

**LINEA ROSSOBLU**  
144.114.088  
BFC

# L'Unità

**LINEA ROSSOBLU**  
144.114.088  
BFC

Consigliere dell'ex pm spiega la scelta. Polo nel caos

## Di Pietro in campo «Non andrà a destra»

Borrelli: ha talento politico

### Il tempo delle decisioni

GIORGIO NAPOLITANO

**N**EL GIRO di una settimana con due voti contrastanti e significativi al Senato e alla Camera il Parlamento ha dato in sostanza al ministro Dini un nuovo mandato a governare con un termine - entro e non oltre la fine dell'anno - indicato dallo stesso presidente del Consiglio e con i obiettivi essenziali dell'approvazione della legge finanziaria. Esigenze e chiarimenti politicamente rilevanti sono emersi dal dibattito: si sono indicati provvedimenti che è necessario adottare e problemi che è possibile affrontare nei prossimi mesi. Si è anche tracciato il quadro delle ulteriori scelte che tocca alle forze politiche compiere. La parola sta dunque già tornando alla politica. L'indagare ancora in manovre dilatorie o anche soltanto in posizioni di incertezza e di rinvio non sarebbe accettabile per l'opinione pubblica in tema e internazionale. Un negoziato serio e onestamente il paese.

Si vedrà molto presto in effetti quale atteggiamento tenda a prevalere nel Polo - tra tante oscillazioni e vere e proprie divergenze - rispetto a un confronto sulla legge finanziaria che si sta svolgendo senza rigidità e chiusure pregiudiziali da parte del governo. Si vedrà molto presto se su questioni di regole già all'ordine del giorno dell'assemblea o delle commissioni della Camera - legge sul consiglio di amministrazione della Rai - conversione del decreto sulla par condicio - progetto di riordino del settore radiotelevisivo - legge sul conflitto di interessi - il clima sia o no per cambiare nel senso di una intesa schietta e conclusiva su soluzioni concordate o almeno nel senso dell'abbandono di dichiarazioni o strisianti ostacoli. Un tale cambiamento di clima con

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Antonio Di Pietro non andrà a destra. Gli ultimi attecchimenti del Polo alla magistratura e il caso Mancuso lo hanno convinto che i suoi alleati non sono nel centrodestra. Lo rivela il suo consigliere Veltri che spiega la strategia del nuovo movimento atteso per fine mese sulla scena politica. Il Polo si frantuma. Forza Italia ostenta distacco. Sgarbi chiede le dimissioni di Irene Pivetti. Alleanza nazionale incredula e lacerata di fronte alle scelte dell'ex magistrato. Il Ccd aspetta che sia Di Pietro a smuovere le acque e cerca di non rompere con l'ex magistrato. «Sarà lui», dice D'Onofrio - a chiedere il rinvio delle elezioni. Fermento nel centrosinistra. La novità viene accolta con attenzione da Bianco Segni. Prodi e tutti gli altri esponenti. Ripa di Meana: «Vorrei un simbolo unico tra i Verdi e Di Pietro». Per l'ex pm arriva anche un incoraggiamento dal procuratore capo di Milano in trasferta a Berna per i conti svizzeri della Fininvest: «Io non lo farei ma Tonino ha talento per la politica».

ARMENI BRANDO CASCELLA DIMICHELE LEIBS RAGONE ALLE PAGINE 3-4-5

### Masera assicura: «Non ci sarà una manovra-bis»

ROMA «Non esiste nella Finanziaria il buco di 11 mila miliardi. Se fosse così non esiterei a dimissionarmi», replica ai rilievi di Bankitalia assicurando che non ci sarà manovra aggiuntiva.

ROBERTO GIOVANNINI A PAGINA 17



Roberto Giovannini



La stretta di mano tra Izetbegovic e Milosevic sotto gli occhi del presidente croato Tudjman

Marquette / Ap

## Soldati italiani andranno in Bosnia Al vertice nell'Ohio i tre nemici si stringono la mano

ROMA Il governo ha deciso le truppe italiane andranno in ex Jugoslavia sotto l'egida Nato. La parola finale spetta al Parlamento che dovrà fissare i termini dell'intervento e il finanziamento. Il costo sarà di circa 300 miliardi per un anno. Parteciperanno 2500 uomini della Garibaldi Folgore, Col Moschin e Tauernense con navi aeree e elicotteri. I primi militari potrebbero essere in Bosnia già a dicembre.

Primi si delle forze politiche mentre la commissione Ester del Senato lancia l'allarme sul problema soldi. Intanto negli Usa Tudjman e Milosevic hanno raggiunto un accordo di principio per risolvere in tempi brevi e tutelando i profughi - il contenzioso sulla Slavonia. Christopher a sorpresa: «Le forze Nato non andranno in Bosnia finché non avranno al potere Karadzic e Mladic».

FABIO LUPPINO STEFANO POLACCHINI A PAGINA 12

Sgominata banda che trasportava 800 immigrati al mese con profitti enormi

## La tratta dei nuovi schiavi Morte e violenze sui Tir dei clandestini

ROMA La polizia ha scoperto un imponente traffico di immigrati clandestini. Migliaia di peruviani e filippini raggiungevano la Germania in aereo e poi venivano trasportati in Italia a bordo di Tir. Tanto viaggio della disperazione. Un uomo è morto in una cella ingonfiata dove era stato nascosto. «Era tutto il termostato. Molte ragazze sono state sottoposte a stupri e violenze. Agli immigrati veniva richiesto il pagamento di almeno due milioni e mezzo. Ad ogni via era quantificata una volta giunti a destinazione un

**OMICIDIO A LUCI ROSSE**  
DOMANI 4 NOVEMBRE

lavoro «clandestino». Colf camerunensi manovali. La procura della Repubblica di Bolzano ha emesso 14 mandati di cattura. Gli organizzatori del «traffico» sono accusati di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione ed emarginazione clandestina. E i dati di lavoro schiavo ora una denuncia per aver violato la legge Martelli sull'immigrazione e per non aver versato i contributi sociali.

GIAMPAOLO TUCCI A PAGINA 11

Feroce scontro per gli appalti tra i boss dell'Aspromonte

## Guerra nella 'ndrangheta Cinque uccisi in Calabria

MONTEBELLO JONICO (RC) Una spedizione della 'ndrangheta quasi un'operazione militare ha assalito una taverna dell'Aspromonte a mille metri di altezza in località Embrasi e perpetrato una delle più sanguinarie stragi della sua storia. Cinque gli uomini uccisi a raffiche di lupara, un massacro consumato nei territori della cosca lamone, una delle famiglie più potenti della Calabria alleata a Nitto Santapaola e forte di collegamenti

politici e istituzionali. La strage spezza la tranquillità della pax mafiosa regnante da qualche tempo e apre interrogativi inquietanti. Dietro la carneficina ragioni di affari e di potere appalti droga supremazia territoriale fida tra 'ndrangheta e lo sfidato della 'ndrangheta Enzo Cozzani non si tirerebbe però di fida ma di operazione decisa da un supervertice dei grandi famiglie criminali.

GIANNI CIPRIANI ALDO VARANO A PAGINA 7

## Eccidio Fosse Ardeatine Il nazista Priebke sarà estradato in Italia

BUEENOS AIRES La Corte suprema di giustizia argentina ha condannato nella giornata di ieri l'estradizione in Italia di un ex ufficiale nazista Erich Priebke, accusato di crimini di guerra per la sua partecipazione all'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'estradizione è stata approvata a maggioranza (5 su 7) a favore del «sì». La sentenza non ha cioè il voto favorevole dei giudici della suprema istanza del Paese argentino. La notizia della possibile concessione dell'estradizione del ex capitano delle SS era nell'aria da un paio di giorni. La prima dell'annuncio ufficiale la Corte si era riunita più volte e non solo per studiare il dispositivo di estradizione ma probabilmente per ricreare l'unità. Attorno a Priebke si trova un'aria di cronaca. Un ex Carlos de Perla che non in virtù della realtà sta italiano quanto per quel che analogo e parali la situazione della Germania. La battaglia giudiziaria per l'estradizione si è protratta per un anno e mezzo. La difesa ha rifiutato un ricorso.



### CHE TEMPO FA Sfruttamento

TRENTAMILA LIRE è ciò che ognuno di noi spende ogni giorno per comprare pane, latte e poco altro. Trecento lire è il salario settimanale dei bambini del Napoletano che lavorano dieci ore al giorno (paga oraria circa seicento lire). Lo scandalo dell'ideologia non si basa - non si è mai basata - sull'ideologia. Si è sempre basato sui fatti. Il collaudato muro di fatti che fa di un uomo un cittadino e di un altro uno schiavo. Che fa valere un uomo come intero e un altro come la sua millesima parte (mille di quei bambini di Napoli del giorno quanto un solo be ne stante italiano). Chiediamoci allora come mai un mondo convinto di essere finalmente immune dall'ideologia e pragmaticamente fondato sui fatti non riesce a inquadrare con la dovuta oggettività un fatto così oggettivo. Se davvero valsero solo i fatti a una moltitudine di figure - seguaci, burocrati, uomini di novero e collette - magari sotto l'insegna sacra ma indecifrabile di schiavopoli. Se questo non avviene e c'è un solo spiegazione possibile legga ancora il mondo chi più chi meno con gli occhi dell'ideologia. L'ideologia dello sfruttamento e il profitto si veste una parola più chiara e modesta.

[MICHELE SERRA]

**UNI**  
Universale economica

**Editori Riuniti**  
LA NUOVA STRATEGIA DI AFFIDAMENTO S'INIZIA

**Nenad Velickovic  
Diario di Maja  
Un'adolescenza  
a Sarajevo**

Una descrizione limpida e realistica dell'assurda tragedia jugoslava

In edicola e in libreria  
200 pagine

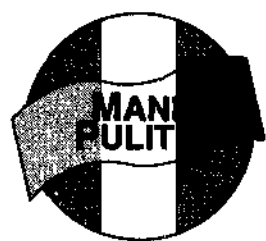
L. 5.000



LA SCELTA DELL'EX PM.

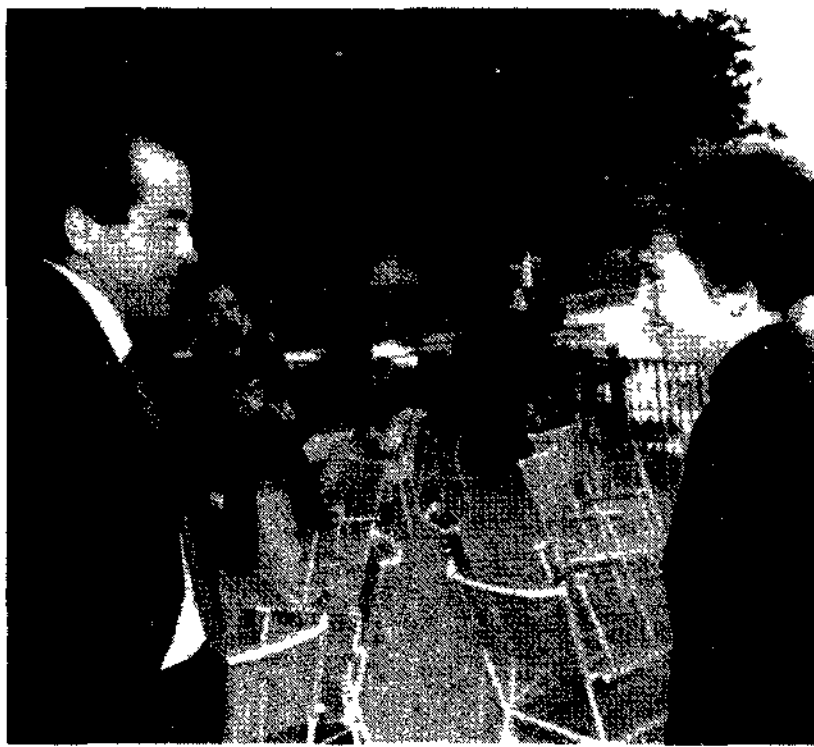
Un freno alle «autocandidature» per la nuova aggregazione ma c'è già chi pensa a un gruppo parlamentare

Sul nome ancora nessuna decisione Ma c'è chi vuole «Mani pulite»



C'è chi vorrebbe chiamarlo «Rinascita civile», nome un po' antiquato, quasi ottocentesco, che però desta le simpatie di molti collaboratori di Antonio Di Pietro. C'è chi ha lanciato «Democrazia vera», quasi a sottolineare che quella finora in uso non è sufficiente. O che per farla funzionare ci vuole un ulteriore intervento di legalità e moralizzazione. C'è chi vorrebbe chiamarlo «Movimento per i diritti civili», quasi un appello al cittadino comune che in questi anni è stato defraudato dalle sue più elementari prerogative. E che oggi ha la possibilità di ricostruire uno stato di diritto. C'è, infine, che vorrebbe chiamarlo semplicemente «Mani pulite». Un nome ormai «classico», un marchio consolidato che appare anche nei giornali stranieri. Il nome più popolare per un movimento che intende prendere i voti da tutti i fan dei pool del giudice milanese.

Da qualche giorno sul nome del movimento di Antonio Di Pietro si sono fatte le ipotesi più strane. Una vera e propria sarabanda di opinioni e slogan. Ma, a quanto pare, il leader della futura organizzazione non ha ancora deciso. Quando lo farà? Sicuramente entro novembre se è vero che entro quella data lancerà il suo movimento. E sicuramente il nome scelto lancerà un appello alla «società civile», quella che l'ex magistrato vuole contrapporre alla «politica», e ai partiti che Di Pietro continua a giudicare insufficienti per un vero rinnovamento della società. Nel nome insomma dovranno riconoscersi coloro che criticano «la politica» e chiedono qualcosa di più. Il riferimento al «civile» presente in due dei due nomi in lizza e la richiesta di una democrazia «vera» presente nel terzo indicano questa ricerca. Chissà se Antonio Di Pietro per scegliere il nome consulerà un pubblicitario. In questo caso non c'è dubbio che il consiglio sarebbe solo uno: Mani pulite. Un nome che è una garanzia.



Antonio Di Pietro e Irene Pivetti a Cernobbio nel settembre scorso

Salamone: «A Brescia l'inchiesta andrà oltre novembre»

BRESCIA Di Pietro scenderà in campo entro un mese non appena sarà conclusa l'inchiesta bresciana. Ma si concluderà l'inchiesta bresciana in tempi così rapidi? A quanto pare no. La prospettiva traspare da un commento fatto ieri a Brescia dal pm Fabio Salamone. «Se c'è un caso di cui non mi preoccupo questa consiste nella prospettiva di sviluppi politici. Chi vuole occuparsene non deve fare il mio mestiere. Tanto più che se dovessimo tener conto di elezioni imminenti in Italia non faremmo più inchieste».

Insomma il pm Salamone vuole prendersi tutto il tempo necessario. E Di Pietro in un'intervista del 13 ottobre scorso all'Unità aveva affermato «Io non entro nel merito dell'inchiesta condotta a Brescia. Non ho mai interferito con quell'inchiesta».

Adesso Antonio Di Pietro rischia di trovare sulla sua strada un semaforo non ancora verde sul fronte giudiziario.

Intanto si è capito quale può essere il calendario giudiziario. Tra le indagini in cui Di Pietro è parte lesa dovrebbe essere chiusa entro novembre quella dedicata alle presunte pressioni fatte per costringerlo a dimettersi dal pool il 6 dicembre 1994 (l'ipotesi di estorsione contestata a Paolo Berlusconi, l'ex ministro di Cesare Previti e a Sergio Cusani potrebbe però essere modificata) e alle modalità con cui fu archiviata il 10 dicembre l'inchiesta degli ispettori del ministero della Giustizia sul «caso Gorni Di Pietro» (indagini per abuso d'ufficio gli ispettori Ugo Di nacci e Domenico De Biase) e quella del Tonino nazionale si orienta ad una alleanza con il centro sinistra. In queste settimane ci sono stati contatti e incontri con alcuni esponenti dell'Ulivo mentre i rapporti con il Polo di Berlusconi e visibilmente peggiorati soprattutto dopo la vicenda Mancuso e i nuovi attacchi alla magistratura.

Il portavoce del Verdi Ripa di Meana che ha confermato che il lancio del movimento di Di Pietro dovrebbe avvenire entro novembre con una conferenza stampa a Roma. Secondo Ripa di Meana «la scelta in campo dell'ex magistrato potrebbe accelerare i tempi della politica. Si delineerà una chiara semplificazione e una chiarificazione».

Della Valle: «Rischia di essere uno dei tanti»

«Il magistrato, come tale, ha tutti intorno a sé, tutti gli sono amici visto il suo ruolo di grande potere. Poi, quando non lo è più, ci si dimentica anche di mandargli gli auguri di Natale». Raffaele Della Valle mette Antonio Di Pietro di fronte ai benefici e agli svantaggi che può incontrare un ex pubblico ministero che decide di fare politica. «Si è molto appetiti, in carica, perché la funzione è delicata, ma il potenziale è ben diverso quando si lascia la toga», spiega il vicepresidente della Camera. Della Valle paragona il «Tonino con la toga» a quello delle interviste in tv da quasi-politico. «Certe cose studiate ed anche un po' stucchevoli possono avere un ritorno di immagine ben diverso da quello immaginato. Per la gente Di Pietro è quello con la toga di traverso, se si fa vedere in televisione in modo assottigliato, fortissimo addirittura per i toni, magari il risultato è tiepido». In sostanza, Di Pietro potrebbe scoprire quanto sia diversa la vita dall'altra parte del banco del pm. «Io sono un avvocato e quindi sono entrato in politica abituato a confrontarmi con gli altri e sapendo che non sempre si può vincere. Lui invece è abituato a comandare in maniera assoluta, senza verifiche e confronti e quella spavalderia dovrà attenuarsi».

Di Pietro lontano dalla destra «Per il suo movimento non cerca tra i politici»

ROMA Rinascita civile? Democrazia vera? Movimento per i diritti civili? Il pm onorario Antonio Di Pietro non aveva ancora deciso. È troppo presto per il nome. Ben altri sono i problemi che si devono affrontare prima. Pare sempre in un'atmosfera di nomi per l'organizzazione di Antonio Di Pietro si avverte a volte che è emerso un altro il nome del movimento si chiamerebbe «Mani pulite». Un nome semplice, ovvio, popolare. Il nome per cui Di Pietro è conosciuto in Italia e all'estero. Quello più adatto a catturare i voti degli italiani che non cessano di ammirare l'ex magistrato.

Antonio Di Pietro non ha ancora scelto il nome da dare al suo movimento. Ma ieri ne è emerso un altro: «Mani pulite». Intanto l'ex magistrato prosegue negli incontri e nelle riunioni per costruire la sua squadra. Vuole soprattutto rappresentanti della società civile, professionisti, imprenditori, intellettuali. E pochi politici. Ma il mondo della politica è già in fermento. E c'è chi pensa ad un gruppo parlamentare di «Mani pulite».

Particolarmente favorevoli a questa iniziativa è il pm Paolo Di Pietro. In questi giorni si è formato un gruppo di lavoro per questa prospettiva.

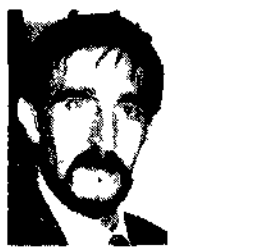
Parola d'ordine: Mani pulite. Quali sono le parole d'ordine che l'ex magistrato intende mettere al centro del suo movimento? «Mani pulite» appunto. Il punto della legge è stato di diritto moralizzazione, ordine, efficienza. Parole che, nelle quali sono in molti a potersi ritrovare e con le quali i leader del nuovo movimento intendono attraversare i partiti e gli schieramenti.

Il suo partito Progressisti e molti altri potranno comunque farne parte. Movimento, non partito. È abbastanza evidente, tuttavia, che l'obiettivo principale è quello di non aggregarsi a pezzi di partito o di ceto politico. Di Pietro, secondo quanto riferiscono i suoi amici e i suoi collaboratori più stretti, è anzi preoccupato di una eccessiva adesione di politici. Lui vorrebbe una sorta di professionisti, imprenditori, intellettuali. E sono proprio i questi che l'ex magistrato dichiara di mettere al centro del suo movimento.

ROMA «Se Di Pietro scendesse in campo con l'Ulivo» vorrebbe meno alla logica di chi entra in politica per fini nobili. Parla Ignazio La Russa, vicepresidente della Camera e colonnello di Gianfranco Fini. Avvocato a Milano da anni conosce l'ex pm di Mani pulite. «Se andasse a sinistra sarebbe un errore», dice Ripa di Meana. «Mi raccomando: ogni due righe scriva «civile» politico». Ma l'ipotesi per ipotesi, all'fine il suo giudizio su Di Pietro è molto duro. «Quello che non mi convince è in questa storia», dice. «Il fatto che l'annuncio venga da una rivista che l'ha scritto fa capire che c'è un bisogno di Ripa di Meana per far sapere qualcosa».

«Che sbaglio con lui a Cernobbio... Ma se va con l'Ulivo per noi non sarà un danno elettorale» La Russa: il Polo ha fatto errori madornali

«Se Di Pietro non viene con noi non è un grosso danno elettorale». Delle vicende dell'ex pm parla così Ignazio La Russa. «Se Di Pietro scendesse in campo con l'Ulivo vorrebbe meno alla logica di chi entra in politica per fini nobili». E ancora: «Non vuole stare con Berlusconi? Allora l'alternativa è che non deve stare con nessuno. Meglio se non scende in politica». E racconta del grosso rimprovero che deve muovere al Polo.



se tra Di Pietro e Berlusconi sui giornali, anche voi di An ve ne siete stati in silenzio. Di più in silenzio e ambiguità. Un momento lei pensa che Di Pietro fuori dal Polo non rappresenti un danno per voi? Non sono convintissimo. No, non lo ritengo un grosso danno. Dal punto di vista morale mi dispiacerebbe che di fronte a un conflitto di tal natura si dividesse il fronte. Credo che non sono un indovino, ma non sono terrorizzato dalla prospettiva. E poi, se si secondo le più gravi le controparti con Berlusconi e quello con Rifondazione comunista e con la Lega con le sue successive.

STEFANO DI MICHELE. Perché? Perché se uno può stare di qua o di là, a seconda che cresca o non cresca una persona, a seconda dell'opportunità che gli si offre, parte già col piede sbagliato. Se si dice di essere in campo con l'Ulivo Di Pietro vorrebbe meno alla logica di chi entra in politica per fini nobili. Sarò poco nobile, ma certi comportamenti del Polo sono stati un po' ignobili, non trova? Bene. Bene? Concorde? No, dico bene, ma non che sia così. Io non lo credo, ma un mio amico mi ha detto che Di Pietro possa lamentarsi del comportamento politico di una parte del Polo e non di An, ma non con i nostri non capiti, comunque. La sua reazione, in politica si dice non mi si deve né la situazione e allora cerchiamo di modificarla e ce ne andiamo. E se la farà andrà di suo gusto. guardi. Lo ha detto lui, mia Ripa di Meana, che il suo errore, battuto in simonia con gli elettori di Forza Italia, quindi in simonia con la forza politica, al opposto di Rifondazione comunista e del Pds. Può trovare difficoltà a stare in Forza Italia e può anche capirlo, ma è un punto su cui è di rimando. Ah, sì? E se queste difficoltà non si rinnovano? Non si la politica. Mi ha detto qualche amico che dovrebbe fare politica e uno deve andare all'estero di dove è tutto il cuore. Ed allora, con sto cuore? Però quando c'è stato lo scambio di accu-

Il momento lei pensa che Di Pietro fuori dal Polo non rappresenti un danno per voi? Non sono convintissimo. No, non lo ritengo un grosso danno. Dal punto di vista morale mi dispiacerebbe che di fronte a un conflitto di tal natura si dividesse il fronte. Credo che non sono un indovino, ma non sono terrorizzato dalla prospettiva. E poi, se si secondo le più gravi le controparti con Berlusconi e quello con Rifondazione comunista e con la Lega con le sue successive.

Il momento lei pensa che Di Pietro fuori dal Polo non rappresenti un danno per voi? Non sono convintissimo. No, non lo ritengo un grosso danno. Dal punto di vista morale mi dispiacerebbe che di fronte a un conflitto di tal natura si dividesse il fronte. Credo che non sono un indovino, ma non sono terrorizzato dalla prospettiva. E poi, se si secondo le più gravi le controparti con Berlusconi e quello con Rifondazione comunista e con la Lega con le sue successive.

Advertisement for Zanicchi's 'amàca' (slot machine) with text: 'COME DICI che si dice? amàca amàca. Acquisti la soluzione? Telefoni subito oggi... Siamo sempre allo stesso punto. Questo mica è uno scontro ideologico. A Brescia c'è un'inchiesta aperta...'

LA SCELTA DELL'EX PM.

«Di Pietro? Vedrò i suoi programmi» Rodotà: non bastano i leader

Stefano Rodotà smentisce per la seconda volta di poter entrare in una ipotetica «squadra» con Di Pietro. E valuta il significato dell'eventuale «discesa in campo» dell'ex Pm. Potrebbe rafforzare l'ala moderata dello schieramento anti-Polo. Ma nel suo «movimento» è ancora troppo ambiguo l'indirizzo programmatico. Il rischio di una politica basata solo sul leaderismo è esposta alle suggestioni del populismo giustizialista.

ALBERTO LEISS

ROMA. Davvero il professor Rodotà, come dice qualche giornale, fa parte della «squadra» con cui pensa di «scendere in campo» Antonio Di Pietro?

Ma no. Avevo già smentito questa notizia quando era comparso in un'intervista di Elio Veltri sulla Repubblica. E devo ripetere la smentita.

Ma ricevuto, però, qualche proposta?

La risposta è ancora no. E se la risposta è diretta che un impegno in quella direzione non rientra nei miei programmi.

Che cosa pensi, comunque, dell'ingresso in politica dell'ex Pm milanese, che ormai quasi tutti danno per scontato?

Col passare del tempo mi sembra un'ipotesi sempre più nelle cose. I sondaggi, ammessi che siano attendibili, parlano della sua popolarità non in crescita. I suoi comportamenti non contraddicono certo questo sbocco.

Tutto lo schieramento politico è in fermento. C'è chi spera di trovare un alleato decisivo, chi teme un potente avversario, chi vede la rottura della dinamica bipolare, già così incerta. Davvero Di Pietro sarà così determinante?

Non si parla di un semplice impegno personale, ma della paternità di un nuovo movimento politico. Se stiamo alle dichiarazioni di Veltri di Ripa di Meana e alla polemica aperta di illo stesso Di Pietro contro Berlusconi, sembra più probabile un raccordo tra questo movimento e il centrosinistra.

Con una concorrenza con la Lega, però...

Bossi è inquieto. In effetti Di Pietro potrà essere, oltre a una parte del voto di protesta che finora ha presidiato la Lega, tanto più che si parla di un'accoppiata con Irene Pivetti.

L'attrazione fatale coinvolge anche una parte dei Verdi, e forse Mario Segni.

Non per caso riguarda personalità i soggetti che evidentemente si sono sempre sentiti un po' a disagio come componenti organiche dell'entusiasmo.

Qualche conclusione provvisoria a questa parte «geometrica» del nostro ragionamento?

ROMA. Intanto bisognerebbe chiarire una cosa: diceva qualche tempo fa Massimo D'Alema ai suoi collaboratori - noi alla Lega non abbiamo proprio nessuna colloquio da offrire in Lombardia ne abbiamo uno su 74 in tutto il Nord (13 su 180). Quindi a rigor di logica avremmo dei collegi da chiedere.

Bisognerebbe partire da questa battaglia del segretario del Pds per collocare sotto una giusta luce la «trattativa» o «presunta» fra il Carrocchio e Ulivo in vista della prossima composizione elettorale.

L'esito delle regionali. Il risultato delle regionali di aprile può considerarsi come un primo tappa nella lunga storia dei rapporti fra Pds e Lega che comincia con l'ormai storica e ma a base di sardine fra Bossi, Buttiglione e D'Alema che sancì la fine del governo Berlusconi. Alla vigilia del 23 aprile infatti dal centrosinistra partì un'offensiva in grande stile per stringere alleanze al Nord con la Lega. D'Alema a febbraio era andato al congresso leghista come un buon amico e un possibile alleato. Bossi parve che il patto con Prodi avrebbe prima o poi in un contratto quello di Prodi e Carrocchio. In qualche offerta di presidenza della Regione Lombardia. Ma il «senza» disse di no con far-

la politica della sinistra. Luigi Manconi teme invece un'esito giustizialista, e ha proposto una legge perché i magistrati non possano entrare in politica prima di alcuni anni dalla dimissioni. Tu che cosa ne pensi?

Capisco che si dica: non regaliamo Di Pietro e gli altri protagonisti della cosiddetta «rivoluzione dei giudici» allo schieramento di destra. Però ho osservato già in tempi non sospetti che il passaggio forse inevitabile di personalità e tematiche dalla giustizia alla politica poteva essere un fattore non positivo. Non positivo per la politica effettivamente esposta al rischio del populismo giustizialista. Ma rischioso anche per la magistratura che cosa si dirà delle inchieste promosse dai giudici che si candida nelle liste di destra o di sinistra? La proposta di Manconi segnala questo rischio. Non credo però che una soluzione legislativa così radicale con i problemi di coerenza costituzionale che comporta sia facilmente perseguibile.

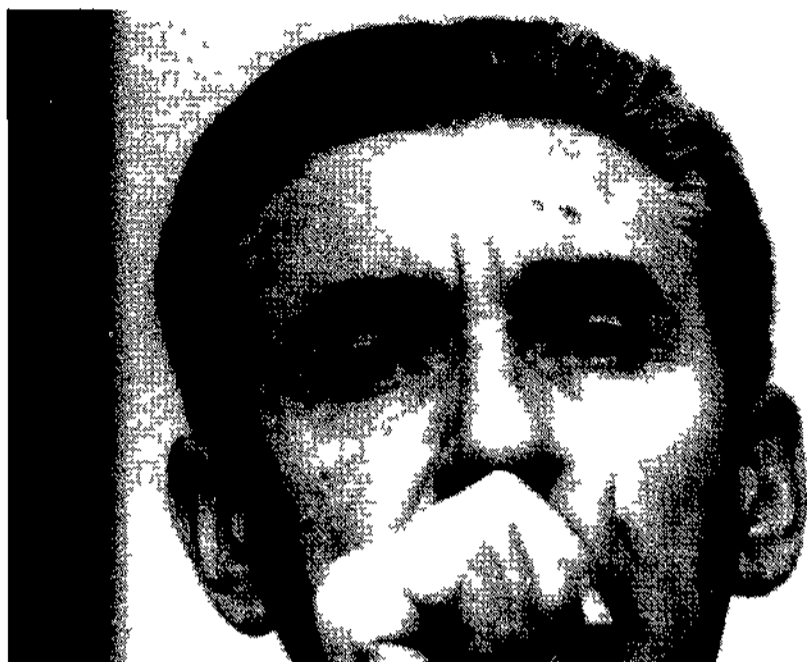
Ma detto che Di Pietro potrebbe rafforzare i «moderati». Ma davvero il consenso ad un movimento di quel tipo sarebbe «moderato»?

Sono convinto che in una parte dei ceti intermedi tradizionali mente definiti «moderati» sia cresciuta in questi anni una radice di «azione politica» con punte quasi eversive per esempio sul terreno della «secessione» e di rivolta fiscale. Per questo parlo anche di un rischio giustizialista. Ho sempre pensato che di fronte alla «corruzione endemica» in uno Stato paese la pur sacrosanta «rivoluzione dei giudici» non potesse essere sufficiente. Se il Parlamento è paralizzato e il governo si tiene sospeso al rischio si determinano uno squilibrio assai pericoloso anche se non certo per responsabilità dei giudici.

In definitiva, se davvero Di Pietro «scende in campo», come pensi che debba reggere il centrosinistra?

Credo fermamente alla priorità del programma. Per questo ho insistito sul ruolo importante di Prodi come personalità che significa a proprio la centralità programmatica della politica e non l'ennesimo cedimento al leaderismo. E mi ha colpito la rispondenza che ho trovato da parte di tanti cittadini impegnati proprio nei comitati Prodi. Il rapporto con Di Pietro andrà misurato con rigore sul terreno programmatico come con qualunque altro soggetto politico. La politica nell'era della tv ha bisogno anche di personalità forti. Ma io credo che continui a vivere di idee forti il centrosinistra deve sapere «mettere in campo» soprattutto queste

L'esponente progressista: «Non sarò nel suo movimento. Si alla difesa della magistratura, senza giustizialismi»



Stefano Rodotà

Enrico Natali

La Regione Toscana al Giornale: scrive falsità, a Prodi neanche una lira

«Neanche una lira delle casse regionali toscane per il rapporto annuale '93 elaborato da Nomisma. Non si fa attendere la risposta del presidente della regione Toscana Vannino Chiti alle accuse di aver regalato 262 milioni alla società di Romano Prodi per l'organizzazione di un convegno durato un solo giorno. L'accusa era partita dal consigliere regionale di Alleanza Nazionale Riccardo Migliori, e aveva avuto ampia risonanza sul quotidiano di Vittorio Feltri che aveva titolato «La Toscana regala 262 milioni a Prodi». «È vergognoso speculare su fatti di questo genere». Secondo il presidente il finanziamento del convegno che si è tenuto a Firenze nel febbraio del '94 (e non come sostenuto da An un anno dopo), era previsto da una delibera regionale del 27 dicembre 1993 ed è stato effettuato esclusivamente grazie ad alcuni lettori di credito, sulla base della convenzione che ogni anno viene stipulata con l'amministrazione regionale.

Bianco: «È il benvenuto» Ma Tonino divide Verdi e Democratici

ROMA. Ma davvero Mario Segni e Carlo Ripa di Meana aspettano la discesa in politica di Antonio Di Pietro per dir «ciao» all'Ulivo?

Il benedetto partito del Centro quello che sta per conto suo e tratta da pari a pari col Centrosinistra dell'Ulivo. L'ipotesi di una coalizione della politica e dei titoli dei giornali «non per autogiustificazione ma perché alcuni fatti sono accaduti».

Per cominciare, con Diego Masi portavoce del patto Segni e indica come uno dei collaboratori del L'Ex più famoso d'Italia ha avuto proprio la nascita di un grande partito moderato centrale. L'improvvisa e contemporanea accelerazione di Manirotti sul tema delle riforme istituzionali (so l'Ulivo decide o me ne torno a Sassari a fare il professore) ha prodotto la caduta del dubbio Di Pietro scende in politica. Masi la dà chiara con Segni. Manirotti tra le corde di Prodi. Non sarà tutta una manfina per proiettare il grande salto verso l'Ex magistrato.

«Segni non se ne andrà». I leader dei Democratici (federazione che oltre ai pativisti include i socialisti italiani e Ad) respingono però questo sospetto. Willer Bordon di Alleanza Democratica attribuisce le voci alla troppa confusione. Manirotti ragiona come un uomo bipolare dice non ha tentazioni neocostituzioniste. Non vogliamo al momento costruire nulla di fuori dell'Ulivo. E il socialista Franco Bossi prega di evitare giudizi virtuali su un partito

virtuale. «In ogni caso - assicura - come socialisti ma credo anche come Democratici non siamo interessati a un centro ambiguo equidistante fra i due poli». Sia Bordon che Bordon sintomaticamente fanno notare che Masi e il portavoce dei soli pativisti non di tutti i Democratici. E in privato Bordon racconta nel Patto Segni Diego Masi «ha sempre rappresentato gli ultra moderati».

Manirotti non trama «tradimenti» dunque. E se qualcuno ci sta pensando rischia di spaccare i Democratici. Piuttosto è il consiglio che Bordon dà all'Ulivo bisognerebbe capire che quando Segni minaccia il definitivo rientro a Sassari «la soluzione» perché è un ingenuo vero. «Lui - garantisce il dirigente di Ad - chiede solo un segno netto di non ritorno» nelle linee di politica istituzionale del centrosinistra.

Prodi e il presidenzialismo. Quasi a mo' di risposta a questa preoccupazione, con Prodi e Manirotti hanno interloquio a distanza proprio sulle riforme. In un'intervista al periodico «Centrodestra» il professore confermando il «no» ai «governi tecnici» e denunciando le tentazioni di far resuscitare un centro trasformista ha anche detto: «Se presidenzialismo significa stabilità e alternanza sono assolutamente d'accordo». E ha aggiunto che preferisce il modello francese a quello americano. Prodi si è dunque convertito? No perché subito ha precisato che pur non avendo nulla «contro il presiden-

zialismo purché si fondi su basi contrapposte fra i diversi poli» oggi assenti nelle istituzioni italiane. Le sue preferenze vanno ad altri sistemi. L'occasione è comunque scivolata a Segni per apprezzare con la «sta» di Manirotti di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

ivo accordi di desistenza proprio come Rifondazione e la Lega? Un'idea molto, molto interessante. Perché creerebbe una sorta di zona di prossimità attraverso la quale Di Pietro potrebbe ricentrare l'Ulivo senza avere la necessità di entrare organicamente nell'alleanza.

Pure alcune. Semplici, concrete? Probabilmente è così. Ma come potranno gradire Prodi al Pds e il Ppi che da mesi l'attestano tentano di inglobare l'Ulivo? I Prodi per esempio lavorano a una prospettiva diametralmente opposta a quella di Ripa. Di Pietro entra pure in politica. Ma sotto le fronde del centrosinistra. Lo dice Gerardo Bianco. «Se decide benvenuto accanto a noi» E Nicolò Mancino un po' sprezzante. «Di Pietro ha grandi meriti come giudice ma cosa rappresenta nella politica e nella cultura italiana. Non bastano nome e cognome. I nomi per entrare in politica».

Insomma l'avvento dell'ex pm può essere un asso per l'Ulivo ma può anche rivelarsi una carta che preoccuposamente s'impaglia. Sarà? Prodi evitere o governare fugga e gelosie. (fra l'altro Spini minaccia. «Se mercoledì prossimo non sarò invitato al vertice dell'Ulivo già convocato mi leggerò da tutti il cancello»). Per ora i colloqui non più stretti del professore si limitano a notare indispettito la rivelazione su Di Pietro? Durante l'ultima riunione Ripa ha chiesto a Romano di fare il punto sui rapporti con l'ex magistrato. Poi è uscito e si è venduto tutto come se fosse nulla su.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Accordi elettorali ancora lontani tra Lega e Ulivo, ma il «clima» è molto migliorato

D'Alema-Bossi, la «trattativa» non è chiusa

«Tra sinistra e Lega c'è forte contiguità sociale. Il maggior partito operaio del Nord è la Lega». L'intervista di D'Alema al manifesto ha suscitato reazioni contrastanti. Che si sommano alle voci sulle «trattative» in corso fra Ulivo e Carrocchio per la spartizione dei collegi. In realtà la situazione è tuttora assai incerta. I rapporti fra Bossi e D'Alema sono migliorati dopo l'estate, ma l'accordo (che Botteghe Oscure auspica) è ancora lontano.

FABRIZIO RONCOLINO

domento che mutato il quadro delle alleanze. La Lega aveva bisogno di scendere. I pro contesti doveva essere scia Di più presentarsi da sola e la coalizione migliore per stringere potremmo dire con il centrosinistra.

Così avviene e il risultato di una ampia classe di lettura. D'Ulivo si dimostrò che se Lega e centrosinistra procedono separati vinca la destra. Dall'altro lato c'era forse che Bossi in mente un consenso altissimo soprattutto nel Lombard

«vicine» coltivando il suo sogno di forza politica. Forte dei risultati ottenuti quanto la sinistra. I fatti contano. La sconfitta insedi nel proporre alle urne decisive per la vittoria alle prossime elezioni politiche. A compiere i rapporti l'instabilità e l'infedeltà di Bossi e il timore di elezioni a brevissimo termine osteggiate dalla Lega e non escluse in vece da Botteghe Oscure. Viceversa il Pds esprime che il governo politico con la Lega che sancisce il verve proprio istituzionale che in vece nelle intenzioni di Manirotti dovrebbe essere un elemento di fiducia alle urne elettorali. Si giunge così alla fine dell'estate. L'unico momento della fra Bossi e D'Alema è il sociale totale. Continuo ma finalmente i contatti a più livelli. Lega e gruppo Prodi mi continuano a fare i propri come sempre, al fine di unire una fittile rete di rapporti in Lombardia al servizio di un obiettivo. Un agguato instaurare buone relazioni con i grandi elettori. In alcune si separano tutto l'Ulivo

di Venuto di Di Pietro. In ogni più ro se a previsioni. In terzo luogo (dal fattaggio per i comuni mostrano anche qui oltre le previsioni che l'elaborato di centrosinistra non sarà difficile da evitare. Il modello leghista contro la destra è così come leghista ne sarà un massiccio e inconfondibile consenso sul candidato dell'Ulivo. Insomma una «pietra» politica di difficile composizione.

Accade così che le strade di Bossi e D'Alema per qualche tempo talmente si separano tutto l'Ulivo

di Venuto di Di Pietro. In ogni più ro se a previsioni. In terzo luogo (dal fattaggio per i comuni mostrano anche qui oltre le previsioni che l'elaborato di centrosinistra non sarà difficile da evitare. Il modello leghista contro la destra è così come leghista ne sarà un massiccio e inconfondibile consenso sul candidato dell'Ulivo. Insomma una «pietra» politica di difficile composizione.

Accade così che le strade di Bossi e D'Alema per qualche tempo talmente si separano tutto l'Ulivo

di Venuto di Di Pietro. In ogni più ro se a previsioni. In terzo luogo (dal fattaggio per i comuni mostrano anche qui oltre le previsioni che l'elaborato di centrosinistra non sarà difficile da evitare. Il modello leghista contro la destra è così come leghista ne sarà un massiccio e inconfondibile consenso sul candidato dell'Ulivo. Insomma una «pietra» politica di difficile composizione.

Accade così che le strade di Bossi e D'Alema per qualche tempo talmente si separano tutto l'Ulivo

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

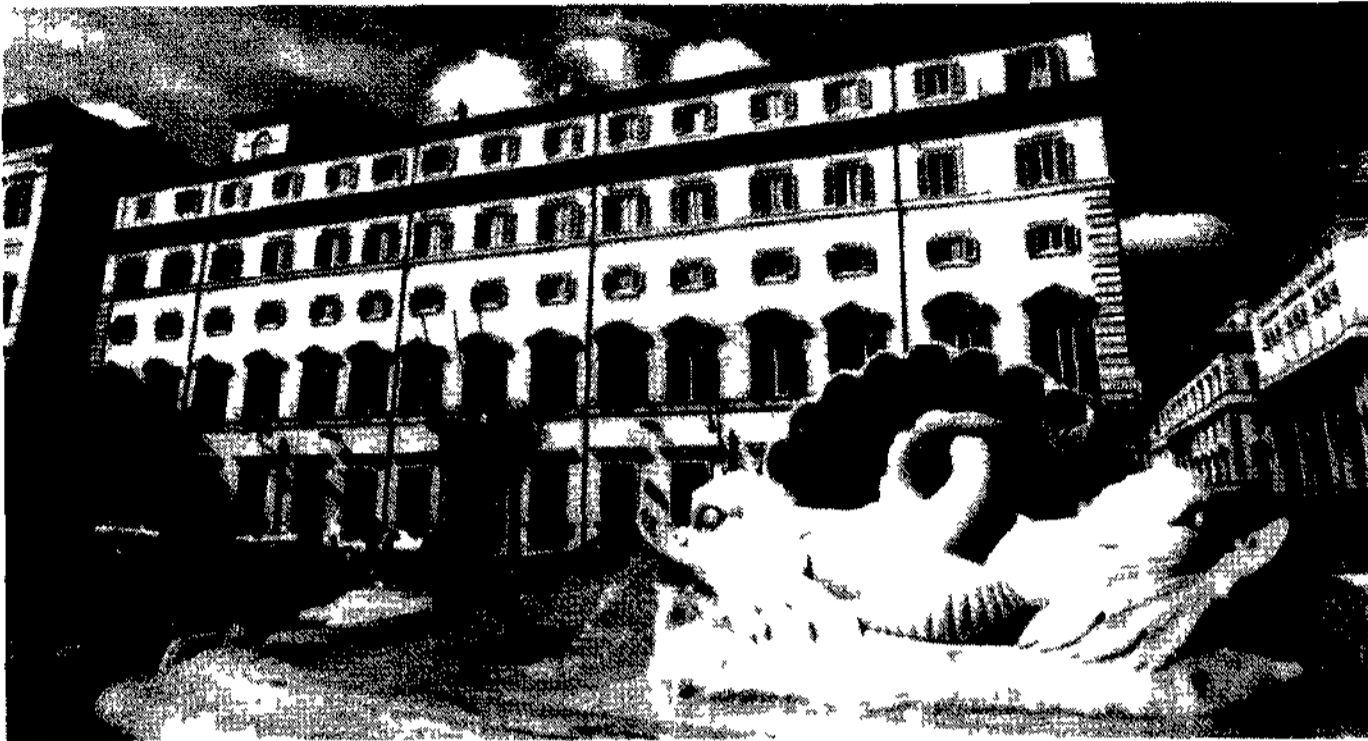
Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti. Anche se il presidente di Prodi mi sembrano un passo avanti.

LA SCELTA DELL'EX PM.

Azzurri smarriti, mentre D'Onofrio e Mastella sperano nel rinvio del voto. Sgarbi: «La Pivetti deve dimettersi»

ROMA Vuole i sondaggi Silvio Berlusconi... Ma intanto non c'è mossa...

Ma intanto non c'è mossa (passata in rassegna con le teste d'uovo il suo servizio) che non presenti rischi per la sua già traballante leadership...



Andrea Cerasa

Di Pietro frantuma il centrodestra Buttigione: diamogli la mano o saremo sconfitti

Il Cavaliere attende che i sondaggi scovino una via d'uscita. Ma al resto del Polo è bastato il solo annuncio della scesa in campo di Di Pietro per sbandare vistosamente...

Ma se il gioco cambia allora potrebbe anche essere tentato dal l'azzardo. Fatto è che mentre i forzisti si arrovano (per prendersela con il bersaglio più facile, la Pivetti) di cui Vittorio Sgarbi chiede le dimissioni da presidente della Camera...

Rinvio delle Camere per le accuse della destra al capo dello Stato

La vicenda è nota: due cittadini esponenti del Polo, tra cui l'ex senatore milanese Tommaso Scalfaro (attentato alla Costituzione) sull'onda della campagna Mancuso, l'ori consiliato parlamentare per i procedimenti d'accusa, organismo bicamerale addetto all'esame delle denunce contro il presidente della Repubblica, ha deciso di rinviare a data da destinarsi l'esame della questione...

Gli scioperi fanno slittare la partenza del nuovo Tg2

ROMA Avvio difficile per il Tg di Mimun edizione dopocena la cui partenza era stata fissata per lunedì prossimo e alla cui conduzione è stata chiamata Daniela Vergara...



Clemente Mimun

giornata di black-out proclamata questa volta dalla Fins per il rinnovo del contratto nazionale che si terrà martedì 7 novembre...

PASQUALE CASCELLA

Parlamento potrà far pesare sul Polo e l'altro Polo quella necessità di una stagione di riforma che i due Poli non sono riusciti a far partire...

Ma se è vero che i giochi non sono fatti è anche vero che oltre il bipolarismo non c'è molto spazio di manovra per il centrodestra...

«Silvio l'ha promessi, datemeli o occupo via dell'Anima». Il capogruppo FI: «Non li avrai»

Pannella-Dotti, duello su 500 milioni

ROMA Quando Marco Pannella salì al secolo primo ed entrò negli uffici di viale della Vittoria alla Camera...

parlamentare. E il gruppo riceve come tutti gli altri - il contributo annuo destinato esclusivamente alle spese di funzionamento del gruppo...

Advertisement for 'Storia degli Anni '80 e '90' book series. Includes text: 'In REGALO con AVVENIMENTI in edicola', 'STORIA DEGLI ANNI '80 E '90', 'IL NUOVO VOLUME DELLA STORIA MONDIALE E D'ITALIA', '1989 L'ANNO INDIMENTICABILE'. Lists events like the fall of the Berlin Wall and the invasion of Panama.

Trasferita in Svizzera. Presto in Italia le carte Fininvest?

# Di Pietro in politica Borrelli è cauto

## «Ha talento. Ma io non lo farei»

Saverio Borrelli, il procuratore di Milano, commenta da Berna la scelta di Antonio Di Pietro di entrare in politica: «Ha il talento per farlo, ma in generale, chi è diventato famoso per l'opera svolta da magistrato se entra in politica presta il destro a interpretazioni distorte dell'attività precedente». Per il procuratore della federazione, Carla Del Ponte, potranno essere presto in Italia le carte della Fininvest sequestrate in Svizzera.

DALLA NOSTRA INVIATA  
**SUSANNA RIPAMONTI**

BERNA (Svizzera). Francesco Saverio Borrelli non lo avrebbe fatto, ma ci mette un bel po' prima di dire qualunque cosa che possa apparire come una critica alla scelta di Antonio Di Pietro di entrare in politica. Siamo a Berna, nella città dell'orso, dove il procuratore di Milano è stato invitato con i colleghi Ilda Boccassini, Francesco Greco e Cleandro Colombo per partecipare ai lavori della commissione corruzione, un nuovo organismo del ministero pubblico della Confederazione. Sono i primi consulenti internazionali, contattati in quest'ambito dalla magistratura svizzera. Ai termini dei lavori, i giornalisti piombano su Borrelli per chiedergli cosa ne pensa di Di Pietro leader di uno schieramento centrista. La prima risposta è cauta. «L'ho appreso dalla stampa e anche voi giornalisti lo avete saputo da terzi, Di Pietro non si è ancora pronunciato. Certo è un ingegno versatile, perché sa trovare la soluzione giusta a problemi difficili e dunque ha le qualità per entrare in politica».

Qualche mese fa il procuratore di Milano sembrava molto più scettico sulle capacità dell'ex collega di destreggiarsi nel terreno minato della politica. Ha cambiato parere? Ancora cauto: «Ho sempre pensato che abbia questo talento, ma fino a pochi mesi fa lui stesso dichiarava di volersi collocare in un ambito istituzionale *super partes* e di non voler fare questo passo». Qualcuno gli ricorda una sua frase, quando espressamente disse che trovava inopportuno un riciclaggio in politica di una persona che aveva acquistato notorietà come magistrato. Tirato per i capelli Borrelli non può smentire se stesso e precisa: «Potrei trovare censurabile che la notorietà acquisita con l'attività di magistrato fosse sfruttata a fini politici, perché potrebbe offrire il destro a interpretazioni distorte sul lavoro precedente. Io non lo farei, ma è una considerazione genera-

un progetto per la revisione dell'assistenza giuridica internazionale, che accelererà notevolmente le procedure.

Il pool «Mani pulite» aveva chiesto un anno fa assistenza legale alla Svizzera, quando erano state sequestrate a Massagno, carte che riguardavano società collegate al gruppo di Berlusconi. Da lì sono partite le rogatorie per indagare su tre piste: la prima è quella che dovrebbe consentire accertamenti sulla creazione dei fondi neri serviti a pagare le tangenti alla guardia di finanza. Un'altra coinvolge l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, e gira attorno all'inchiesta sull'acquisto in nero di Gigi Lentini. La terza parte da lontano e riguarda possibili finanziamenti ai partiti, passati anche attraverso personaggi vicini alla Fininvest. Alla richiesta si erano opposte la Fininvest service e la New Amsterdam di Lugano, ritenuta il centro della contabilità parallela del Biscione e da allora la pista svizzera è bloccata.



Francesco Saverio Borrelli Barietta/Contrasto

# Il Csm dà torto a Mancuso

## «Il pool milanese non intimidi gli ispettori»

ROMA. Non vi fu un intento intimidatorio da parte di Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo quando mostrarono agli ispettori di Mancuso la lettera inviata al Csm per chiedere lumi sul comportamento da tenere nei confronti degli stessi ispettori. È quanto nella sostanza viene detto nelle motivazioni della sentenza con la quale la sezione disciplinare del Csm ha deciso di archiviare le accuse dell'ex ministro della Giustizia: «La prospettazione accusatoria - afferma il tribunale dei giudici di palazzo dei Marescialli - non risulta fondata».

Nelle motivazioni della sentenza, redatta dal consigliere laico Carlo Federico Grosso, vengono ripercorse tutte le tappe della vicenda. Borrelli aveva chiesto al Csm se, in presenza di anomalie penali rilevanti nella conduzione di un'inchiesta amministrativa, i magistrati del Pm assoggettati all'ispezione, se pertanto in virtuale conflitto di interessi, hanno «obbligo ovvero la facoltà di promuovere l'iscrizione delle notizie di reato nel registro». Nel quesito e nel

fatto che ne sia stata mostrata copia Mancuso ha visto un «autentico scopo di intimidire gli ispettori», «di condizionare la libertà psicologica e funzionale, nonché un enorme caso di abuso continuato della posizione di ufficio». Nella sentenza disciplinare viene però fatto rilevare che gli stessi ispettori Marina Moleti, Evelina Canale, Vincenzo Nardi e Oscar Koverech hanno poi dichiarato che, pur sorpresi dal contenuto del quesito, «non si sono sentiti in alcun modo minacciati o preoccupati», e che i magistrati milanesi si sono comportati «con estrema cortesia» e hanno prestato «piena collaborazione».

Il capo della procura milanese e i tre colleghi dell'ufficio hanno dato inoltre spiegazioni che la sezione disciplinare ha ritenuto valide. La prima è stata che il quesito incriminato (come i quattro che lo precedevano, uno dei quali poneva l'interrogativo se il magistrato oggetto dell'attenzione degli ispettori va considerato nell'esercizio delle sue funzioni o al di fuori di queste) nasceva dal sospetto che gli ispettori possedessero copia di un documento, facente parte degli atti

dell'inchiesta sulla Guardia di finanza. «La cui rivelazione non era stata ancora autorizzata dal Pm».

La seconda riguarda il perché dell'esibizione agli ispettori di copia della lettera inviata al Csm. «Nelle loro difese - dice il Csm - gli incolpati hanno chiarito che erano vivamente preoccupati in relazione alla vicenda all'appunto del finanziere Lattanzi poiché sospettavano (a ragione o a torto) che esso si trovasse già in possesso degli ispettori prima del loro arrivo a Milano, e che fosse stato quindi violato da qualcuno il segreto delle indagini preliminari. Ciò comportava il rischio di venirsi a trovare, ove i sospetti fossero risultati fondati nel corso dello svolgimento dell'ispezione a Milano, nella difficile posizione di persone chiamate a scrivere a registro dei reali fatti quantomeno in parte appresi nella veste di soggetti sottoposti a ispezione mirata, e nella posizione ancor più difficile di dover assumere sommarie informazioni dagli stessi ispettori inquirenti (non necessariamente gli autori dei reati) prima di trasmettere gli atti alla procura della repubblica competente».

Dopo la Maiolo, un altro esponente di Forza Italia denuncia un «complotto»: «Ci sono manovre sui pentiti»

# Di Muccio: «Berlusconi indagato per mafia»

ROMA. Dopo la Maiolo, è stata la volta di Pietro Di Muccio, «pasdaran» forzitalista, che ha annunciato che la procura di Palermo starebbe indagando sui rapporti tra Berlusconi e la mafia. Il «pasdaran» di questa Italia - l'ennesima - è stata la sala stampa di Montecitorio, ove Di Muccio ha convocato i giornalisti. «Ho acquisito la certezza dell'esistenza di indagini oblique e strumentali da parte della procura di Palermo, aventi come scopo quello di incastare Silvio Berlusconi». Un modo - sembrerebbe - di mettere le mani avanti. Perché, evidentemente, sotto gli stessi «azzurri» a ritenere possibile che la magistratura possa interessarsi agli (eventuali) legami tra il padrone della Fininvest e i boss mafiosi. E nel dubbio, in maniera preventiva, gridano al complotto.

### Le rivelazioni azzurre

Ma veniamo al Di Muccio-pensiero: reduce da una visita al carcere di Pantosa, il parlamentare forzista di Giorgio Stracquadanio, presidente di un sedicente comitato «Italia Giusta», hanno «rivelato» alla stampa che si intravedono all'orizzonte «possibili inquinamenti procedurali mediante l'uso di falsi pentiti indotti da promesse di

niera eccessivamente cauta: da tempo - quando Berlusconi non era ancora stato unto, né tantomeno si sentiva Biancaneve - i principali organismi investigativi hanno preparato rapporti, nei quali gli uomini vicini al padrone della Fininvest vengono definiti - senza mezzi termini - come gente introdotta nel giro mafioso. E poi: le intercettazioni sul commercialista di Totò Riina, Pino Mandalari, hanno dimostrato in maniera lampante quali fossero le alleanze politiche in vista delle ultime elezioni. E per ultima: l'inchiesta della magistratura di Catania sul riciclaggio internazionale ha portato all'arresto di un boss in contatto con Alberto Dell'Utri, ossia una dei più alti esponenti di Forza Italia in Sicilia.

### N rapporto della Dia

Insomma, tra gli atti giudiziari vecchi e nuovi c'è materiale abbondante su cui riflettere, almeno da un punto di vista politico. Forse da qui nasce la «pauro». Un esempio nel febbraio 1994 la Dia scrisse un rapporto su Silvio Berlusconi nel quale erano contenute affermazioni inquietanti. I fratelli Marcello e Alberto Dell'Utri venivano così definiti: «Le indicazioni così emulanti [...] confermano la collocazione dei fratelli Dell'Utri nel

sottolienato contesto delinquenziale, nonché la consistenza e la natura dei rapporti intercorrenti tra i due e la Rapsarda, l'Alama e altri mafiosi». Proprio così.

E ancora: parlando del boss Felice Cultrera, sciatore internazionale, la Dia aveva ancora scritto: «Dalle indagini tecniche svolte nei confronti del Cultrera [...] sono emerse talune conversazioni telefoniche, dalle quali si evidenzia il rapporto di amicizia e affari con Alberto Dell'Utri a cui viene offerto nell'occasione (le elezioni, ndr) la disponibilità a «dare una mano». Insomma, parole pesanti. E val la pena ricordare che nel rapporto della Dia è citato anche un precedente rapporto della Criminalpol dei primi anni Ottanta, nel quale i Dell'Utri erano definiti in maniera simile. Ed è difficile ritenere che, all'epoca, qualcuno volesse nuocere a Forza Italia, visto che l'«unto» era lungi dallo scendere in campo.

Insomma, la natura della «pauro» Marco Di Muccio è ben chiara. Per questo, almeno una volta alla settimana, gli esponenti forzitalisti annunciano che Berlusconi è indagato per mafia. Se lo faranno è perché «loro» ritengono che la cosa sia possibile. O doverosa. L.G. Cip.

# Dal pm di Brescia l'ex moglie di Paolo Berlusconi

BRESCIA. Mariella Boccardo, ex moglie di Paolo Berlusconi, sarà interrogata oggi come testimone a Brescia dal pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli nell'ambito del «caso Di Pietro». Nuovo filone d'indagine nato dalla notizia che due persone avevano tentato di vendere alla Lega Nord documenti che sarebbero stati sottratti agli archivi berlusconiani. I pm interogheranno anche Luciano Pancifoli e Domenico Brocchin, che avevano offerto le carte alla Lega. Pancifoli in passato era stato il personal trainer di Mariella Boccardo. I due sono stati fermati dalla Digos e i documenti sequestrati, per ordine del pm milanese Paolo Ielo, che ha ipotizzato l'accusa di estorsione. Una parte dei documenti era composta dal dossier anonimo già comparso nel «caso Di Pietro». Un altro riguardava società Fininvest. A Brescia interessa capire se il dossier è una delle tante copie in circolazione, come sembra, oppure se è l'originale.

Associazione Verdi Ambiente e Società  
Cari il patrono di Regione Emilia Romagna  
Provincia di Parma  
Università degli Studi di Parma  
Azienda Usl di Parma

### CONVEGNO NAZIONALE I PRODOTTI BIOLOGICI A TUTELA DELLA SALUTE E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

#### SEMINARE IL FUTURO SENZA PESTICIDI

PARMA  
4 novembre 1995  
h. 9,00-17,00  
Università degli Studi  
Aula del Filosof, via Università, 12

#### WORLDWATCH INSTITUTE Vital Signs 1995

Presentazione del rapporto annuale sulle tendenze economiche, ambientali e sociali del mondo  
PARMA 3 novembre h. 17,30  
Sala Adorni, Piazzale Alferdi

Coordinatore: Alberto Felice CORINI  
Intervengono: Guido POLI, Antonio MORONI, Francesco MEZZATESTA, Vincenzo PARI

### PRE-CONFERENZA DELLE ZONE MONTANE ED INTERNE DELLA SICILIA

in collaborazione con  
**LEGA SICILIANA DELLE AUTONOME LOCALI**

Hotel Conchiglia d'Oro - Viale Cioe n. 9  
Mondello (PA) 6 novembre 1995

#### Programma

ore 9.30 Apertura dei lavori  
**Sessione antimeridiana**  
PRESIDE: **GIORGIO CHESARI** Sindaco di Ragusa  
RELAZIONE INTRODUTTIVA: **DOMENICO RIZZO** Segretario della Lega Siciliana delle Autonomie locali  
RELAZIONE: **LUCIO CANNON** Vice Presidente Vicario UNCEM  
**GINO LO RE** Segretario Regionale della Lega  
**ANGELO ZICCARDI** Presidente della Consulta Nazionale dei Piccoli Comuni

ore 15.00 **Sessione pomeridiana**  
PRESIDE: **ARMANDO SARTI** Presidente della Commissione Autonomie locali del CNEL  
RELAZIONE: **NELLY AIELLO** già Coordinatrice del progetto Arpa Interne  
**ROBERTO CONFALONERI** Consigliere CNEL

Dibattito  
ore 18.00 Chiusura lavori

I lavori si interromperanno fra le 13.00 e le 15.00 per una colazione di lavoro

### AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI - ANCONA

Via Senigallia, 18 - 60100 ANCONA - Tel. 071/28931 - Fax 071/2893270

#### Estratto avvisi d'asta

L'Azienda Municipalizzata Servizi di Ancona, in esecuzione delle deliberazioni di Commissione Amministrativa n. 146 e n. 147 del 12/10/1995, indico i pubblici incanti per gli appalti dei servizi di seguito elencati:

**A) Servizio di rilevamento delle letture dei contatori acqua e gas.**  
Il servizio di rilevamento delle letture dei contatori acqua dovrà essere espletato nel territorio dei Comuni di Ancona, Falconara, Camerano ed Offagna, mentre il servizio di rilevamento delle letture dei contatori gas dovrà essere effettuato nel territorio comunale di Ancona, Camerano ed Offagna.  
Il numero delle letture annue preventive risultano 274.370, di cui n. 134.735 relative a contatori acqua e n. 139.635 relative a contatori gas.  
Il prezzo a base di gara per singolo rilevamento è fissato in L. 800 (ottocento), al netto di Iva; il corrispettivo di appalto, determinato in via preventiva, è pari a L. 438.992.000, al netto di Iva.  
Per la partecipazione alla gara le Dite dovranno possedere al momento della pubblicazione del relativo avviso i seguenti requisiti:  
- iscrizione alla C.C.I.A.A. da almeno 3 anni antecedenti alla data del presente avviso;  
- aver svolto nel corso del triennio 1992-1993-1994 attività di lettura di misuratori di consumi acqua e/o gas e/o elettricità per conto di Enti pubblici o Aziende pubbliche o imprese private;  
- aver avuto una media nel triennio 1992-1993-1994 di almeno quattro dipendenti con contratto a tempo indeterminato iscritta a libro paga;  
- aver avuto un fatturato medio, per attività di lettura di misuratori, nel triennio 1992-1993-1994, non inferiore a L. 500.000,00.

**B) Servizio di recapito delle bollette acqua e gas.**  
Il servizio di recapito delle bollette acqua e gas dovrà essere espletato nel territorio dei Comuni di Ancona, Falconara, Camerano ed Offagna.  
Il numero delle bollette da recapitarsi annualmente preventive in n. 288.400, di cui n. 224.900 nel Comune di Ancona, n. 49.400 nel Comune di Falconara, n. 11.500 nel Comune di Camerano e n. 2.600 nel Comune di Offagna.  
Il prezzo a base di gara per singola bolletta recapitata è fissato in L. 450, al netto di Iva; il corrispettivo di appalto determinato in via preventiva è pari a L. 259.590.000, al netto di Iva.  
Per la partecipazione alla gara le Dite dovranno possedere al momento della pubblicazione del relativo avviso i seguenti requisiti:  
- iscrizione alla C.C.I.A.A. da almeno 3 anni antecedenti alla data del presente avviso;  
- aver svolto nel corso del triennio 1992-1993-1994 attività di lettura di misuratori di consumi acqua e/o gas e/o elettricità per conto di Enti pubblici o Aziende pubbliche o imprese private;  
- aver avuto una media nel triennio 1992-1993-1994 di almeno quattro dipendenti con contratto a tempo indeterminato iscritta a libro paga;  
- aver avuto un fatturato medio, per attività di lettura di misuratori, nel triennio 1992-1993-1994, non inferiore a L. 125.000,00.

I citati servizi verranno affidati per un periodo di anni 2 (due) - rinnovabile - decorrenti dalla data di stipulazione del contratto.  
Non è ammessa la partecipazione alle gare di imprese associate o raggruppamenti di imprese.  
Non è altresì ammessa la contestuale partecipazione alle gare da parte di Dite che abbiano in comune fra loro amministratori membri di potere di rappresentanza. I pubblici incanti saranno tenuti con il metodo di cui all'art. 73 - lettera c) - del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 e secondo la modalità prescritta all'art. 76 del medesimo decreto.  
Le aggiudicazioni avranno luogo con il criterio del massimo ribasso, non sono ammesse offerte in aumento.  
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno precedente quello fissato per l'apporto delle gare esclusivamente per posta a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI**  
Via Senigallia n. 18 - 60127 ANCONA

Entrambi i pubblici incanti saranno aperti il giorno 16 gennaio 1996, martedì, presso gli Uffici dell'Azienda in Ancona, via Senigallia n. 18. Alle ore 9.00 sarà espletata l'asta per l'aggiudicazione di cui al punto A) ed alle ore 15.00 sarà espletata l'asta per l'aggiudicazione del servizio di cui al punto B). I Disciplinari di Appalto potranno essere visionati presso la Segreteria Affari Generali dell'Azienda, in via Senigallia n. 18, Ancona, nei giorni feriali - dal lunedì ai venerdì - dalle ore 8.00 alle ore 12.00; presso il medesimo Ufficio potranno essere ritirate eventuali copie.  
Per ogni informazione le ditte potranno rivolgersi all'indirizzo sopra indicato, telefonando 071/28931, fax 071/2893270.  
Entrambi gli avvisi d'asta, in versione integrale, sono stati inviati alla Regione Marche per la pubblicazione sul B.U.R. in data 24 ottobre 1995.  
Ancona, 11 24 ottobre 1995

IL DIRETTORE GENERALE F.F. dott. Giancarlo Canonici

GUERRA TRA I BOSS.

Operazione militare della 'ndrangheta in Aspromonte per una strage senza precedenti. Battaglia per gli appalti?



I corpi di due delle vittime della strage avvenuta presso Montebello Jonico; sotto, il bar dove sono state uccise cinque persone e ferita una sesta

D'Amico/Agf



Così è finita la fragile pax mafiosa tra le grandi famiglie

Calabria, massacro di Ognissanti Agguato al summit dei clan, cinque vittime

Un piccolo esercito della 'ndrangheta con una perfetta operazione strategica militare assalta una taverna del Aspromonte e uccide cinque persone. Una strage senza precedenti nella storia delle 'ndrine del Reggino. Il massacro è stato consumato nei territori della cosca lamonte, una delle «famiglie» più potenti della Calabria alleata a Nitto Santapaola, il forte di collegamenti politici e istituzionali. Sono una quindicina i latitanti del clan

una bettola di montagna, nel cuore dell'Aspromonte a mille metri d'altezza. Siamo a Embrasi, una lazzaretto di case una a ridosso dell'altra dove abitano meno di duecento persone, in maggioranza pastori. Si arriva attraverso una fitta frana di stadielle, piste in terra battuta, strade a strabimbo sul costone scosciato, non solo a chi conosce e controlla questo pezzo di montagna. Che ci facevano proprio lì le cinque vittime? Ufficialmente si erano fermate per bere, qualcosa. Quando sono arrivate le forze dell'ordine, la Fm Patrizia Castaldini non è rievole i volti banditi, e il proprietario della taverna ha sostenuto di non aver dato da mangiare a nessuno. Ma se è questo il vero film della strage, o se vi è stato un summit per decidere sugli appalti, con una cena di rammo, con poche ore di autopsie e gli esiti ai residui di cibo nello stomaco delle vittime.

La prima scena del campo di guerra mostra un gruppetto di sei persone che parlottano appena uscite dal locale. La taverna è in realtà uno stanzone a piano terra sovrastato da due piani ancora rustici. Le raffiche di lupara iniziano a scendere micidiali rosoni sull'intero mucchio. Sull'uscio resta in bilico Carlo Mito, il sentino che sta eseguendo nella zona lavori di trivellazione. La sua presenza è un dato anomalo. E' venuto stato un fuggi fuggi cieco e terrorizzato Bruno Crea, 46 anni e Angelo Evoli di 34, lontano di raggiungere i tronchi accatastati di fronte alla bettola per riparsi la diete. I killer non gliene lasciano il tempo e li freddano quando sono ancora sopra la catasta. Verranno ritrovati Giuseppe Pavghiani e Francesco Mileto, di 30 e 54 anni fuggono all'interno ma alcuni «soldati» schizzano fuori dai loro appostamenti, li inseguono e li sterminano sparandogli quasi a bruciapelo. Solo Domenico Crea, il figlio ventinovenne di Bruno, riesce a raggiungere il bagno e a chiudersi dentro dimenticato o creduto morto sarà l'unico a salvarsi.

Chi ha ordinato l'agguato del resto ha schiarato militarmente un piccolo esercito. Per ogni vittima ci vogliono in media due killer per sparare sullo stesso uomo in modo micidioso e per ogni «soldato» ci vuole una macchina con autista per raggiungere la postazione e poi fuggire da lì non molto lontano deve essere tutto pronto per lo scappotto, cioè il contatto con una macchina pulita da usare dopo qualche compromessa nell'azione. In più, nessuno si avventurerebbe nel dedalo di piste, montare senza contemporaneamente, controllare con le ventinelle per evitare brutte sorprese. «Si per un azione così servono almeno una ventina di uomini ben addestrati», si lascia sfuggire il Pm Giuseppe Verzera. Difficile immaginare che tutto questo trabucchetto che coinvolge almeno una ventina di militanti della 'ndrangheta possa realizzarsi senza che la Ccsa della zona, i funzionari o si renda conto di quanto sta avvenendo.

Montebello Jonico (Rc) E' la cosca lamonte quella che domina il pezzo d'Aspromonte a cui si accede da Saline Jonica, dove ci sono ancora i resti della Liquichimica, una fabbrica mai entrata in funzione costata un migliaio di miliardi e che la ruggine sta consumando lentamente. Natale lamonte e le cosche che fanno capo a lui cominciano proprio da lì. Poi venne il raddoppio della ferrovia, la costruzione delle officine di riparazione dei treni lamonte diventò sempre più potente. E' lui il socio di Nitto Santapaola nelle estorsioni contro la ditta Costanzo che si accaparrò gli appalti miliardari. Ed assieme a don Nitto Natale lamonte è imputato nell'operazione d-day con la quale vennero spiccati mandati di cattura contro una sessantina di affiliati della «famiglia».

episodi clamorosi fino a propri veri assalti di guerra. Il 11 ottobre del 1994 a Roccaforte del Greco ci fu una battaglia durata oltre un'ora. Vennero utilizzati due razzi anticarro, tre bombe a mano di fabbricazione russa oltre 300 colpi di mitra Kalashnikov e una cinquantina di fucili mitragliatori contro l'abitazione del Pangallo uccidendo uno. Il giorno dopo il fratello dell'ucciso piantò sul portone di un presunto amico degli aggressori tre caricatori di Kalashnikov per poi darsi alla latitanza volontaria. Il cinque gennaio di quell'anno erano stati mandati con oltre cinquanta colpi di mitra Sebastiano e Mario Zavettieri padre e figlio secondo gli investigatori nemici del clan lamonte. Sebastiano era consumatore di Giuseppe Morabito latitante detto «u tradimmo» (il tradimento) uno dei più potenti padmi della Lucania considerato il Capo Crumme una specie di vertice dell'intera 'ndrangheta. Quest'anno la pax mafiosa era apparsa incrinata quando venne ucciso uno dei Maviglia, un altro delle «famiglie» della zona.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

Montebello Jonico (Rc) Una strage di 'ndrangheta la più sanguinaria della sua storia. In provincia di Reggio non ci sono precedenti così feroci e cruenti determinati dal bilancio è da vera e propria guerra, cinque nemici armati. Un massacro che spezza la tranquillità della pax mafiosa e apre in provincia inquietanti sul futuro. Un'operazione militare che mentre elimina un po' di avversari serve a far capire a tutti gli altri che si possono avere una capacità di fuoco che non teme nessuno scotto il quale si fa di chi è di lettura dello spazio si stemma di mercoledì sera. Su tutto il resto sui motivi particolari che hanno fatto scattare, c'è il buio. Forse appalti forse droghe forse per il ma di sopra un'aria tremolante forse una fida tra diversi, come forse un regolamento di conti all'interno della stessa cosca, contro un gruppo che rischiava di diventare troppo potente. Insomma tutte le possibilità sottose alla luce e sotto la rinfacciata.

Una bretta di montagna, nel cuore dell'Aspromonte a mille metri d'altezza. Siamo a Embrasi, una lazzaretto di case una a ridosso dell'altra dove abitano meno di duecento persone, in maggioranza pastori. Si arriva attraverso una fitta frana di stadielle, piste in terra battuta, strade a strabimbo sul costone scosciato, non solo a chi conosce e controlla questo pezzo di montagna. Che ci facevano proprio lì le cinque vittime? Ufficialmente si erano fermate per bere, qualcosa. Quando sono arrivate le forze dell'ordine, la Fm Patrizia Castaldini non è rievole i volti banditi, e il proprietario della taverna ha sostenuto di non aver dato da mangiare a nessuno. Ma se è questo il vero film della strage, o se vi è stato un summit per decidere sugli appalti, con una cena di rammo, con poche ore di autopsie e gli esiti ai residui di cibo nello stomaco delle vittime.

Il gruppo di fuoco aveva l'obiettivo di uccidere qualcuno in particolare ed è stato costretto a una strage per non lasciare testimoni. Dalla dinamica dell'attacco non si

«Uragano di piombo» Il raid deve essere durato una manciata di secondi come un improvviso violentissimo uragano di lupara (ogni rosone sviluppa una dozzina di colpi) ma si è sparato anche con altre armi, special 38 o magliette.

«Neanche un temporino» Possibile che un gruppo di personaggi come quelli uccisi con precedenti rilevanti si sia incontrato in una zona così deserta senza neanche un temporino? Perché tanta sicurezza? Chi aveva garantito loro un incontro tranquillo e disarmato? Dal momento della strage all'arrivo dei carabinieri se sono stati avvertiti subito dev'essere passata quasi un'ora un tempo lunghissimo che ha concesso al commando o a eventuali sopravvissuti di cancellare qualsiasi traccia.

Affari immani

La d-day secondo gli inquirenti ha fatto luce su una associazione mafiosa impegnata in un enorme traffico internazionale di armi e stupefacenti in estorsioni e omicidi. La «roba» arrivava via mare, il clan controlla un'ampia zona della costa, veniva smistata nell'intero territorio nazionale. Anche qui Nitto Santapaola figura come socio.

Vecchi equilibri

Cosa succederà ora? Il massacro di Embrasi suggerisce l'ipotesi di una rottura dei vecchi equilibri. La mancanza di armi lascia credere alla partecipazione a un summit di chiamando anche se la presenza di un imprenditore «costantino» in questo quadro non si fa facile collocazione e riporta il discorso sugli appalti. Di certo è il fatto che in questo caso la Cosa nuova lo strumento che le cosche si direbbero dopo la guerra di 'ndrangheta perché non vi fossero altri massacrati pare non aver funzionato. Tranne che si voglia ipotizzare che la strage di Ognissanti data di alto contenuto simbolico per la Santa come ora si chiama la 'ndrangheta sia stata concordata e decisa da tutte le cosche.

Enzo Ciconte, studioso della 'ndrangheta, «legge» la feroce strage di Montebello

«Una supercupola decide azioni e affari»

Non è certamente la prima volta che i killer della 'ndrangheta sono protagonisti di episodi particolarmente feroci. Ma la strage della notte ha comunque provocato un grosso allarme. E' giustificato? Certamente, spiega Enzo Ciconte, uno dei massimi studiosi della 'ndrangheta, autore di numerosi saggi sulle origini e libri uno dei quali di prossima uscita. Tra l'altro il bilancio va letto in termini di fatto che quando la 'ndrangheta riesce a scatenare episodi di questa portata, è segno che si è ridistribuito il potere, il loro interno anche sparando. Non bisogna quindi sottovalutare i fatti e condurre una loro analisi. Insomma, se la mafia si è mossa per rendere insostenibile e riorganizzare le forze, non bisogna fare il errore di credere di aver vinto la guerra. E' ancora «Abbiamo continuato a dirlo in questi ultimi anni non bisogna credere che la criminalità sia sconfitta perché diminui

«L' accordo aveva rotto? Certo. E' un discorso come di un' altra famiglia di Salerno tra i Clu. E' il comitato di vertice della 'ndrangheta ma vennero per il risultato fu che la famiglia Cosa venne sterminata. Così si crede per la famiglia di Taurianova. Il giorno quando intervenne il vice della 'ndrangheta. E questo ultimo fatto di sangue come va letto? E' il segnale che l' accordo si è interrotto? Può essere, ma non credo molto. Invece di un accordo non ho credimen

ti per dire se l' accordo si sia rotto o meno, però dubito che questo sia accaduto. E' accio un esempio quando tempo fa fu assassinato il boss Nitti a San Luca. Interpretazione data non fu quella che si fosse aperta una laida, tanti è che poi non è accaduto nulla. E che fosse stata un' azione per eliminare un boss della vecchia guardia, uno dei mediatori della 'ndrangheta. Quindi è probabile che anche la strage di Montebello vad' letta in maniera diversa, non una laida, ma un' azione di cisa a massimi livelli per qualche motivo che ancora non sappiamo.

«Quindi i mandati vanno ricerca in tutta la cupola calabrese» E' più corretto parlando di 'ndrangheta sottolineare il fatto che esistono due cupole. Ognuna della quali governa un blocco di famiglie 'ndranghetiste. A loro volta i due cupole si riuniscono e decidono per i grandi affari per rapporti con la politica. La massoneria è appunto la chiusura di laide. Negli interventi delle riunioni di questa specie di super vertice, ogni cupola è ogni ndrina sono autonome.

«E se tra qualche giorno non si verificava un'altra carneficina, vorrebbe dire che dietro la strage c'è il super-vertice?» Certo. E' un credo che non accada nulla. Quelle persone sono state assassinate per qualche motivo e il loro non conosciamo. Se è vero che è stato ipotizzato che il boss accusato non a loro volta i rapporti stabili dell'omicidio di un capo basso, è avvenuto recentemente si potrebbe pensare che il vertice abbia deciso la loro eliminazione per evitare in via preventiva che si scatenasse un' altra un' ora potrebbe. Ma naturalmente sono ipotesi.

«Vertice a Reggio con De Gennaro»

Il vice capo della polizia «Con le cosche mafiose mai abbassare la guardia»

«Un' altra volta che passa la piena» Ricorda un vecchio proverbio mafioso il prefetto De Gennaro vice capo della polizia per spiegare che non bisogna abbassare la guardia contro le cosche delle mafie. Promontorio a Reggio assume il dottor Michele, vice direttore della Dp (107 uomini) per partecipare a un vertice sull'ordine pubblico. De Gennaro appare molto preoccupato. «Non dobbiamo andarci appesi, anche se tutti acquiescono nei piccoli traffici nelle rapine e nelle estorsioni, altri membri ce li ritroveremo forti come prima. Insomma, se la mafia si è mossa per rendere insostenibile e riorganizzare le forze, non bisogna fare il errore di credere di aver vinto la guerra. E' ancora «Abbiamo continuato a dirlo in questi ultimi anni non bisogna credere che la criminalità sia sconfitta perché diminui

«Un' altra volta che passa la piena» Ricorda un vecchio proverbio mafioso il prefetto De Gennaro vice capo della polizia per spiegare che non bisogna abbassare la guardia contro le cosche delle mafie. Promontorio a Reggio assume il dottor Michele, vice direttore della Dp (107 uomini) per partecipare a un vertice sull'ordine pubblico. De Gennaro appare molto preoccupato. «Non dobbiamo andarci appesi, anche se tutti acquiescono nei piccoli traffici nelle rapine e nelle estorsioni, altri membri ce li ritroveremo forti come prima. Insomma, se la mafia si è mossa per rendere insostenibile e riorganizzare le forze, non bisogna fare il errore di credere di aver vinto la guerra. E' ancora «Abbiamo continuato a dirlo in questi ultimi anni non bisogna credere che la criminalità sia sconfitta perché diminui

LA FEBBRE DEL GIOCO. «Un affare per la criminalità». Salvi: «Si riconsideri il voto»

# Il governo dice no Sui nuovi casinò grandine di critiche

ROMA Non piace al governo l'idea di aprire nuovi casinò come prevede l'emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato al ddl collegato alla finanziaria. Infatti il ministro del Bilancio Rainer Masera conversando con i giornalisti ieri ha detto: «Il governo ha sottolineato le implicazioni negative di tale ipotesi anche perché il ministro dell'Interno ha fatto rilevare che la questione non è senza connessione con il problema del riciclaggio del denaro sporco».

Diventa sempre più improbabile che l'emendamento riesca ad ottenere l'approvazione dell'aula. Tutti i no sono infatti provati sulla proposta che era stata lanciata dal Cdu Pier Ferdinando Casini leader del Ccd ha già preannunciato il voto contrario del suo partito. L'idea che si apra l'economia moltiplicando i casinò sarebbe ridicola se non fosse grottesca ha detto P. Casini. Salvi, preside del Cdu, ha detto: «Il governo ha spiegato che le preoccupazioni affermate in queste ore sui rischi (connessi all'istituzione di nuovi casinò) impongono una riconsiderazione in vista del voto in aula. Del resto si tratta di un'iniziativa promossa da un parlamentare del Cdu sulla quale il relatore, il progressista Cherchi, aveva espresso parere contrario in effetti - ha concluso - la legge finanziaria non si muove la sede idonea per definire le idee di questo tipo».

Si teme soprattutto che le nuove sale da gioco di ventuno centri per il riciclaggio del denaro sporco da

parte della criminalità organizzata. Il senatore progressista Raffaele Bertoni, presidente della commissione Difesa, ha spiegato: «La previsione dell'istituzione di case da gioco in tutte le regioni è uno scandalo o meglio un vero e proprio delitto». Infatti le case da gioco nel Sud sarebbero una manna per le mafie e di venterebbero il luogo privilegiato per il riciclaggio del denaro sporco. Ma, assicura che il Senato bocci senza appello una proposta così dissenata. Alcune norme della finanziaria stanno trasformando lo Stato in un vero e proprio fucilatore, ma a tutto è un limite. E il senatore verde Luigi Mancini: «L'esperienza di tutti i paesi di mondo e delle città italiane che ospitano casinò dimostra inequivocabilmente che intorno al gioco d'azzardo si sviluppa una rete criminale assai fitta e articolata, si moltiplicano i traffici illeciti e le forme di inquinamento di quelle lecite. Inoltre sono le case da gioco a costituire uno tra i principali punti di riciclaggio del denaro sporco e dei profitti economici delle mafie. I settori della sinistra che hanno appoggiato sono forse preoccupati di non apparire moralisti e poco moderni. Ma questa è la modernità stracciona delle città aziendali a Las Vegas o a Campione d'Italia». Così la pensa anche Giuseppe Ayala: «L'ormai pacificamente dimostrato che le case da gioco sono importanti snodi per il riciclaggio del denaro sporco e fattori di un'attivazione all'usura».



Un croupier del Casinò di Sanremo. Angelo Palma

## Italiani popolo di scommettitori Napoli ora lancia il toto-Dini

ROMA Ma quali santi e naviganti siamo più che altro un popolo di scommettitori. A Napoli i due consiglieri provinciali hanno lanciato un po' scherzando e un po' no - l'idea del toto-Dini su schede da tremila lire - si indica la data delle dimissioni e quella delle prossime elezioni (spoci) mettiamo anche un quesito su Di Pietro e con il ricavato sosteniamo le iniziative culturali della Provincia» hanno spiegato i due.

Lotterie della befana e Gratta e Vinci schedine, cavalli e ruote della fortuna. L'Italia brucia così migliaia di miliardi ogni anno. Giochi chiamati giochi tutti si calcola che i primi periodicamente il 75 per cento della popolazione. L'anno scorso il volume di affari (compreso il Totocalcio e la Lotteria Italia) fu di 10 mila miliardi. Ma per i giochi di scommesse sul cavallo e sulla passione secondaria (come il calcio) si calcola che il 5 per cento ne ha fatto una mania, svolgendo nel loro nido del rapporto patologico.

CLAUDIA ARLETTI

meno hanno individuato tre fasce di cui ha parlato recentemente il mensile Focus: ci sono gli «accasionali» che giocano di tanto in tanto e sanno trarsi indietro per le impiegate; chi sono convinti di poter trovare la chiave matematica vincente (e molti «bruciacchi» «bruciacchi» presentano un quadro psicologico simile a quello di tossicodipendenti e degli alcolisti non possono fare a meno di giocare, pensano solo a quando e come riprovare, trascurano gli affari e perdono il lavoro, spesso commettendo azioni illecite e trascurando se stessi. La propria famiglia nella rovina. Ha spiegato Guido Sorcielli docente di Psicologia sociale a Bologna: «Si possono individuare caratteristiche in linea di massima della personalità del giocatore. La prima è la ricerca delle sensazioni forti (il non giocatore è scettico a un livello basso della scala e il giocatore moderato arriva al massimo); stranamente il gioca-

Nel caso del gioco si tratta di una dipendenza dall'emozione che si prova sia vincendo sia perdendo. La difficoltà collaborativa del giocatore d'azzardo si preferiscono i giochi come l'aperitivo e la chiacchiera pralina». Un'altra situazione stridente di verso. In Usa sul modello degli Alcolisti Anonimi sono sorti i Gamblers Anonymous, riuniti di gruppo durante le quali gli ex giocatori si aprono agli altri raccontando la propria storia e assumendo precisi impegni per il futuro. In Germania esistono 80 centri specializzati nel recupero dei giocatori d'azzardo. E l'Olanda ha cominciato a trattare il problema un po' come la con la tossicodipendenza aprendo anche delle comunità in Italia non c'è nulla di così specifico. Tullio Ravera, psichiatra del Crea di Milano (Centro per lo studio e la terapia dei disturbi di personalità e tossicomania) dice: «Bisogna premettere che non c'è un nesso diretto droga-gioco d'azzardo (compulsivo) anche se talvolta mi è capitato di vedere abbinate le due cose. Ma è vero che il substrato di personalità e di patologia può essere molto simile. La cura? Non credo molto nei farmaci in questi casi. Piuttosto si deve lavorare sulla personalità e sui bisogni proprio come si fa nelle situazioni in cui sono evidenti disturbi della personalità».

**I bruciacchi**  
Gli amari anni studiando il ter-

Pier Aldo Rovatti: «Se il gioco non è solo compulsivo esprime un desiderio di libertà»  
**«Io, filosofo e giocatore d'azzardo»**

Filosofo e giocatore di roulette, tresino e frequentatore di casinò in Slovenia che definisce «i suoi simpatizzanti» in cui ci si può rilassare». Pier Aldo Rovatti che con Alessandro Dal Lago ha pubblicato un libro sull'argomento «Per gioco» uscito nel '93 per Cortina. «Un tabù emarginato il gioco d'azzardo dagli altri giochi. Invece l'azzardo se non è solo compulsivo e voglia di spendersi desiderio di libertà».

Veniamo alla polemica che sta affiorando adesso, a margine della Finanziaria. I fulmini più potenti li ha lanciati un prete, monsignor Tonini. Il tabù contro l'azzardo ha una matrice cattolica?

Non so. Questa cultura che per comodità chiamiamo cattolica (ma in tutti non) è un po' difficile chiamarsi fuori. Certo l'azzardo è visto come un diavolo e a mettere in gioco il diavolo sono culture non altre. Un amico poco tempo fa mi ricordava che facendo la somma di numeri della roulette da uno a trentasei, si viene fuori con ottocentocinquanta e il numero diabolico il numero di diavoli. Insomma si è stati capaci perfino di trovare la prova scientifica che il diavolo è lì.

L'Italia coltiva in modo particolare l'immagine del casinò come anticamera dell'Inferno?

Per noi il tabù è particolarmente forte. Per quanto ho visto in altri paesi europei il casinò nasce con l'economia e si muove come un organismo.

Agli italiani giocare piace meno che ad altri?

Se gioca comunque. Abbiamo la mania di fare i conti. E proprio quando nella Finanziaria è stato messo il capitolo lotterie nessuno ha gr-

dati allo scandalo. Quando è stata pronunciata la parola «casinò» si è portata dietro l'immagine di perversione di peccato. In realtà l'ale è una componente fondamentale del gioco. E la degenerazione di l'ale è tipica di un paese dalla cultura complessa e imprecisa come la nostra. L'Italia è un paese in cui ci si affida al colto, al vincente. Basta pensare al lotto. Basta pensare a quella gente che due o tre volte a settimana prende l'autobus a Milano e va a giocare a Campione. Sperando nel colpo vincente che regala la negatività di vivere, la insicurezza, l'illusione?

Se mi chiedo chi si affida al gioco ha già fatto un piccolo passo verso la libertà. Il gioco d'azzardo è una simulazione della lotta contro il condizionamento della lotta per la libertà. E questo sono due posti validi dove si sperimenta il rischio. Comunque si si sciano banalmente non la vita come alla roulette russa. Perciò penso che liberizzandolo, a parte i certi problemi collaterali, la cultura ne guadagni.

Ci sono periodi, e sentimenti collettivi, che incrementano il gioco d'azzardo: secondo lei, per esempio, si giocava di più nei dorati anni Ottanta oppure in

questi poveri e insicuri anni Novanta?

La spinta certo non è la sicurezza. Ma l'insicurezza è sempre un sentimento negativo? Si può essere in un perché la propria vita è un fallimento e affidarsi all'ale è una risorsa il gioco d'azzardo. Ma si può anche essere consapevoli che di sicuro nella vita non c'è niente. E giocare partendo da questa coscienza che sta in un'alta raggiunta. Nessuno si vede i tipi compulsivi, la macchina classica del giocatore d'azzardo in colla al tavolo. E un'incollata di questa compulsività e in ogni giocatore. Ma ci sono anche tanti persone che si divertono perché giocano con disprezzo con partecipazione e distacco. Cioè i giocatori. Sono creativi. Si il gioco d'azzardo ha a che fare con la creatività. E una tesi provocatoria ma molto di senso. Perché?

Qual è il suo gioco preferito?

La roulette. Il gioco del denaro.

È il suo casinò prediletto?

A Feltre in Slovenia. È un posto che dimostra come se non c'è un casinò può essere un posto tutto altro che compulsivo, per ammorso e squallido. Per essere un posto simpatico dove si può andare per un'oretta e puntando rilassarsi.

- Un anno fa è scomparso
- GIUSEPPE D'ALENA**  
La famiglia lo ricorda a quanti lo hanno amato e gli hanno voluto bene e sottovoce 500 mila lire per l'Unità  
Roma 3 novembre 1995
- A un anno dalla scomparsa dell'On
- GIUSEPPE D'ALENA**  
Luigi Ghini con il figlio Sergio e la nuova Mariella ricordano con affetto il cassiere stanco e stonato compagno. In sua memoria sottovoce per l'Unità  
Roma 3 novembre 1995
- Ad un anno dalla scomparsa la famiglia Del Mugnaino ricorda con affetto
- GIUSEPPE D'ALENA**  
ed abbraccia ancora una volta la carisma Fabiola  
Roma 3 novembre 1995
- Nicola Fano e Roberta Chiti abbracciano con affetto l'amico Filippo Bianchi colpito dalla morte della madre
- AMELIA BIANCHI**  
Roma 3 novembre 1995
- I compagni Renzo Miozzo, Imo Scalco, Luigi Guzzoni, Sesto Lecchinato informano i lavoratori amici ed i compagni e che il 31 ottobre 1995 è scomparso il compagno
- LEONE TURRA**  
esponente di primo piano dell'antifascismo militante e dell' Resistenza. Dirigente del Pci di Belluno, la sua memoria nel paderno e presidente del C.L.M. provinciale di Padova nel 1945. I funerali si svolgeranno con rito civile venerdì 3 novembre 1995 alle ore 8,30 Villa Maria, via delle Melitte Padova  
Cachemba 3 novembre 1995
- La federazione del Pds di Padova esprime il proprio cordoglio per la morte del compagno
- LEONE TURRA**  
51 anni fa il fondatore del Pci di Padova è stato un dirigente nella clandestinità. Espone di primo piano l'antifascismo negli anni della guerra aveva salvato il carcere il condottiero Nelli e stato presidente del C.L.M. Padova  
Padova 3 novembre 1995
- Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
- FEDERICO MARCHELLI**  
La moglie e i figli ricordano con affetto il grande amico equitante, il poeta e lo scrittore  
Cachemba 3 novembre 1995
- La Casa delle culture ricorda e ringrazia l'amico collaboratore
- FRANCO SILVA**  
Roma 3 novembre 1995
- Franco e Maria Teresa e Maria Emanuela ricordano con affetto il compagno
- FRANCO SILVA**  
Roma 3 novembre 1995
- La sezione Pds Ripagrande saluta e ringrazia il compagno scomparso
- FRANCO SILVA**  
Roma 3 novembre 1995
- A Giuseppe Bittoni segretario sezione Pds Ripagrande, manifestiamo l'approvazione per il compagno scomparso
- FRANCO SILVA**  
scomparso il 1° novembre 1995  
Roma 3 novembre 1995
- William Manna e il piccolo Federico Moura e la famiglia addolorata per la scomparsa del compagno
- PIERA GUENZATI**  
sottoscrivono per l'Unità  
Monza 3 novembre 1995
- Fabio e Silvia Lorenzini e Bianca si stringono a Moura e Claudia Williams e Manoli per la prematura scomparsa della cara mamma
- PIERA**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Monza 3 novembre 1995
- La federazione del Pds di Milano esprime profondo cordoglio alle figlie Marina e Lucia e ai familiari tutti per la scomparsa di
- VINCENZO RIGAMONTI**  
straordinaria figura del movimento operaio milanese. Assessore della Giunta comunale del Cln che ha avuto la ricostituzione di Milano dopo aver salvato sotto il suo di riciclaggio nelle carceri fasciste. Dirigente del poligrafico, segretario dell'Anppa, indimenticabile figura di amministratore e militante politico rigoroso e generoso sarà ricordato per il suo contributo originale alla rinascita di Milano e per l'affermazione degli ideali di democrazia di libertà e del socialismo  
Milano 3 novembre 1995
- F. morto
- ADRIANO ODDONE**  
Lo annunciò ANNA, Federica con Walter, Carlo e Toni Franca e Aldo gli amici e i compagni: Antonio, Danilo, Cesare, Sandro, Patrizia, Lia, Bruno, Tilde, Giovanni, Claudia, Augusto, Antonio, Bice, Susanna, Piero, Pirella, Eugenio e Maurizio i soci della cooperativa Basso e Decoratori. I funerali sabato 4 novembre alle ore 8,15 da Istituto di medicina legale in via Chabrea 37, arrivo al cimitero monumentale alle ore 8,45  
Torino 3 novembre 1995
- Gli amici e i compagni della XXXI sezione del Pci e di tanti festival dell'Unità ricordano
- ADRIANO**  
Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria  
Torino 3 novembre 1995
- Federica, agli ideali di sempre è mancato il compagno
- LUIGI GATTI**  
Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il fratello Luigi, i nipoti pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla mamma Carla, Beppe e al dottor Domenico Laruffa per le amorevoli cure prestare. I funerali in forma civile sabato 4 novembre alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Lungo Po Antonelli 199 e la presenza e partecipazione e ringraziamo il fratello. La famiglia sottoscrive per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995
- Il consiglio di Amministrazione, il collegio sindacale dipendenti e soci tutti della Cooperativa Mutuaria Insieme Aspi partecipano al dolore della famiglia Gatti per la scomparsa del compagno
- LUIGI**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995
- Luigi Passoni e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
- LUIGI GATTI**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995
- L'Unione regionale piemontese, la Federica, il giornale e la Cgil del Pds torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno
- LUIGI GATTI**  
sottoscrive per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995
- Il Pds e la Cgil del Piemonte e di Torino sono vicine ai familiari del compagno
- LUIGI GATTI «micio»**  
operaio e progetto della Rav figura esemplare del movimento torinese. Dirigente della Fiori e della Cgil sottoscrivono per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995
- Il compagno della Fils Cgil di Torino e responsabile di un'ora al dolore della famiglia Gatti per la scomparsa del compagno
- LUIGI**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Torino 3 novembre 1995

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Medaglia d'Oro al V.M.  
SETTORE Segreteria Generale  
Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
Tel. 02/2496295 - Telefax 02/26220344

Arrivo esito di gara  
Servizio complementare manutenzione ordinaria del verde pubblico - Anno 1995

Ditta aggiudicataria Progetto Verde S.r.l. con sede in Monza, via Alina n. 15  
L'elenco nominativo delle ditte invitate ed offerenti è riportato sul BUL Lombardia n. 44 del 2/11/95 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.  
Sesto San Giovanni 26 ottobre 1995

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giuseppe Mazzaracchio  
IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Medaglia d'Oro al V.M.  
SETTORE Segreteria Generale  
Piazza della Resistenza n. 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
Tel. 02/2496295 4 - Telefax 02/26220344

Avviso di asta pubblica per estratto

Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 16 lettera a) Decreto Legislativo 24 luglio 1992 n. 358 la fornitura e posa di cartelli segnaletici nei giardini comunali

Importo a base d'asta L. 100.440.000 oltre Iva  
Termine di presentazione offerte ore 16 del giorno 22 novembre 1995

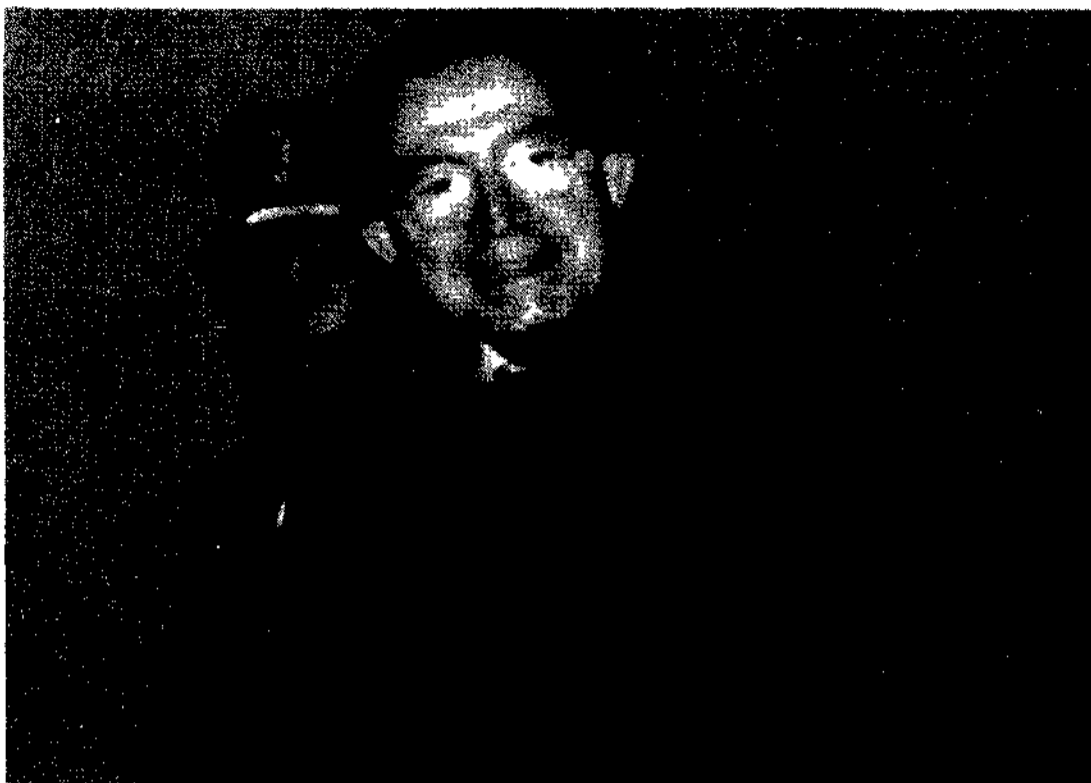
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta pubblicato integralmente sul BUL Lombardia n. 44 del 2/11/95 sul Fal Provincia di Milano n. 84 del 28/10/95 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune  
Sesto San Giovanni 26 ottobre 1995

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giuseppe Mazzaracchio  
IL DIRIGENTE dr. Giuseppe Davi



Il senatore a vita in una loggia? Indagine a Palermo

Il senatore Giulio Andreotti potrebbe essere stato affiliato a una loggia massonica segreta. Tra i suoi dirigenti ci sarebbe stato Pino Mandalari, considerato vicino al boss Riina e attualmente in carcere accusato di mafia. Sull'ipotesi sta indagando la Procura di Palermo. Secondo le testimonianze raccolte nell'ambito dei due processi o acquisite agli atti della commissione P2, i giudici hanno scoperto che Andreotti potrebbe essere stato affiliato alla loggia segreta "Giustizia e Libertà" guidata dal Gran Maestro Francesco Bellantonio, morto nel 1977, e il cui numero 2 era proprio Mandalari. Una loggia che avrebbe raccolto numerose personalità i cui nomi sono tuttora segreti. L'archivio di Bellantonio contenente l'elenco degli aderenti non venne mai trovato. Secondo alcune testimonianze l'archivio sarebbe stato sottratto dal figlio di Bellantonio coadiuvato da Antonio Juvara e a Damiano Mazzola. Juvara è un avvocato romano in stretti rapporti con Mandalari. Negli ambienti giudiziari di Palermo si osserva che è molto difficile il ritrovamento di documenti che provino l'appartenza di Andreotti a una loggia coperta.



Il senatore a vita Giulio Andreotti imputato per l'omicidio Pecorelli, processo in corso di svolgimento a Perugia

Soldi agli alluvionati Vertici Mediocredito «avvisati» per i ritardi

ASTI Il procuratore di Asti Sebastiano Sorbello ha emesso nei giorni scorsi due avvisi di garanzia, nell'ambito dell'inchiesta sui presunti ritardi nei finanziamenti alle popolazioni alluvionate del Piemonte. I destinatari sono il presidente del Mediocredito Centrale Gianfranco Imperatori in qualità di rappresentante legale dell'istituto e un responsabile dell'area agevolazioni Paolo Marchio. Per entrambi si ipotizza il reato di abuso e omissione di atti d'ufficio. Nelle scorse settimane da parte della Guardia di Finanza erano già state effettuate acquisizioni di documentazione negli uffici del Mediocredito.

deliberanti sono stati convocati e presieduti dal presidente con cadenza settimanale fin dal mese di febbraio. E non avrebbe fatto eccezione nemmeno il mese di agosto. Le deliberazioni - si legge nella nota - vengono assunte su proposta dell'amministratore delegato cui compete avvertire i vertici delle strutture dell'area agevolazioni la responsabilità delle istruttorie. Il tempo trascorso tra la conclusione delle istruttorie e le deliberazioni dell'organo competente quindi è sempre stato brevissimo: 6.179 le richieste di intervento pervenute da febbraio a ottobre '95, 5.449 par...

L'istituto sarebbe stato coinvolto in quanto responsabile dell'approvazione delle domande di risarcimento danni presentate dopo l'inondazione del 5-6 novembre 1994. Nei mesi scorsi l'inchiesta di Sorbello aveva già portato all'emissione di quattro avvisi di garanzia nei confronti di funzionari di istituti di credito astigiani.

La richiesta dovrebbe riservare sviluppi importanti nei prossimi giorni. In base al materiale acquisito e alle nuove denunce giunte da persone e imprese alluvionate altri dirigenti bancari dovrebbero essere coinvolti nell'indagine. Gli inquirenti stanno effettuando anche i controlli finanziari sulle domande di risarcimento presentate. Il sospetto è che qualche richiesta sia stata gonfiata. Parallelamente i controlli della Procura avvengono anche sulle pratiche affidate all'Anagrafissa per quel che riguarda i risarcimenti chiesti da artigiani.

I «non ricordo» di Andreotti E spunta una lettera di Pecorelli a Vitalone

Il memoriale Moro? «Lo ho avuto in via ufficiale e decisi di non leggerlo per serbare un ricordo infatto dell'uomo politico». Sono parole di Giulio Andreotti ascoltato dai giudici per tre ore, un interrogatorio pieno di smentite e di non ricordo. Con una nuova versione dell'incontro con Dalla Chiesa. Il senatore a vita ammette di essersi sul giudice Alibrandi a proposito di Balfi e Sarcinelli. E spunta una misteriosa lettera di Pecorelli a Vitalone.

mando la propria competenza. Poi è stato il turno di Andreotti. Ecco la ricostruzione del suo interrogatorio. Soltanto una ricostruzione, visto che l'udienza preliminare si svolge a porte chiuse. Le domande, si riferiscono al giudice. Le risposte ad Andreotti.

chiato che ai magistrati scelti per le liste si siano garantivano collegi sicuri. Quando ebbe, per via ufficiale o meno, nelle mani il memoriale scritto da Aldo Moro durante il sequestro?

relto? L'avevo incontrato un paio di volte in trasatlantico. Con lui ebbi due contatti epistolari. Il primo per consigliargli un medicinale contro il mal di testa. Il secondo attraverso uno scambio di telegrammi. Pecorelli mi inviò le condoglianze in occasione della morte di mia madre. Io glielo inviavo in occasione della morte di un suo parente.

DAL NOSTRO INVIATO NINNI ANDRIOLO

FRUGIA Moro Santolona Dalla Chiesa Pecorelli e Lanzetta che popolano le 500 pagine della richiesta di rinvio a giudizio si sono materializzati nell'aula fredda e silenziosa del carcere di Capitaneria Giulio Andreotti si è difeso per oltre un'ora dall'accusa di essere stato il mandante ultimo del delitto del direttore di Op. ucciso a Roma il 20 marzo del 1979. Le frasi che il giornalista gli scagliava contro non le consideravo «crimi scritte» come altre - così ha sostenuto il sesto Giulio davanti al Gip Sergio Matena che domani dovrebbe emettere l'ordinanza decidente. Il ex presidente del consiglio dovrà sostenere un nuovo processo con l'accusa governativa di essere stato il mandante di un delitto. Gli attacchi di Perrino fin dal inizio della sua stanza Andreotti erano il tratto della guerra che gli avevano di chiarita una parte dei servizi segreti. La funzione per intenderlo che non aveva gradito la sua decisione di rinviare Vito Miceli (convolto nel golpe Borghese) dalla direzione degli Olt. Andreotti arrivato ieri mattina puntualmente nel carcere di Capitaneria accompagnato dai suoi avvocati e preceduto dalla sua scorta. Si è seduto davanti al Gip dando le spalle a Claudio Vitalone, il suo fedelissimo con il quale - per non aver scambiato nemmeno una parola per quasi tutta l'udienza - ha stato il senatore a vita a chiedere al giudice di essere interrogato. L'interrogatorio è iniziato alle 12.30. In precedenza era stato il difensore di Santolona l'avvocato Biffani. L'avvocato Taormina era assente per via del processo Cerullo - a chiudere un nuovo rinvio e a sollevare nuovamente il problema della rinuncia del Gip Matena la celebrazione dell'udienza. Secondo i legali in fatto al giudice che è entrato nel merito del processo furono due mandati di cattura non più esecuti lo stesso che disse: mentre l'ordine non per l'attuale rinvio a giudizio di Andreotti Vitalone, Carlo Badalamenti, Carmine e La Barbera. Una questione sulla quale Matena si era già espresso affer-

Secondo l'Fbi la sua segretaria in Usa Della Grattan è sconosciuta di vedere Sindona... La Grattan non era la mia segretaria in America. Io non ho mai incontrato Sindona durante la sua latitanza. Io l'incontrai quando era ancora un banchiere rispettabile. La Grattan la conobbi non ricordo quando. Ma ricordo che organizzò per me e la mia famiglia una gita alle cascate del Niagara. A casa mia ricordano ancora gradevolmente quella circostanza.

Dallo suo agente risulta che lei incontrò l'avvocato Franco De Cataldo, difensore di Sindona prima e poi di Pecorelli. Può spiegarci i motivi? (C'è da dire che De Cataldo è stato un esponente del partito Radicale, ndr)...

Non ricordo bene i motivi di quell'incontro. Sappongo si sia parlato di battaglie radicali. Senatore, può spiegarci perché Claudio Vitalone venne candidato al Senato, in un collegio sicuro, tre mesi dopo il delitto Pecorelli?

Perché le sinistre avevano candidato molti magistrati e così di De decise di fare altrettanto. La candidatura di Vitalone venne decisa dalla direzione nazionale del partito. Io non fui consultato perché fu una scelta di quell'organismo. È chiaro che ai magistrati scelti per le liste si siano garantivano collegi sicuri. Quando ebbe, per via ufficiale o meno, nelle mani il memoriale scritto da Aldo Moro durante il sequestro? Lo ho avuto sempre tramite canali ufficiali la prima volta nel 1978, non ricordo se direttamente da Dalla Chiesa o da Roggioni la seconda nel 1990. Preciso di non aver voluto mai leggere quelle carte per che volevo mantenere intatto il ricordo di un uomo politico. Ritengo che ciò che scrive una persona in certe situazioni psicologiche come durante un sequestro non sia attendibile. Escludo che il generale Dalla Chiesa abbia potuto trattenere parte di quello cartaceo contravvenendo ai suoi doveri d'ufficio. Quando mi venne a trovare prima di assumere l'incarico di alto commissario antimafia a Palermo dissi al generale che in Sicilia avrebbe dovuto avere un'organizzazione simile a quella che aveva messo in piedi contro il terrorismo. (Un particolare inedito di questo del quale in precedenza l'ex presidente del consiglio non aveva mai parlato: negando tra l'altro la circostanza riferita dal generale sulla «famiglia politica» più inquinata della Sicilia). A proposito di Evangelisti quest'ultimo non mi ha mai detto di cosa si trattava di un incontro notturno con Dalla Chiesa sul memoriale Moro Andreotti ha affermato che nell'ultimo periodo di vita il suo fedelissimo - a causa della malattia - non era più attendibile.

Quando conobbe Carmine Pecorelli? L'avevo incontrato un paio di volte in trasatlantico. Con lui ebbi due contatti epistolari. Il primo per consigliargli un medicinale contro il mal di testa. Il secondo attraverso uno scambio di telegrammi. Pecorelli mi inviò le condoglianze in occasione della morte di mia madre. Io glielo inviavo in occasione della morte di un suo parente. Poi Andreotti ha anche ammesso di aver fatto pressioni «ma con delicatezza» sul giudice Alibrandi a proposito del procedimento che riguardava Balfi e Sarcinelli. I massimi dirigenti della Banca d'Italia fin qui interrogati dall'ex presidente del consiglio andato avanti fino alle 17.30 e interrotto per un pranzo a base di pesce consumato da senatore a vita e dai suoi avvocati in un paesino che dista pochi chilometri dall'aula del processo. Poi è stata la volta di Claudio Vitalone che in pratica ha accusato Evangelisti di aver fatto anziano Pecorelli per suoi fini privati non per conto di Andreotti. «Io pagavo per salvare se stesso», sostenne il fedelissimo del «divo Giulio». Prima dell'inizio dell'udienza Vitalone si era avvicinato a Rocco Pecorelli la sorella del direttore di Op. ucciso a Roma da due killer. Possiede una lettera di suo fratello - le ha detto - gliene farei un copia omaggio. Il giorno di ieri era in contatto epistolare con l'uomo che viene adesso accusato di essere il mandante del suo delitto? I misteri non finiscono mai in questo processo.

Il ministro della Funzione pubblica Frattini annuncia i primi risultati dell'inchiesta. Linea dura del governo

«Ho già scovato cinquantamila falsi invalidi...»

Il ministro Franco Frattini ha già individuato almeno cinquantamila falsi invalidi ma si tratta di un numero destinato ad aumentare. Gli ispettori della Funzione pubblica procedono senza sosta. Enti e ministeri selettati. Nei casi sospetti disposte nuove visite mediche. Nelle Usl i controlli sono a cura dei carabinieri, che operano con trecento uomini del Nas. Il ministro: «Se mi sostengono tutte le forze politiche ho pronta una modifica della legge».

Armadi e lucchetti Frattini ha detto che alcuni ministeri si dimostrano molto disponibili collaborare attivamente alle indagini. È il caso di Ilirio, dove sono attentamente verificate le posizioni di oltre 500 dipendenti. Molte mediche di controllo sono state disposte anche al Brindisi e al Complesso di Fasano e alla Pubblica Istruzione, dove sono stati avviati controlli in tutte le province d'ordine. Gli altri ministeri per adesso sono rimasti invariati, come i prototipi alle sollecitazioni del ministro. Il primo esempio, se non si può rispettare le sue direttive. La più significativa è delle quali prevede la eliminazione di tutti i burocrati degli enti dove sono conservate le dichiarazioni relative alle assunzioni.

Il colonnello Al di estradi il ministro in conferenza stampa svela anche il colonnello dei carabinieri Palombo che è il comandante del Nas. Trecento uomini ai suoi ordini hanno da lunedì scorso cominciato a visitare novanta Usl sparse sull'intero territorio nazionale. Ma nella Usl Rini e Rini 2 - centro storico di Roma - le verifiche sono state quasi completate. È presto la procedura di Roma necessaria le prime segnalazioni di irregolarità. Ne sono state rilevate numerose.

Le difficoltà La cosa che sta maggiormente a rallentare il lavoro degli ispettori di Frattini è la totale mancanza di elenchi. Negli ultimi trent'anni praticamente nessun ente pubblico ha mai comunicato agli uffici provinciali di Fasano - come invece avrebbe dovuto per legge - i nominativi degli invalidi assunti. I carabinieri ispettori devono anzitutto farsi sfidare politicosi per ottenere qualche vecchio fascicolo.

Il ministro Frattini sostiene che non è stata ancora un tipo di sanatoria per coloro che hanno rubato il posto e che realmente ne avevano preso possesso. Previsa per tutti la sospensione cautelare dal posto di lavoro. Quel che decide il rinvio di un imputato la truffa è il reato di cui è stato condannato. In che modo sono stati i verbali sui cinque ministeri in materia - e forse fra i ministri di Frattini.

«Vogliamo stroncare alla radice ogni fenomeno di clientelismo di omologazione e di deviazione degli apparati pubblici». Per i ministeri compiacenti per i funzionari dell'assunzione e per i funzionari corrotti il ministro prevede l'intervento diretto dell'autorità giudiziaria. E non si spara che in caso di segnalazione delle Camere, quest'ultima possa interferire. La commissione è formata da alti dirigenti statali, loro andiamo avanti.

FABRIZIO RONCONI

FRUGIA Il ministro della Funzione pubblica Frattini ha convocato una conferenza stampa per spiegare perché il governo ha deciso di indagare sui falsi invalidi. L'impressione è che sia un'operazione seria. Ci sono molti piccoli enti, quindi gli ispettori stanno leggendo migliaia di fascicoli. Sui falsi invalidi si sta parlando di questo ministro sarà il suo eloquio e comparso credibile. Ma forse per un'altra volta è giusto credere che i

l'indagine di un tipo di sanatoria per coloro che hanno rubato il posto e che realmente ne avevano preso possesso. Previsa per tutti la sospensione cautelare dal posto di lavoro. Quel che decide il rinvio di un imputato la truffa è il reato di cui è stato condannato. In che modo sono stati i verbali sui cinque ministeri in materia - e forse fra i ministri di Frattini.

«Vogliamo stroncare alla radice ogni fenomeno di clientelismo di omologazione e di deviazione degli apparati pubblici». Per i ministeri compiacenti per i funzionari dell'assunzione e per i funzionari corrotti il ministro prevede l'intervento diretto dell'autorità giudiziaria. E non si spara che in caso di segnalazione delle Camere, quest'ultima possa interferire. La commissione è formata da alti dirigenti statali, loro andiamo avanti.

Il ministro è andato via dando appuntamento al mese di dicembre. Per quel tempo ci sarà qualche altro porcino da scoprire.

FRUGIA Nel carcere di viale di Don Puglisi è stato identificato il killer di Don Puglisi. Il primo del Br siciliano assassinato con colpi di pistola il 15 settembre del 1993. Siciliano Salvatore Gangoli, killer del Gruppo di fuoco di Bossi con nome a l'occhio di Bagnally. Nei confronti di Gangoli l'indagine riguarda il delitto di omicidio premeditato di Palmiro Rizzato Galle. In un processo un ordine di cattura emesso in un'inchiesta dai suoi procuratori. Lo ha contribuito l'indagine per identificare gli esecutori del delitto. È stato dato il nome degli autori: un pentito della Cosa Nostra Pasquale Di Filippo, ex membro del boss. Lo ha messo in discussione se è accusato di aver compiuto numerose omicidi assieme ad altri scarti del gruppo di fuoco di Bagnally e tra questi anche Gangoli.

Delitto di mafia

Identificato il killer di Don Puglisi

FRUGIA Nel carcere di viale di Don Puglisi è stato identificato il killer di Don Puglisi. Il primo del Br siciliano assassinato con colpi di pistola il 15 settembre del 1993. Siciliano Salvatore Gangoli, killer del Gruppo di fuoco di Bossi con nome a l'occhio di Bagnally. Nei confronti di Gangoli l'indagine riguarda il delitto di omicidio premeditato di Palmiro Rizzato Galle. In un processo un ordine di cattura emesso in un'inchiesta dai suoi procuratori. Lo ha contribuito l'indagine per identificare gli esecutori del delitto. È stato dato il nome degli autori: un pentito della Cosa Nostra Pasquale Di Filippo, ex membro del boss. Lo ha messo in discussione se è accusato di aver compiuto numerose omicidi assieme ad altri scarti del gruppo di fuoco di Bagnally e tra questi anche Gangoli.



**Fallita rapina al portavalori Bandito ucciso sulla A14**

In un tentativo di rapina a un furgone portavalori un bandito è stato ucciso da una guardia giurata e un altro è rimasto ferito. L'episodio è avvenuto alle 6.50 sull'autostrada A14, tra Fermo e Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno. Tre banditi a bordo di un'auto Bmw hanno tagliato la strada e bloccato il furgone rapinando, dopo aver fatto scendere e disarmato le guardie giurate, tre miliardi di lire in contanti destinate a stipendi e pensioni. Poi la fuga: ma nel transcurso del bottino, a sette chilometri dal punto dell'assalto (località zona Lido Tre Aroli) è un'altra auto, una 127, fuori dall'autostrada, sono stati raggiunti dalle guardie che hanno iniziato a sparare uccidendo Danilo Ercoli, 32 anni, incensurato e ferendo Ciro Diurno, pluripregiudicato di Foggia, indicato come la mente della rapina. Il bottino e le armi delle guardie sono stati recuperati dai carabinieri giunti sul posto e la polizia sta ancora dando la caccia agli altri banditi (almeno tre).



Fabio Liorani/Sintesi

**È polemica: valanga di no alla iniziativa Arci di Rimini: sì al gioco delle coppie**

MARCO VALERIANI

RIMINI. No non siamo ancora alla proposta indecente di Robert Redford alla seducente Demi Moore alla conquista di una bella moglie offrendo sul panno verde del tavolo da gioco un milione di dollari sonanti. Eppure l'immaginazione come già veloce e un tattico morboso film a parte a Rimini stanno per spalancarsi le porte del primo circolo Arci per lo scambio di coppie. Tra il verde del colle di Covignano mogi annodate e molti novelli vitelloni cercheranno sprizzate di eros in stile casalingo. Del progetto è a conoscenza il presidente dell'Arci locale Moreno Nen. La scelta del nome «Remember» ha un che di romantico qualcosa che assomiglia tanto ai romanzi d'appendice. Ma gli ingredienti che saranno serviti ai tavoli del lo-

cale spingeranno le clientele a chiedere «bocconcini» di trasgressione. L'apertura è prevista fra un mese. In provincia non sarà comunque l'unico ad offrire questo tipo di servizio. A Misano Adriatico a pochi passi dalle discoteche più grandi d'Europa «già da quattro anni assicura Nen» esiste un locale che non ha mai creato nessun problema. Per statuto prosegue Nen non possiamo negare l'affiliazione a nessuno e men che meno per motivi diciamo così di moralismo. Dove sta lo scandalo?

Non la pensano allo stesso modo il vicario generale della Diocesi monsignor Aldo Amati il presidente dell'Associazione alberghieri Mario Petrucci ed il segretario della federazione del Pds, Antonio Gambenni. «Mi trovo a commentare sottolinea Gambenni un'iniziativa assolutamente inaccettabile. Rimini può e deve fare a meno di iniziative simili. Così non si aprono spazi nuovi ma si danno gambe a trasgressioni d'infimo livello. La seconda condanna parte dal vescovo. «Come minimo», puntualizza il vicario generale Amati, «è un'iniziativa inqualificabile. Se questo è il livello della dignità della persona dell'amore della coppia della famiglia siamo caduti molto in basso. Mi auguro che non sia vero e che al più presto l'Arci ritorni sui propri passi». «Da quest'anno abbiamo recuperato in parte il turismo delle famiglie», fa eco il presidente degli alberghieri Mario Petrucci, «non abbiamo bisogno di compromettere questo risultato. Sono sicuro che buona parte della nostra clientela non gradirebbe».

Ma mentre l'Arci dell'Emilia Romagna bocchia sonoramente il comitato riminese ricordando quando solo qualche tempo fa scrive il presidente Gavanni De Rosa, «ne gnammo l'affiliazione ad un circolo che voleva promuovere lo scambio delle coppie» (e precisamente a Massalombarda nel Ravennate) il presidente dell'Arci Gay Arci Le sbica Franco Grillini sostiene che «in molti casi solo con lo scambio molte coppie riescono a reggere il quotidiano e che la pratica va letta come un tradimento istituzionalizzato e controllato». E' inaccettabile fare le pulci a quello che le persone fanno a letto o in ambiti privati specie se si tratta di adulti consenzienti.

**Immigrati, i Tir dei nuovi schiavi Scoperto traffico di clandestini, cinquantadue arresti**

Donne stuprate, un uomo che muore in una cella frigorifera. La magistratura di Bolzano sta indagando su un imponente traffico di immigrati. Migliaia di extracomunitari che dalla Germania raggiungevano l'Italia nascosti nei Tir. Gli immigrati pagavano due milioni e mezzo per il viaggio e per un lavoro «clandestino». Adesso rischiano una denuncia le tante famiglie che hanno «assunto» colf non in regola con la legge Martelli.

no criminale «assumevano colf peruviane o filippine. Senza pagare i contributi e violando la legge Martelli. Siamo parlando infatti di flussi immigratori clandestini.

L'organizzazione criminale ne hanno favorito gli interessi. Ospitando o trasportando gruppi di clandestini.

l'ingresso (illegale) e un lavoro (il legale) pagava circa mille e cinquecento dollari. Quattrocento dollari andavano ai trasportatori. Il resto spese e utili.

vano di nascosto in Austria in Germania. Oppure li aspettavano negli aeroporti tedeschi (i cittadini di alcune nazionalità possono accedere senza visto) e si partiva per l'Italia. L'organizzazione non tra-

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Il fatturato umano era in media di ottocento immigrati al mese. I peruviani e i filippini raggiungevano in aereo la Germania e poi nascosti nei Tir merce tra le ruote venivano trasportati in Italia. I colf gli albanesi e i turchi sbarcavano sulle coste pugliesi, per fermarsi all'isola di Lampedusa. In Austria e in Germania giunti a destinazione ottenevano un lavoro. Malpagato in nero. Quello di colf, lavatrice, familiare ad esempio. Oppure li accoglieva il mercato della prostituzione. Durante il tragitto molti ragazzi subivano stu-

pra e violenza. Tutti - maschi e femmine - rischiavano la vita. Uno infarto e morì congelato. S'era rotto il termosifone della cella frigorifera in cui lo avevano sistemato. Dov'è finito il suo corpo?

Il boss. Prezzo di riscatto due milioni e mezzo. Gli organizzatori di questo misero traffico di uomini ora non ridono più. Sono stati arrestati. La lista per loro è finita. Giorno amaro per loro e per le tante famiglie che probabilmente ignorano dello scema-

to. Dicono che Zapata sta abbassando le guardie. «Alcune» Ma è poi importante il numero? Venivano volutate dai camionisti che lo trasportavano. L'uomo è morto per un «incidente», un termosifone rotto appunto un termosifone che prima della partenza nessuno aveva controllato.

«I datori di lavoro». Li prelevavano sulle coste pugliesi. Li crano giunti grazie al «aiuto» della Sacra Corona unita. Li caricavano sui camion e li porta-

zione. Iniziativa non tra-

**Tensione a Piacenza dopo il quarto stupro. Appello della polizia alle giovani: «Non girate da sole la sera» Gang dei violentatori, c'è un identikit**

Proseguono a ritmo serrato le indagini sulla banda di violentatori che sta seminando il panico sulle strade della provincia di Piacenza e in quelle limitrofe. Quattro i casi di violenza carnale denunciati. Una quinta vittima è invece riuscita a sfuggire agli aggressori. Il quartetto agisce a bordo di un'auto targata Cremona. Le indagini portano a Brescia. Appello della polizia alle giovani: «La sera non uscite da sole».

nano e attendono che rimangano sole in auto su strade poco frequentate. Al termine della violenza di gruppo, la minaccia di ritorsioni in caso di denuncia. Pare che le vittime siano state anche rapinate. La denuncia che avevano così. Tra le forze dell'ordine la tensione è altissima. Le indagini proseguono ser-

latori si sarebbero sfilati il cappuccio col quale nascondono il proprio volto. Questo avrebbe permesso agli inquirenti di realizzare un identikit. Unica aggressione fallita di cui si ha notizia quella ai danni di una quinta ragazza bloccata sulla statale che collega Piacenza a Cremona, in prossimità di Casorso. Con notevole sangue freddo ha fatto di fermare la macchina e approfittando della disattenzione degli aggressori ha accelerato riuscendo a lasciarsi alle spalle e a chiedere aiuto alla casa più vicina. Le ragazze aggredite sono state coraggiose. In dichiara Grassi ai giornalisti, nonostante la minaccia hanno spinto di lena. Ma non possiamo escludere che altre abbiano subito violenza e abbiano preferito rimanere in silenzio. L'appello delle forze dell'ordine è di fare attenzione al mio consiglio: tenersi a picciare il procuratore Grassi che mattina e rivolto alle giovani che di solito si spostano in auto sole alla sera. E si aprono le

**Poggiolini, processo passa al Tribunale dei ministri**

NAPOLI. La Cassazione ha annullato il decreto di rinvio a giudizio per 67 imputati, fra cui Dario Poggiolini, la moglie Pier Di Maria, gli ex ministri Renato Altissimo e Adolfo Battaglia, coinvolti nell'inchiesta sulle tangenti sui farmaci. La prima sezione della suprema Corte ha stabilito che su quegli atti è competente il Tribunale per i ministri di Napoli, come è già avvenuto per Francesco De Lorenzo. Salta, dunque, il processo fissato per il prossimo 5 gennaio. Il provvedimento, che vanifica sei mesi di lavoro del Gip Laura Trifassi, non dovrebbe riguardare i patteggiamenti, già decisi dal magistrato napoletano, fra cui quello dell'industriale Claudio Cavazzi, il quale ha restituito sei miliardi di lire.

**BolognaFiere**  
AVVISO DI GARA (ESTRATTO)  
Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo Indira una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla realizzazione di «Strutture opere murarie finiture ed infissi di un nuovo padiglione espositivo 1° lotto» per un importo a base di gara di L. 35.440.000.000 di cui L. 16.800.000.000 per carpenterie metalliche. Modalità di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi e sul l'importo delle opere a corpo posti a base di gara, con la procedura di esclusione automatica di cui all'art. 21 della legge 11 febbraio 1994 n. 109. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori in entrambe le seguenti categorie: 2 per importo illimitato e 17 per importo fino a 15.000 milioni. Luogo di esecuzione: Bologna - Quartiere fieristico - Viale della Fiera. Caratteristiche generali dell'opera: palificata di fondazione e struttura portanti in conglomerato cementizio armato e in acciaio, copertura e pareti di lamponamento metalliche, opere murarie di finitura, compresi gli infissi del solo piano terreno, bar lato sud, relativi servizi e vari tecnici per gli impianti. Esclusi gli impianti. Tempo di esecuzione: gg. 450 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna. Le richieste di invito portanti esternamente la dicitura: «Domanda di partecipazione alla licitazione privata per l'appalto delle strutture opere murarie finiture ed infissi di un nuovo padiglione espositivo dell'importo a base di gara di L. 35.440.000.000» dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata, entro e non oltre il 11/12/1995 al seguente indirizzo: Fiera Internazionali di Bologna c/o Finanziaria Bologna Metropolitana Spa - Piazza Costituzione, 5/c - 40128 Bologna - Tel. 051/502856 - Fax 051/372355. Il bando di gara, contenente le indicazioni dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni CEE in data 2/11/95 e pubblicato in G.U. nei nove giorni successivi, potrà essere ritirato presso gli uffici della società Finanziaria Bologna Metropolitana all'indirizzo suddetto.  
IL PRESIDENTE On.le Dante Stefani

STEFANIA REBECCHI

PIACENZA. Siamo battendo tutte le piste possibili esame del Dna compiuto. Siamo di fronte a individui pericolosi, probabilmente di estrazione sociale medio-bassa. Una banda organizzata di persone intorno a tre o quattro anni che lasciano poche ossa in mano. In una selva di poliziotti giornalisti il procuratore di Piacenza ha pubblicato il comunicato della Re pubblica di Piacenza. Al centro: un caso di stupro. Un malfatto, una omertà stampata su quello che gli viene definito un nuovo caso dell'Arca di Noè. Un altro episodio di violenza carnale, due avvenimenti in provincia di Piacenza e due nell'immediato basso lodigiano, oltre ad un quinto caso (esempio nel Piacentino) che solo la prontezza di riflessi della vittima riuscì a sfuggire.

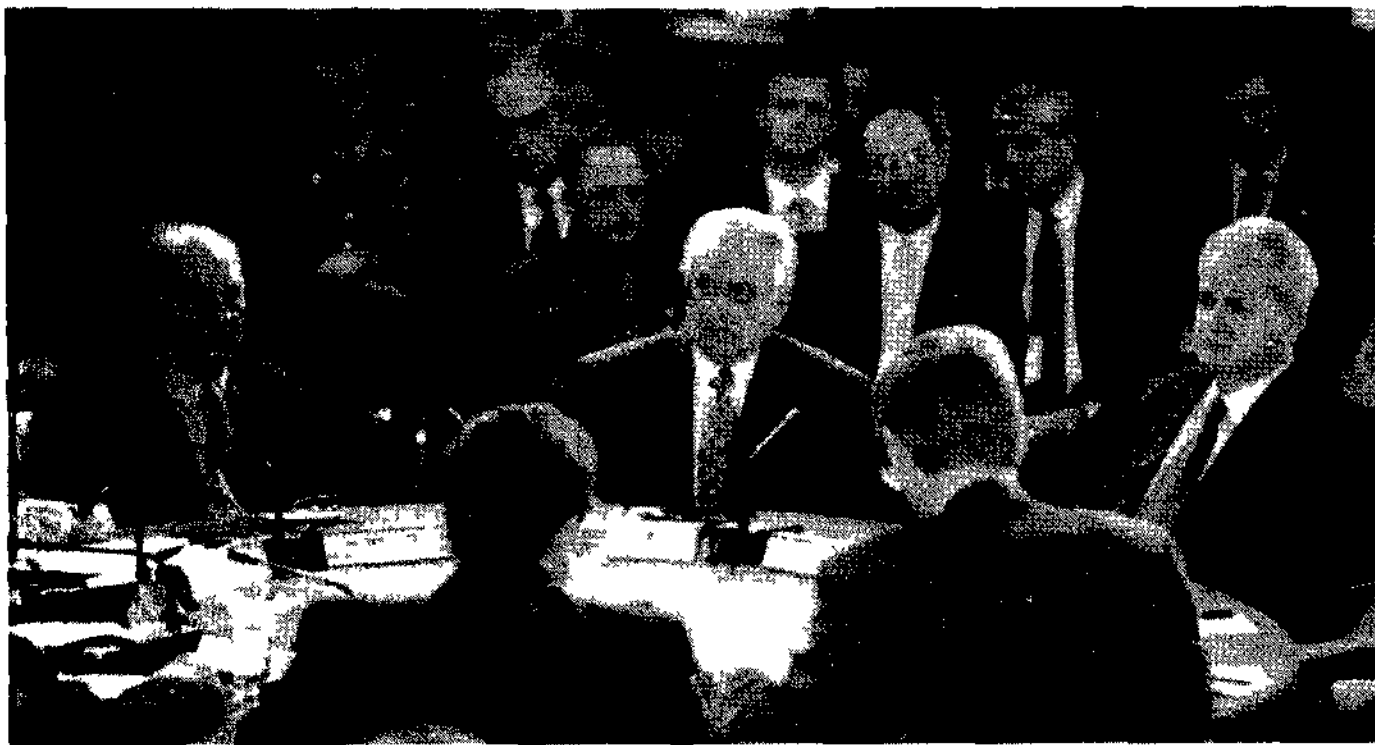
Il triangolo della paura. La città è abitualmente sommersa da un senso di angoscia, si ripresenta al centro di un triangolo di paura che comprende i territori di Piacenza, Lodi e Cremona. L'ultimo episodio risale alla notte tra il 30 e il 31 ottobre, vittima una ragazza piacentina di ventitré anni che viaggiava sola sulla provinciale di Borgonovo dopo aver passato la serata in un locale della zona. Una macchina nera con a bordo quattro uomini dal volto coperto e armati di pistola le ha tagliato la strada, costeggiandola, l'ha fermata e scendendole dall'auto. A turno i quattro l'hanno violentata. Degli altri precedenti casi di violenza carnale, maturati nel corso dell'ultimo mese, l'unico che è stato reso noto è quello risaliva all'11 ottobre scorso. In quel caso la vittima era una ragazza di Codogno che dopo aver accompagnato un'ora la macchina con la quale aveva trascorso la serata in un ritrovo di Piacenza stava facendo ritorno a casa. La dinamica delle aggressioni è sempre la stessa. Il quartetto aggredisce e uccide coperto. Dopo aver scelse le proprie vittime, le quali che frequentano locali pubblici (bar, discoteche, birrerie) e le ped-

Pronto un identikit. La banda di violentatori utilizza una Mercedes di colore scuro, già nota nella provincia bresciana la scorsa estate, due donne all'uscita di due scuole che erano state aggredite da quattro uomini in appiccicate. Un altro caso era avvenuto a Monza. La banda di violentatori utilizza una Mercedes di colore scuro, targata Cremona. Uno di loro viene considerato il capo, in grado di esercitare una supremazia all'interno del gruppo. Nel corso di una delle aggressioni alcuni di violentatori si sarebbero sfilati il cappuccio col quale nascondono il proprio volto. Questo avrebbe permesso agli inquirenti di realizzare un identikit. Unica aggressione fallita di cui si ha notizia quella ai danni di una quinta ragazza bloccata sulla statale che collega Piacenza a Cremona, in prossimità di Casorso. Con notevole sangue freddo ha fatto di fermare la macchina e approfittando della disattenzione degli aggressori ha accelerato riuscendo a lasciarsi alle spalle e a chiedere aiuto alla casa più vicina. Le ragazze aggredite sono state coraggiose. In dichiara Grassi ai giornalisti, nonostante la minaccia hanno spinto di lena. Ma non possiamo escludere che altre abbiano subito violenza e abbiano preferito rimanere in silenzio. L'appello delle forze dell'ordine è di fare attenzione al mio consiglio: tenersi a picciare il procuratore Grassi che mattina e rivolto alle giovani che di solito si spostano in auto sole alla sera. E si aprono le

**Abbonatevi a P'Unità**

VERSO LA PACE.

Tremila soldati per un costo complessivo di 300 miliardi. Ma il via alla missione d'appoggio spetta ai deputati.



Il tavolo delle trattative a Dayton

Marquette/As

# A Natale italiani in Bosnia

## Dal governo sì alle truppe. La parola al Parlamento

Faranno anche gli italiani, il governo ha deciso di offrire la disponibilità delle nostre truppe alla Nato per l'operazione di pace in ex Jugoslavia. Una missione che impiegherà quasi 3000 uomini e che costerà 300 miliardi in un anno. La parola ora passa al Parlamento che dovrà anche trovare i soldi e dai politici giungono i primi assenti. Si prevede che i primi uomini possano partire già a dicembre. Capodanno in Bosnia per i nostri militari?

STEFANO POLACCHI

ROMA. Il governo ha dato il via l'era all'invio di truppe italiane in Bosnia. Ora la parola passa al Parlamento. I tempi saranno abbastanza stretti: già oggi ci sarà una riunione Nato per ipotizzare una prima scialata di date e di scaglie di partenza. E alla Difesa italiana comincerà a pensare che se i negoziati di Dayton andranno bene i primi soldati Nato saranno in Bosnia già dai primi di dicembre. Per i nostri militari dunque potrebbe esserci anche un Capodanno in ex Jugoslavia.

Una decisione che - prima di essere annunciata dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli alla Farnesina - Dalmond è stata proprio l'Agnelli a sostenere con forza la necessità che l'Italia partecipi alla missione Nato «ma quale sarà l'unità della nostra forza e come sarà finanziata l'operazione - ha poi sottolineato - evitando di entrare in dettagli come quando da New York parlò di una tassa ad hoc per il finanziamento. È questo uno degli aspetti non secondari della vicenda: proprio nel momento in cui si sta delineando la nuova finanziaria che penalizza fortemente la Farnesina e in genere la politica estera italiana. Serviranno all'incirca 300 miliardi per un anno di intervento: il costo dell'operazione infatti è stimato intorno ai 24 miliardi al mese. Una quota che è del finanziamento che è stato oggetto anche di un emendamento alla finanziaria approvato nei giorni scorsi prevede che della decisione sulla spesa sia preventivamente investito il Parlamento.

Inoltre che da mezzi aerei di copertura e di supporto. Si tratta di militari volontari che già da tempo si stanno addestrando a lavorare in situazioni simili a quelle che potrebbero trovare in ex Jugoslavia, dallo sgombero di un quartiere al soccorso e difesa dei profughi, dall'installazione di un checkpoint alla bonifica di un'area minata. Il governo - dopo le relazioni dei ministri della Difesa - che è stato incaricato di rappresentare l'Italia in sede Nato - e degli Esteri - che ha segnalato come una partecipazione italiana possa risultare particolarmente significativa e necessaria - ha convenuto sulla necessità di accogliere l'ulteriore richiesta di un contingente militare che contribuisca a perseguire i fini di pace e ricostruzione che la missione operativa di intervento supporta. Un punto che - soprattutto sul piano finanziario - sembra pesare molto il segretario che infatti ribadisce: l'impegno che dovrà assumere il Parlamento - «ogni intervento necessita dell'apporto umano e del contributo dei mezzi necessari» - afferma il comunicato finale del consiglio dei ministri. Una sorta di monito ai politici: se dite sì alle truppe, poi non si può tornare indietro. I soldi vanno trovati. E il primo banco di prova è proprio la finanziaria in discussione: da dove questi miliardi dovranno uscire fuori.

Il governo ricorda poi agli storici che l'Italia già sostiene e che vengono confermati il supporto logistico alle forze Nato già dislocate in Bosnia, la disponibilità del velivolo da combattimento e dei rifornimenti ai mezzi impegnati nelle operazioni. Derry Flight, la disponibilità delle navi partecipanti all'operazione Sharp Guard integrate da altre forze navali comprendenti fregate, cacciatorpediniere e unità da trasporto costiere.

### Allarme dal Senato

#### «Finanziaria a secco. Niente fondi per la ricostruzione»

La ricostruzione delle ex Jugoslavia avverrà senza l'Italia, che rischia anche di non giocare alcun ruolo nel nuovo assetto mondiale in via di consolidamento in questi anni. A lanciare il grido di allarme per la «sindrome isolazionistica di cui sembra essere preda il nostro paese» è la commissione Esteri del Senato, che, in una iniziativa unitaria senza precedenti, denuncia la totale insufficienza dei fondi che vengono destinati alle iniziative di politica estera italiana e le pesanti ipercritiche che questo potrà avere in termini politici ed economici per il nostro paese. Il presidente Giangiorgio Nigro, Livio Caputo e Rino Serri hanno illustrato i dati del 1995 ed oggi il bilancio della Farnesina, esclusa la Cooperazione, è passato dallo 0,9 allo 0,26% del bilancio dello Stato, il più basso in Europa. Inoltre è stato respinto un emendamento che destinava 143 miliardi ai progetti per i Balcani e per i territori palestinesi, riazzerando così i fondi per l'ex Jugoslavia e sono stati tolti altri 100 miliardi al capitolo del Tesoro utilizzato anche per la Cooperazione.

## Silvestri: siamo pronti

### I soldi si troveranno...

«Questa del governo era una decisione che non poteva essere ulteriormente rinviata. I tempi ormai sono maturi se gli accordi di Dayton proseguono bene si potrebbe partire entro dicembre. E noi siamo pronti da tempo i nostri uomini si stanno addestrando proprio per questa missione». Parla il professor Stefano Silvestri, sottosegretario alla Difesa ed esperto di affari internazionali. «I soldi? Se si decide si troveranno. Ricordo che anche Roosevelt»

ROMA. Un «amala» di 2000 2500 uomini impegnati in ex Jugoslavia per circa un anno e che costeranno 24 milioni al mese. I fondi soprattutto dai volontari della Brigata Garibaldi, con apporti specifici logistici e di copertura del paracadute del 19° Reggimento cavaleggero Centauro del Genio e degli elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito. Inoltre potrebbero essere impegnate le «pennine» - gli alpini - nel caso che il territorio che ci verrà assegnato richieda le loro competenze specifiche. Saranno queste in grandi numeri le cifre della partecipazione italiana alla missione di pace sotto l'egida Nato. Ne parliamo con il professor Stefano Silvestri, sottosegretario di affari internazionali e sottosegretario alla Difesa.

Professore, è stato già chiesto un impegno preciso all'Italia, sono già stati quantificati gli uomini necessari e i territori di nostra competenza? O siamo sempre alla richiesta di disponibilità generale?

La richiesta è quella di disponibilità, poi dipenderà anche dagli accordi di Dayton. L'impegno specifico. I ministri della Difesa sono già a un livello avanzato di contatti di analisi e di studio delle diverse ipotesi e opzioni. E già la Nato sta facendo la pianificazione concreta dell'operazione e si è in fase avanzata. La situazione era tale che non poteva essere più rimandata una decisione politica del governo. Già domani (oggi ndr) ci sarà una riunione Nato per ipotizzare una prima calendarizzazione di massima dei tempi di intervento e di scaglie di partenza delle partenze. I primi di dicembre potrebbero arrivare in ex Jugoslavia le truppe Nato.

E già deciso anche chi partirà? Si pensa sempre alla Brigata Garibaldi?

Si, il contributo prevalente verrà dalla Brigata Garibaldi e sarà formato da volontari. Poi ci saranno componenti anfibie e aeree, anche il paracadute. E poi ci sarà il contributo di alcune unità di artiglieria e di genio. Naturalmente saranno posizioni in Italia, non in Bosnia. Pensa un impegno che sia sempre di un centinaio di uomini, non di un centinaio di uomini impegnati visto che si pensa a un'operazione di almeno un anno. In questo caso se la Col Moschin non fosse impegnata subito potrebbe essere un

## Aut aut di Christopher nel negoziato. A Dayton accordo Tudjman-Milosevic sulla Slavonia orientale

# «Niente truppe se Karadzic resta a Pale»

Forse perché Franjo Tudjman aveva fretta di rientrare a Zagabria e temporaneamente che al vertice di Dayton il primo ministro non è stato dalla regia americana non è stata la Bosnia. E così il contenimento serbo creato alla Slavonia orientale. Mossa studiata? Mossa calcolata? Sia come sia è sicuramente servita a scalfire il muro di granito delle rispettive diffidenze portate in negli Usa dai due capi di stato. Tudjman e Milosevic. Uno davanti all'altro non hanno potuto non stringersi la mano. Così come non si sono sottratti dalla dichiarazione che lasciano aperti molte speranze sulla soluzione pacifica di una questione tuttora irrisolta. La «Dichiarazione comune» che i presidenti hanno firmato alla presidenza del segretario è stato anche Warren Christopher che dice questo: si dovrà arrivare alla normalizzazione dei rapporti tra Croazia e Serbia sulla base del pieno rispetto dei diritti di un gruppo etnicamente diversificato.

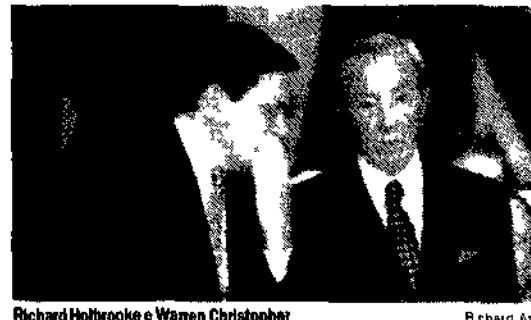
La dichiarazione di Christopher ha rappresentato una specie di sigillo della vittoria per il presidente serbo Slobodan Milosevic. Le due mesi sta cercando di chiudere il suo strano patto con Karadzic e con le sue idee integraliste, reazionarie e guerrieristiche. A quanto hanno riferito fonti molto qualificate.

### Le condizioni americane

Il conflitto tra Milosevic ed il presidente statunitense è cominciato all'inizio del mese di maggio del 1994. L'apertura delle ostilità è iniziata con il blocco del traffico fluviale sulla Drina, il fiume che scende a confluire tra Serbia e Bosnia. Il presidente Milosevic che andava sempre più assumendo una posizione di favore della pace dopo che la Sanzonia internazionale applicò il suo voto pacifista, aveva rifiutato le condizioni di un negoziato pacifico. Ora allora la stampa ufficiale serba accusa Karadzic di aver cambiato di rotta diventando il leader della Serbia e della sua politica estera e di aver si suicida per tutto il popolo serbo sia quello dentro i confini nazionali

che per i serbi bosniaci. Il conflitto si è aspramente manifestato anche per profonde differenze ideologiche. Karadzic non ha mai accettato le condizioni di Milosevic leader di un partito socialista formato da ex comunisti. Nel frattempo il serbo è circondato da Karadzic ed il generale Mladic, all'inizio del conflitto in Bosnia quando i serbi misero in occupazione il 70 per cento del territorio ed i serbi inglobati per tre anni Sarajevo è rapidamente un pallido alleato di Karadzic. I serbi che hanno fatto perdere importanza ai serbi e città soprattutto nel territorio meridionale.

Alla fine del mese scorso i per i serbi è venuta la «vecchia guardia» della leadership serba ha cominciato a prepararsi ad uscire di scena salvando in qualche modo i suoi interessi. Esposti alla pressione politica e costante di Belgrado ai bombardamenti aerei della Nato e al nuovo serbo, la leadership di Karadzic è talmente indebolita dall'in-



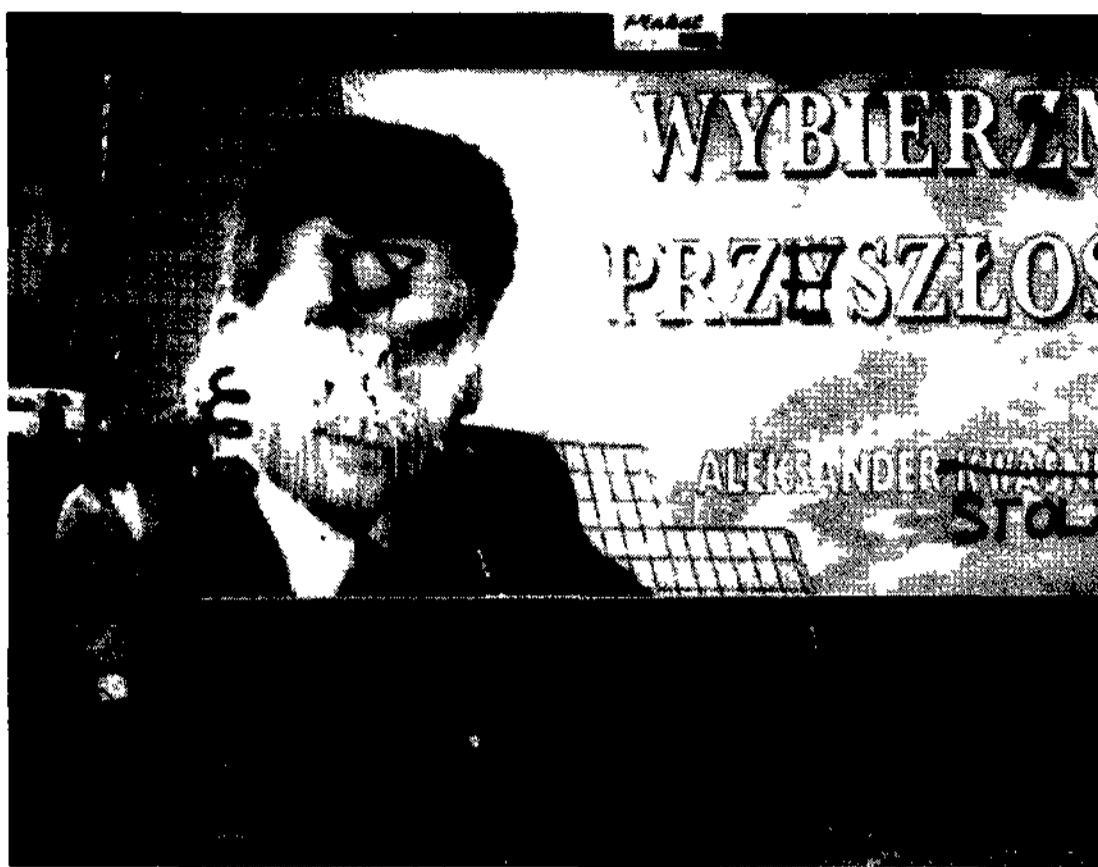
Richard Holbrooke e Warren Christopher

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Medaglia d'Oro al V.M.  
SETTORE Segreteria Generale  
Piazza della Residenza n. 20 20089 SESTO SAN GIOVANNI Tel. 02/2496295-4 Telex 02/2620344  
Avviso di asta pubblica per estratto  
Questa Amministrazione intende affidare mediante appalto concorso ex art. 91 RD 23 maggio 1924 art. 23 comma 1° lettera c) decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 la gestione triennale della Comunità alloggio per minori di via Puricelli Guerra, 24  
Termine di presentazione richieste di invito: 22 novembre 1995  
I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso di gara pubblicato integralmente sul Bollettino n. 44 del 2 novembre 1995 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune  
Sesto San Giovanni, 27 ottobre 1995  
IL SEGRETARIO GENERALE dr Giuseppe Mezzarocchio  
IL DIRIGENTE dr Giuseppe Davi



L'Onu agli Usa «Togliete l'embargo economico a Cuba»

L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato con 117 voti favorevoli, 3 contrari e 38 astensioni una mozione che invita gli Stati Uniti a porre fine all'embargo economico contro Cuba. La mozione, patrocinata da Cuba, ha ricevuto i voti contrari di Stati Uniti, Israele e Uzbekistan. Una analoga mozione era stata approvata un anno fa con 101 voti favorevoli e 2 contrari (quelli di Stati Uniti e Israele) con 48 astensioni. Il sostegno per Cuba continua comunque ad aumentare. Appena tre anni fa analoga mozione era stata approvata con 89 sì, 3 no e 71 astensioni. L'embargo economico contro Cuba da parte degli Usa è in atto dal 1962 e di recente ha subito ulteriori restrizioni. Si sono espressi in favore dell'abolizione dell'embargo dodici paesi dell'Unione Europea tra cui l'Italia mentre altri tre si sono astenuti. La delegazione italiana all'Assemblea Generale ha votato a favore, per la prima volta quest'anno. Il voto dell'Onu è stato accolto con soddisfazione all'Avana. «Il mondo intero sta ormai chiedendo la fine dell'embargo. È una netta vittoria diplomatica e politica della rivoluzione», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri. «Un esempio dell'isolamento degli Stati Uniti».



Manifesto elettorale di un candidato alle presidenziali, imbroccato da graffiti

Polonia, la rimonta di Walesa Testa a testa con gli ex comunisti per la presidenza

Domenica alle urne in Polonia nel primo turno delle presidenziali. Si riduce lo scarto tra il candidato della sinistra Kwasniewski e il capo di Stato uscente, Walesa, che gli ultimi sondaggi danno in forte rimonta.

GABRIEL BERTINETTO

Un giallo vivacizza le ultime ore di campagna elettorale in Polonia. Il candidato della sinistra Aleksander Kwasniewski ed il capo di Stato uscente Lech Walesa in vista del primo round fissato per domenica 12.

alla corsa per il Belvedere. Negano lo storico e politico Bronislaw Geremek il direttore di «Gazeta Wyborcza» Adam Michnik (il cui vasa Andrzej Wajda, il presidente dell'Associazione ebraica Szewron Szumim) e con loro altri quindici intellettuali cui era stato attribuita la paternità del testo, affermano di non saperne nulla.

che si liberano delle loro «fobie» e scelgono il futuro «senza pregiudizi o intolleranza».

**Sondaggi** Episodi di propaganda a sfondo razzista hanno effettivamente turbato anche quest'anno l'atmosfera pre-elettorale. Bersaglio degli anti semiti sono stati in particolare Kwasniewski e Karon i cui manifesti sono stati talvolta marchiati da gli avversari con il segno della stella di Davide. Resta il mistero comunque sugli autori del tentativo in ganno e sugli obiettivi che si proponevano al di là di un generico inquinamento dell'ultima elettorale.

Intanto Lech Walesa sembra in rimonta. Nell'arco di un mese ha recuperato quasi tutto lo svantaggio nei confronti del suo avversario principale Kwasniewski. L'ultimo sondaggio attribuisce a quest'ultimo una percentuale di consensi variante tra il 29 ed il 32 per cento mentre l'ex numero uno di Solidarnosc raggiunge ora il 25,1 circa. Se si pensa che all'inizio della campagna elettorale Walesa veniva accreditato di percentuali di poco superiori al dieci per cento, la rimonta è davvero clamorosa. Viceversa l'élite la popolazione del suo vale, che sino a qualche settimana fa aveva più del 35 per cento di voti potenziali.

Diversi fattori spiegano il cambiamento in atto negli umori popolari, ma si può riassumere in un

fenomeno unificante, cioè la crescita di un movimento di opinione anti-comunista. Attorno alla canonica figura del premio Nobel va cementandosi il fronte di coloro che temono il reemergere nella società e nelle istituzioni di forze politiche e singole personalità legate in qualche modo al passato regime. Già alla guida del governo da quasi due mesi è un ex-dirigente del vecchio Poup Jozef Oleksy Walesa ha dovuto affidargli l'incarico onorario di ministro della Giustizia. Intanto esiste una maggioranza scaturita dal voto di due anni fa in cui le forze di centro-sinistra erano prevalenti. Ora però il capo di Stato vuole fare di tutto per impedire che in mano agli avversari finisca anche la carica da lui attualmente detenuta. E prospetta all'opinione pubblica il rischio di un'accoppiata Kwasniewski-Oleksy che metterebbe la cosa pubblica in balia di coloro che vengono presentati come gli eredi del comunismo anche se nel Poup avevano rappresentato l'ala riformista, modernista e favorevole al pluralismo.

**Chiesa all'attacco** Importante potrebbe essere il flusso sulle scelte dei cittadini da parte della Chiesa cattolica, potentissima in Polonia. La Chiesa si è astenuta dall'indicare pubblicamente il candidato preferito, ma si è impegnata apertamente contro

la candidatura di Kwasniewski il che significa indirettamente un appoggio a Walesa dato che gli altri concorrenti non hanno molte chances. I vescovi hanno evocato nei messaggi ai fedeli il diritto e il dovere di tutti i cittadini a partecipare alle elezioni libere ed hanno ricordato che «la passata e l'irresponsabilità civile furono viceré nelle ultime parlamentari le forze post-comuniste. «Non possiamo più assumere gli stessi atteggiamenti di due anni fa quando la passività di gran parte della società provocò una situazione in cui nel parlamento gli interessi dei partiti prendono il sopravvento sul bene della nazione». Senza citare il nome del leader dell'Alleanza della sinistra democratica, i documenti ufficiali invitano ad affidare il timone dello Stato a qualcuno che «difenda i diritti inalienabili dell'uomo compreso il diritto alla vita fin dalla concezione alludendo alla posizione di Kwasniewski, contrasta all'attuale legge restrittiva sul aborto».

Giacca i favori di Walesa anche la continua moneta di candidati. In si sono ritirati altri due leader del centro-destra Leszek Moczulski e Bogdan Pawlowski (entrambi invitati a proporsi sostenitori a versare il loro voto sul presidente uscente). La stessa cosa è avvenuto fatto nei giorni scorsi Marek Markez e Lech Kaczynski.

È successo a Miami, l'uomo non era armato Sequestra scuolabus Ucciso dalla polizia

NANNI RICCONO

NEW YORK Tragedia in diretta a Miami Beach un uomo ha dirottato un autobus scolastico ed è stato ucciso dalla polizia mentre era ancora a bordo del bus. La televisione ha trasmesso le immagini brutali dell'uccisione dell'uomo con molti particolari ma scarissimi commenti. Il dirottatore non era armato. Era certamente in uno stato emotivo instabile ma la situazione non stava degenerando non sembravano esserci pericoli imminenti per gli undici bambini tutti handicappati a bordo del bus né per la conducente e l'accompagnatore. Ancora nel primo pomeriggio di ieri le dichiarazioni rilasciate dalle autorità erano alquanto confuse non autavano a ricostruire l'accaduto. Patrick Brkman portavoce della polizia del distretto di Dade ha detto che gli agenti non hanno sparato al dirottatore mentre era sull'autobus ma mentre stava scendendo perché pensavano che avesse una bomba. Ma le immagini della tragedia trasmesse in diretta dal canale locale Wsun e poi da tutte le reti nazionali accreditate, una versione completamente diversa si è vista e alcuni testimoni che si trovavano sul posto l'hanno confermato. Il pullman che si fermava e la polizia che apriva il fuoco immediatamente. Del resto diversi bambini sono rimasti leggermente feriti dai vetri saltati dai finestri se gli agenti avessero sparato mentre il dirottatore stava uscendo dall'autobus perché avrebbero colpito i vetri?

Stessa vista la piccola folla in un'orme gettarsi sul pullman e tirare fuori l'uomo «sanguinante alla spalla e allo stomaco» ha detto un testimone Jesse Dunwoody lo hanno sbattuto sul marciapiede e ci hanno gridato di stare lontani. Jesse lavora alla casa di cura di fronte al ristorante dove è avvenuta la sparatoria era sul tetto e ha visto la scena distintamente.

L'autobus il tradizionale pullman giallo che prende i bambini la mattina e li riporta a casa il pomeriggio aveva raccolto gli undici alunni della «Blue lake» la scuola elementare di Miami in Florida quando un uomo sulla quarantina assialico si è avvicinato ad uno stop ed è riuscito a salire a bordo. Aveva in mano un sacchetto di carta e lo brandiva minacciosamente dicendo che era una bomba. Ha ordinato all'autista Alicia Chapman di cambiare strada di dirigersi verso Miami Beach separata da un lungo ponte da Miami. Il dirottamento è durato un'ora. L'autista del pullman è rimasta in continuo contatto radio con la polizia. Dieci macchinine del dipartimento di Miami hanno seguito il dirottamento tallonando il pullman che non viaggiava a più di 30 chilometri orari. Due macchinine lo precedevano. L'uomo si è seduto accanto ad un bambino e ha continuato a parlare con l'autista voleva essere aiutato a risolvere il suo problema con i luffi

Polizia di Bonn sotto accusa per controlli poco ortodossi

Gravi accuse contro la polizia di Bonn. Un gruppo di agenti durante un controllo in una discoteca avrebbe maltrattato diverse donne straniere, prevalentemente sudamericane. In particolare i poliziotti avrebbero sottoposto le donne, secondo le accuse, a ispezioni corporali totali. I fatti sarebbero avvenuti lo scorso week end. Sulla base di una segnalazione una squadra composta da una quarantina di agenti, tra cui tre donne, è fatta irruzione in piena notte nella discoteca dove, tra gli altri, c'era appunto quel gruppo di donne di origine latino-americana. I poliziotti hanno fermato la musica, chiuso il locale e proceduto, come consuetudine, all'identificazione di tutti i presenti. Ma una volta alla presenza delle straniere, e nonostante la protesta, le hanno costrette, non senza violenza verbale e fisica, a sottoporsi alle ispezioni definitive, con un eufemismo, «controlli poco ortodossi e molto approfonditi».

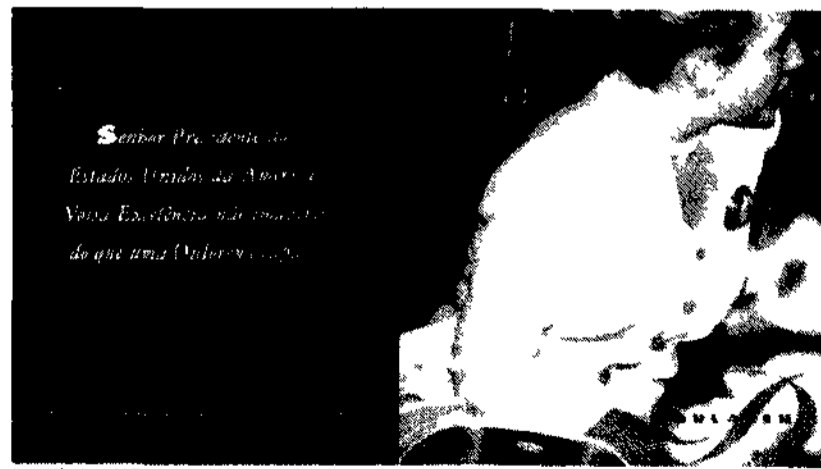
Giornalista travestito a spasso per un'ora negli uffici di Mayor Colabrodo Downing Street

LONDRA Un giornalista di «Daily Mirror» sostenuto di essere un lesbico che doveva ritirare un articolo ha girato per 18 minuti in distratto nella sala di comando del governo britannico. L'escursione è documentata da una serie di note pubblicate dal quotidiano. Il suo Diario è arrivato alle 14.40 al cancello del ministero del Tesoro su Whitehall accompagnato da un agente Derek Ricketts che fino ad ora si fingeva la favorita per un club di appaltatori in cui ora è stato licenziato. All'ingresso ha un numero di documento di identità e il suo nome è stato registrato. Il suo nome è stato registrato nel sistema di sicurezza del ministero del Tesoro. Il ministro è stato informato della sua visita e il suo nome è stato registrato nel sistema di sicurezza del ministero del Tesoro.

porta di accesso all'appartamento privato di John Major nel quale presumibilmente il primo ministro a quell'ora si trovava. Una vicenda estremamente imbarazzante per i responsabili della sicurezza, soprattutto perché ha a che fare con la distanza alla telefonata alla regina Elisabetta di un D1 canadese che si era spacciato per il premier canadese Jean Chrétien.

Il giornalista che fingendosi un operatore è riuscito a girare per oltre tre quarti d'ora nell'ufficio di lavoro del primo ministro britannico e si è mosso nel salotto di quella che nel Regno Unito è ormai una tradizione. L'intruso specializzato soprattutto in palazzi reali è una figura chiave del folklore britannico. Caposquadra è il ministro inglese e Michael Fagan che nel 1982 anno dell'itinerario nel paese la sua camera di letto della Regina e Buckingham Palace. Elisabetta si era mosso subito sul letto ma non perse la calma invece di mettersi a

gridare se ne restò tranquillo a conversare con lui per una decina di minuti prima di chiamarlo a tutto volume e farlo portare via. Fagan fu invitato nello stesso anno da un vigliacco che però non ebbe la sua stessa fortuna e la regina era appena partita per la Cina. Nicoté è in grado di fermare l'intruso nemmeno l'unità munita di mitra coperta in viaggio di nozze. La luna di miele del terzo genito della Regina, Andrea, e di sua moglie Sarah, nel 1986 fu violata da un altro irlandese scozzese che riuscirono ad intrufolarsi nel castello di Windsor a grande pericolo nel parco e negli appartamenti vicini a quelli occupati dalla reale coppia.



Il manifesto pubblicitario, con Hillary Clinton, di una ditta brasiliana

Hillary testimonial involontaria per una marca di slip

La foto e davvero poco presidenziale. In bianco e nero, mostra Hillary Clinton con le gambe leggermente aperte tanto da far intravedere le mutandine. Ebbene, questa foto di una first lady involontariamente «osé» sarà al centro della campagna pubblicitaria che la prossima settimana realizzerà sul più importanti quotidiani e settimanali del Brasile l'impresa produttrice di biancheria intima

femminile Duloren. Lo ha annunciato l'altro ieri Silvio Marcos, il direttore creativo dell'agenzia di pubblicità contemporanea. L'immagine è stata scattata durante un recente incontro che Hillary ha avuto a Brasilia con Ruth Cardoso, la moglie del Presidente brasiliano. La foto sarà corredata da uno slogan che recita: «Signor presidente degli Stati Uniti lei non ha idea di ciò di cui è capace una Duloren».

LE NUOVE Famiglie

1. Paolo, consulente d'azienda, da sei anni si occupa del piccolo Alessandro «Mi sento un po' isolato, ma allevare un bambino è comunque un guadagno»



Padri e figli a passeggio. A destra: una scena del film «Mrs. Doubtfire» dedicato a un «mammo»



«epoca d'oro del matrimonio» all'«età della coabitazione», dall'«epoca del bambino-re» a quella della «coppia-re con bambino»; dalla contraccezione preventiva al concepimento scelto come gratificazione personale; da un modello unico di famiglia a una pluralità di forme familiari. Su quest'ultimo fenomeno lo studio più aggiornato realizzato dall'«Eurispes» intitolato «Storie di casa nostra» analizza le famiglie. Infatti anche se la tendenza è quella di sposarsi sempre meno, negli ultimi 20 anni sono più che raddoppiati i secondi matrimoni.

Meno matrimoni e sempre più bambini vivono con un genitore solo

Secondo l'ultimo censimento l'11,5 per cento delle famiglie italiane (che sono 19.909.003) sono costituite da un solo genitore. Questi nella stragrande maggioranza (80%) è la madre. I padri che vivono da soli con un solo figlio, qual è il nostro caso, sono 145.666 (dato assoluto). Il 74% delle famiglie rientra invece nel cosiddetto modello tradizionale e sono costituite da moglie, marito e figli. Un dato in continua evoluzione, se si tiene conto che fenomeni di carattere demografico, ma anche sociale, culturale ed economico stanno producendo nell'Europa occidentale un profondo cambiamento. Secondo il Censis quattro sono le direttrici principali.

«Mammo» senza rimpianti

«Mammo» è un acido cordo anche lui è una parola fastidiosa. Paolo S. crede che nel suo caso sia necessario sacrificare l'etica all'espressività. «Se mi definisci papà non rendo l'idea se il mio ragazzo padre a 46 anni mi sento ridicolo», spiega. «Mammò» esprime benissimo la sostanza della sua vita quotidiana. La sostanza è l'allevare un bambino da solo. La madre ben che affettivamente «presentissima» assicura l'etica del piccolo che cammina Alessandro solo a week end alternati oltreché una settimana.

televisione che è nell'altra stanza. A un certo punto Paolo fa quello che un padre tradizionale non fa: mette ininterrompibile l'interista perché ha capito che il figlio non stante tv, computer e computer. Il suo slittamento di gesti qui sta bene. Inelaborati fanno di Paolo un «mammo» specie nuova.

Il cambiamento di identità è cominciato cinque anni fa quando ha ottenuto dalla sua compagna Eva di tenere con sé Alessandro. Paolo dice che agli inizi il figlio aveva un anno - la novità che lo ha assorbito di più è stato il traffico di cambi e pannolini. Sotto altri aspetti partiva avvantaggiato per alcuni anni era già vissuto da solo in Toscana, sicché sapeva sbrigliarsi con spesa, cucina, pulizia. È un classico figlio del Sessantotto. Si capisce dalla casa in cui convive «senza garanzie la poltrona antica e il letto fai-da-te (il palazzo è nella cosiddetta «città giardino» di epoca fascista in un angolo che per via dei pini sa incongruamente di mare di Tirreno). Si capisce dal disegno personale, minore che ha dato alla propria vita. Era professore di fisica, si è sposato giovane a 24 anni e da quel matrimonio ha avuto la prima figlia. A 30 anni ha abbandonato il posto fisso a scuola ed è andato a vivere in Toscana per fare l'apicoltore. Di questa particolare passione racconta: «Mi sono innamorato delle api leggendo i libri di Karl Von Frisch il premio Nobel. La vita sociale delle api è ancora un mistero, non

«Da sei anni la mia vita ruota intorno alla coppia che costituisco con mio figlio. Agli occhi dei colleghi sembro un eccentrico, il dirigente standard infatti è tutt'altro tipo d'uomo, dedito alla professione in modo totalizzante». Paolo S. 46 anni, ha ottenuto dalla ex compagna l'affidamento del bambino è un «mammo». «Al

le volte mi sento un po' isolato per la eccezionalità della mia situazione, ma non ho rimpianti. Allevare un bambino è comunque un guadagno». La sua storia e la prima di un ciclo dedicato alle nuove «famiglie» nuclei eterodossi che nell'Italia anni Novanta soppiantano dicono le statistiche - la famiglia classica

dato durante il giorno alle cure di una «tata». A sei anni Alessandro può raccontare fiero due avvenimenti: il primo è stato partito da un'isola quando è tornato da solo in aereo da Trana a Roma. Il padre ne è orgoglioso, le offerte di lavoro in Italia la variante in più ha detto no per esempio a un saggio di tre anni in Pakistan e al relativo appetitoso compenso perché racconta un un paese così sporco e culturalmente arretrato. Alessandro non sarebbe cresciuto bene.

fetto dallo stesso malessere cronico di cui soffrono le madri che lo vorano il senso di colpa che lo arrovella in puntualità sia a casa che in ufficio. «Mi sembra di non fare abbastanza bene né il dirigente né il padre», confessa. «Mi sento di insufficienza mi resta soprattutto nei confronti di Alessandro. Perché per rimettermi in pari col lavoro a volte basta una notte in bianco».

L'isolamento

Dice anche di avere difficoltà di nuovo genere nei rapporti sentimentali. «Io e Alessandro appaiono come un nucleo autosufficiente», riflette. «Credo che una donna con me possa sentirsi inutile». Paolo non smette di apparire a una generazione di idealisti. Continua a sognare. «Nella mia utopia nella mia città del sole i bambini crescono insieme in campagna e giocano per burla. Non crescono in un solitario laccio a faccia coi genitori come succede in questi palazzi». Ma resta convinto della scelta fatta e desidera di viverla fino in fondo, senza madre o sorelle che gli si sostituiscono col solo supporto di un «collo» filippino Giovanni che sbriga le pulizie in casa nove ore a settimana. Paolo tirando un bilancio, l'«mammo» non le ha fatto sapere un'identità maschile più rozza ma più semplice e meglio in collaia sociale? «Non ho rimpianti», gura. «Allevare un bambino è comunque un guadagno. Nevi da lui il doppio di energia che spendo».

MARIA SERENA PALIERI

«È nessuno che la conosca tutta. Tenere un alveare significa giocare con una complessità di fattori è affascinante come giocare una partita a scacchi». Ma anche il mondo degli apicoltori e delle loro associazioni giornali movimenti - spiega - è interessante in un modo che non «mizzato» non possono capire. E poi fare l'apicoltore regala i piaceri della vita all'aria aperta. Da professore di fisica è diventato così vice-presidente dei professionisti dell'alveare. «Gli apicoltori sono dappertutto nel mondo, salvo che ai Poli», spiega. «Ho viaggiato più in dieci anni facendo quel mestiere che nel resto della mia vita dal Medio Oriente agli Stati Uniti. Ho imparato quattro lingue: spagnolo, portoghese, inglese e francese».

Separazione sofferta

Paolo parla ancora con cautela e forse con sofferenza di quel periodo. «In realtà nel corso dei mesi ho capito che il dolore più grande me lo dava l'idea che Alessandro prima o poi se ne sarebbe andato», spiega. «Per lunghi periodi il trauma nel modo più soffice possibile avevo sciolto di farlo stare, tempo raramente con me nella nostra casa. E io non sopportavo l'idea che la nostra convivenza finisse».

Ma anche se adesso laccio il mammo dentro pur sempre nella «curva gaussiana degli uomini». Così in quei mesi mi sembrava inevitabile che prima o poi Alessandro andasse con sua madre. È un'amica che gli suggerisce l'idea che definisce «folgorante» chiede in affidamento il figlio. È rimasto stupito quando la sua compagna ha accettato. «Un po' stupito sì. Ma non avevo mai visto in Eva una donna classica, ha una personalità molto autonoma, è imprenditoriale, poco esecutiva», risponde. Più classica la reazione di sua madre che racconta all'epoca cercò di dissuaderlo di endoggi. «Ti rovinei la carriera».

Così comincia il cammino che porta Paolo e Alessandro la nuova coppia a sperimentare strade opposte o «ghembi» rispetto alla maggioranza della gente. Paolo viaggia spesso per lavoro e quando il soggiorno è lungo qualche mese il figlio lo segue sul posto. Sia Paraguay o Albania viene affi-

Lo scavo della lignite segnò la fine di Castelnuovo dei Sabbioni, sfondo del film di Alessandro Benvenuti. Nel paese fantasma dove vive Ivo il tardivo

CLAUDIO RUPPEK

Qui la memoria è stata cancellata. Dalle ruotine del suo nome della lignite (ogni) può ritornare nei luoghi dove ha giocato da piccolo, dove ha studiato, dove ha conosciuto il primo amore. Tutti lo possono la memoria non troveranno più quella casa o quel prato ma il loro sì. Per la gente di Castelnuovo dei Sabbioni non è così. Del grande paese che era una volta è rimasto solo un piccolo gruppo di case rimaste al di fuori che è il proprietario. Qui Alessandro Benvenuti ha ambientato il suo «Ivo il tardivo» un saggio molto serio che, forse, il paese che era del mondo. La zona intorno a Castelnuovo è stata infatti un paese di lignite, sono quattre i paesi lasciati prali. «Non questa zona l'abbiamo dovuta abbandonare», Antonio C. non pensavamo non ci potremmo più tornare. Gli anziani

ogni tanto s'incampanano sulla strada sterrata che porta al nocciuolo e da qui osservano le case nelle quali hanno passato gli anni della giovinezza. Anzi, alcuni si scostano a scavalcare la lignite. Castelnuovo dei Sabbioni non era un paese piccolo. Ed era anche molto antico. Un paese, come tanti nel Val d'Aosta, fino alla scoperta della lignite. «A scavalcare», Camice, cominciò a non contadini. Scrivono per sé, di tre la casa. Poi un ruolo la società che iniziarono ad estrarre la lignite. Il periodo d'oro fu quello intorno alla prima guerra mondiale.

La lignite portava lavoro e gente che qui cercava lavoro. Il maggior numero di abitanti erano di origine. Un filo alla fine degli anni Cinquanta. Più di mille persone vivevano a Castelnuovo che non era un piccolo frazione che era un villaggio e che vedevano il fumo delle ciminiere che non cessò più continuo. Chi non c'era più continuò a tornare quando l'escavazione della li-

gnite arrivò alla sua periferia. Fu quindi abbandonata e successivamente totalmente distrutta. C'era poi la Castelnuovo alla che era «sola in piedi». I vecchi che ancora tornano ad affacciarsi al cancello ricordano con nostalgia quegli anni. «Alla sera ci si ritrovava nella piazza. C'era un gradicchio e si ascoltava la musica. Le donne ballavano e cucinavano».

Ma le miniere hanno creato sempre problemi. Il secondo dopoguerra ha visto minatori e le loro donne impegnate a difendere il posto di lavoro, manifestazione scoppiò contro. Alle minacce di chiusura si reagì con la solidarietà e la cooperazione. Molti il lavoro lo persero comunque e molti persero anche la casa.

L'escavazione della lignite, scivolò aperto e comportava una progressiva erosione del territorio. Molti paesi erano stati costruiti ai margini della zona mineraria ma qui sta con gli anni s'ingrandiva sempre di più e l'area per minare deve essere costruita. «Lavoro dice Antonio

Camice la gente non veniva nemmeno avvertita. Successe a Ronco cento famiglie furono svegliate nel cuore della notte e costrette a lasciare le case. La società di lignite mi ne l'ospitò in alcune capannoni e qualche famiglia vi rimase per una decina d'anni».

Il crollo del petrolio e l'insistenza lungo Di Castelnuovo dei Sabbioni è rimasta però una traccia consistente. Difficile dire quanti persone sono state costrette a sfollare, si parlò di circa 100 famiglie. Dove sono finite? Molte nella nuova Castelnuovo risponde Antonio Camice. L'Enel chele di lì andò in crisi. Lasciò la sua casa per far posto alle ruspe delle miniere. Chi rimase costruì la nuova frazione, alla antichità a San Giovanni o Montebello. Altri ancora abbandonarono definitivamente il Val d'Aosta. Mi ripenso che il 70% delle famiglie dei minatori sia rimasta in questa zona».

La dislocazione dell'area non ha operato sempre e da ora gente che viveva qui da generazioni

La casa che doveva lasciare era quella di un mio amico di bambino. E soldi non bastavano a pagare anche i miei. Ci furono manifestazioni di protesta ma non c'era nulla da fare».

Adesso il Comune di Castelnuovo ha un progetto di recupero che dovrebbe essere attuato in collaborazione con l'Enel. Un piano di sviluppo di Broglio. Ha il suo amico Alessandro Benvenuti facendo così successi in tutti i film. Castelnuovo dei Sabbioni. L'idea è di dire che lo stambuco. Il film non possa diventare un film di sviluppo il paese e lo ripropone di bambini e di suoi amici. In altre. La riporta in vita. E anche se solo per un giorno di festa. Il fatto che nella vita di Ivo il tardivo la piccola strada che porta al castello di Castelnuovo è una via suggestiva e centinaia di curiosi si sono affacciati all'uscita del paese di Castelnuovo. E un sindaco di Broglio dovrebbe emanare un ordinanza per chiudere la strada. Professori invitati. In attesa di un'opera di recupero a Castelnuovo.



Una scena del film «Ivo il tardivo»

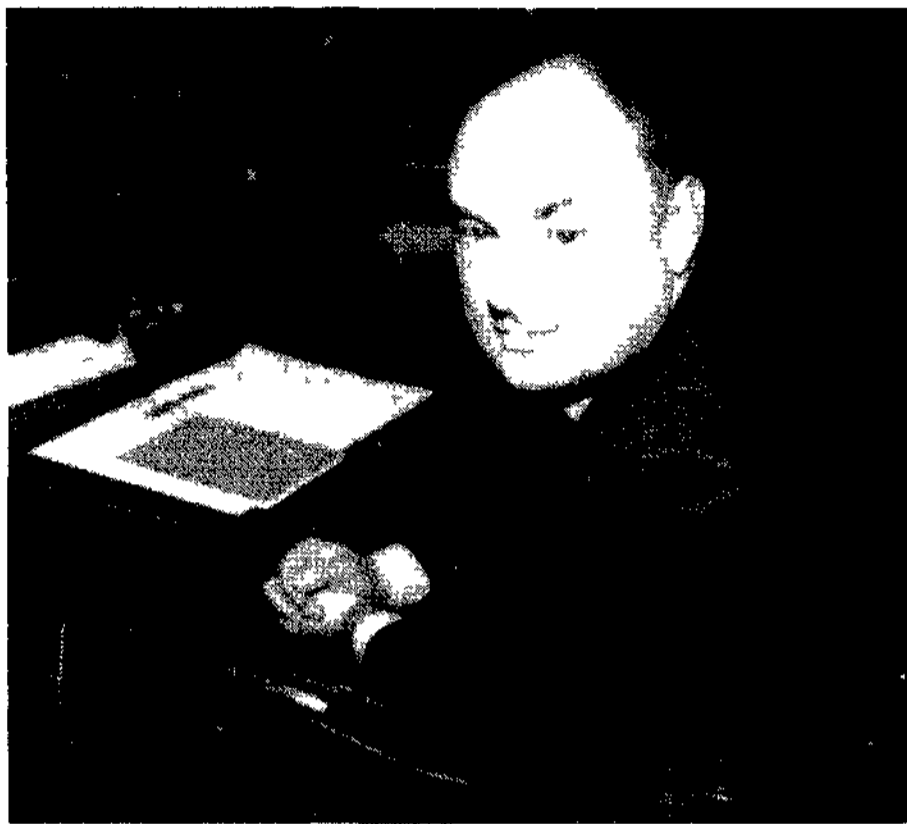




# Economia lavoro

## La Montedison compra la «Gardini sa», gli eredi chiudono col passato

Il gruppo Montedison ha acquistato dal gruppo che fa capo agli eredi di Paul Gardini la «Gardini sa», che ha in portafoglio tra l'altro il 14,39% della Società Centrale d'Investimenti (Sci). Lo comunica la società di Foro Buonaparte che aggiunge che il contratto è condizionato dall'autorizzazione dell'Antitrust. L'attivo della «Gardini sa», al momento della conclusione dell'operazione, sarà costituito da circa 42 miliardi di disponibilità finanziarie e da 147 di partecipazioni, pari appunto alle 288.609 azioni Sci. Con questo acquisto la partecipazione in Sci del gruppo Montedison è salita al 30,66%. In definitiva la Sci sarebbe così partecipata: gruppo Verme al 30,78%, Montedison al 30,66, altri al 31,26 e 7,3% di azioni proprie. Nessun azionista dispone singolarmente di oltre 1/3 dei diritti di voto. La «Gardini sa» verrà acquistata dalla Sifi, che verserà alla «Gardini srl» (che controlla Gardini sa) il prezzo di 50 miliardi, il pagamento avverrà con la cessione di quote minoritarie di partecipazioni azionarie già in portafoglio alla Sifi o che esse riceverà da altre società del gruppo Ferfin. La Montedison ha inoltre raggiunto un accordo preliminare con le banche creditrici della Gardini sa per ristrutturare l'indebitamento di circa 146 miliardi. L'accordo prevede la cessione alle banche, a parziale rimborso del loro credito, di una serie di partecipazioni di minoranza già in portafoglio alla Sifi o che esse riceverà da società del gruppo Ferfin per circa 78 miliardi. Si tratta - aggiunge il comunicato Montedison - di partecipazioni minoritarie di natura bancaria, parabancaria e finanziaria. Il debito residuo verrà poi pagato in tre rate annuali, più gli interessi, ma con la rinuncia del 25% del valore facciale. La Sifi si libera così delle residue partecipazioni di minoranza di carattere finanziario e rafforza la sua presenza in Sci. La finanziaria francese controlla il gruppo Barry, uno dei maggiori operatori mondiali nel campo, e possiede l'11,5% della Compagnie de Navigation Mixte, con un rappresentante in consiglio.



Il ministro del Bilancio Roberto Masera

Esplode la vertenza sul prezzo del grano

## Sicilia paralizzata dagli agricoltori

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Coppoli in testa a piedi su motozappe su camion sui trattori gli agricoltori siciliani combattono la loro guerra contro il caro seme del grano occupando le strade di mezza Sicilia spacciando a metà l'isola impedendo i collegamenti aprendo le baricate di trattori e contadini solo per lasciar passare un'autoambulanza o un'automobile che si muove per grave emergenza. Per il terzo giorno diverse migliaia di cerealicoltori hanno bloccato la Palermo-Catania, la Palermo-Agrigento l'autostrada Palermo-Catania da Resuttano a Catania, la Caltanissetta la statale Enna-Catania e diverse arterie periferiche, concludendo così la battaglia per spin-gov il ministro delle Politiche agricole Walter Lucchetti a ritirare il decreto che impone ai produttori di utilizzare una quota del 55% di sementi selezionate. Un decreto che era stato preso tre anni fa con un decreto del governo firmato dall'ex ministro Diana che prevedeva l'utilizzo totale di sementi selezionate proprio in un periodo di tempo di tre anni. I cerealicoltori lamentano la scelta che ha colpito la Sicilia e che ha ridotto la disponibilità di seme che può ottenere la certificazione. I semi certificati costano anche il triplo dei semi normali. La quota che il decreto del governo impone di utilizzare serve ad ottenere l'autorizzazione comunitaria che è di poco più di un milione di lire ad ettaro.

ministero però l'ha respinta il ministro chiedendo che venisse formulata. Alcuni dalle baricate agricole dicono che il ministero per la decisa non è che si metta a lambricare applicando le mazzette che non sono previsti dalla legge.

### Gli interessi in gioco

È certo che dietro alla imposizione del grano e intenzionato - che peraltro viene utilizzato in tutta Europa per migliorare la qualità del grano da pasta - ci sono interessi dei gruppi imprenditoriali che vendono il seme selezionato. Così come c'è l'interesse dei produttori locali penalizzati dalla scelta a rimanere il cereale che hanno nei magazzini senza l'apporto delle spese che ammontano a circa 50 mila lire per ettaro. La Coidinca che ha chiesto con le altre organizzazioni in senso solo per i cerealicoltori si è fermi dall'obbligo dell'uso di seme selezionato esprime un fattore. Giuseppe Bica presidente degli agricoltori dice: «Ho paura che di fronte ad un grano di qualità ridotta la ricchezza alla fine proficua non quello meno costoso del Sud America. Tutto a scapito della produttività siciliana. I cerealicoltori sono arrabbiati perché per destinare 300 mila nuovi ettari di terreno alla produzione di grano duro i produttori siciliani per averne il barbarico dove siamo e ignorare su questi studi».

# Masera: Fazio, i conti tornano

## Per il ministro del Bilancio niente manovra bis

Dura reazione del ministro del Bilancio Masera alle critiche di Bankitalia. «Un buco nella Finanziaria di 11.000 miliardi? Non esiterei a dimettermi». Messaggio a Fazio riduca il tasso di sconto. Via libera della Commissione Bilancio del Senato a legge di bilancio e tabelle. Governo soddisfatto la manovra è intatta, gli emendamenti varati sono positivi. Via agli sgravi per famiglie mono reddito. Assegni maggiorati del 25% per i singles.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Il ministro del Bilancio Roberto Masera ha risposto alle critiche e le osservazioni più volte ribadite da Bankitalia secondo cui ai conti della manovra economica «96 mila miliardi di più o meno 11.000 miliardi». Di fronte ai senatori della commissione Bilancio di palazzo Madama il ministro ha fatto una lettura che non ha fatto un'ombra di dubbio. «Un buco nella Finanziaria di 11.000 miliardi? Non esiterei a dimettermi». Messaggio a Fazio riduca il tasso di sconto. Via libera della Commissione Bilancio del Senato a legge di bilancio e tabelle. Governo soddisfatto la manovra è intatta, gli emendamenti varati sono positivi. Via agli sgravi per famiglie mono reddito. Assegni maggiorati del 25% per i singles.

La RAI deve attendere. Da registrare la decisione sulle citate dalla maggioranza di accorpare l'Asip (Istituto di studi per la programmazione economica) e l'Isco (Istituto di studi congiunturali) della loro fusione - motivata dalla necessità di evitare duplicazioni e sprechi - nasce l'Isaes, sottoposto alla vigilanza del ministro del Bilancio. Decise poi le modalità di assegnazione dei 1.900 miliardi destinati agli istituti familiari e dei 1.010 per le detrazioni fiscali per il coniuge, a cui gli assegni saranno destinati in modo inversamente proporzionale al reddito e in misura crescente rispetto al numero dei componenti del nucleo familiare. È prevista una maggioranza del 25% dell'assegno per i singles con figli. Per le detrazioni invece si prevede che ai titolari di reddito imponibile fino a 30 milioni vada

comunicata agli emendamenti approvati sono stati largamente concordati col governo e il giudizio dell'Esecutivo sulle modifiche varate in questa prima fase è positivo. Da registrare - ma se ne parla in altre parti del giornale - la presa di posizione del governo contraria all'emendamento del Cdu che ha dato via libera al Casinò.

Sono diverse le novità votate ieri dalla commissione Bilancio che da lunedì consegnerà all'Aula di palazzo Madama il pacchetto di tasse e tagli da 32.500 miliardi. Un emendamento importante è quello presentato dal relatore di maggioranza Carpinedo (Pci) che assegna agli enti locali nel '96 altri 100 miliardi. Questi maggiori stanziamenti però sono stati bilanciati con altri tagli «sensibili» 150 miliardi a spese della Pubblica Istruzione, 100 del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, 100 dai fondi per i paesi in via di sviluppo, 50 dagli straordinari dei dipendenti pubblici. Sono poi stati tagliati 50 miliardi ai fondi destinati a servizi segreti da destinare a favore dell'Artigianocassa e si è poi deciso di destinare una quota di 250 miliardi (prelevati da fondi già stanziati) per le assegnazioni di interventi nel Mezzogiorno nei settori dell'edilizia e del turismo.

toccherà all'Aula del Senato decidere sulla riduzione di 160 a 40 miliardi anche per il 1996 del canone di concessione versato dalla Rai di fronte allo stesso ente stasera della commissione. La proposta faceva parte del cosiddetto decreto SalvaRai ma limitata al solo 1995. Il governo ha preferito per il momento accantonare l'emendamento.

Nelle pieghe della manovra. E nell'esame delle tabelle non sono state introdotte modifiche particolarmente importanti. Forse la più significativa è il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona per cui sono stati stanziati 40 miliardi nel bilancio per la concessione di mutui. La commissione inoltre ha deciso di stanziare 50 miliardi per il rifinanziamento della legge Sabatini (a favore delle piccole e medie industrie) per l'acquisto nel 1996 di macchine utensili. La copertura avviene attraverso tagli al ministero del Tesoro. Trenta miliardi annui (tolti all'Anas) sono stati stanziati per la realizzazione di nuovi parcheggi urbani sono stati destinati (dal 1997) al completamento dell'Idrovia e Idrovia-Vercelli. Il Fondo Unico dello Spettacolo godrà di 30 miliardi (tolti in parti uguali alle Poste, alle Ferrovie e ancora) agli straordinari degli statali.

L'incontro a Roma. A Roma ten per tutto il giorno Lucchetti è rimasto riunito con i rappresentanti delle organizzazioni agricole e con l'assessore regionale per l'Agricoltura Sebastiano Spoto Puleo per cercare di risolvere la vertenza. I rappresentanti di categoria hanno anche fatto presente i gravi problemi di ordine pubblico che si registrano in Sicilia e hanno chiesto che sulla questione intervenissero anche Dini e il ministro dell'Interno Coronas.

La protesta dei produttori è cominciata con una lunga notte trascorsa sui trattori per arrivare dal cuore del grano siciliano alle porte del assessato per l'Agricoltura a Palermo. Poi si è allargata ai trattori sono diventati oltre due mila i cerealicoltori mugugna e dalla periferia palermitana l'occupazione si è estesa agli snodi autostradali e stradali principali della Sicilia centro-orientale.

Le tre organizzazioni di categoria Cui Coidiretti Confagricoltura avevano chiesto al ministro di dichiarare lo stato di calamità dovuto alla siccità nelle aree agricole di Palermo, Catania, Caltanissetta. Il ministro ha chiesto la documentazione agli ispettori di agricoltura che l'hanno redatta. Il

Antitrust: «L'Inps può gestire Fondi pensione»

L'autorità garante della concorrenza e ha dato il via libera ai Fondi di previdenza integrativa gestiti dall'Inps. In una lettera del presidente dell'Antitrust Alfonso Amato inviata all'Inps si afferma, infatti, che lo schema di regolamento per la fornitura dei servizi amministrativi in regime di convenzione per la gestione di Fondi di previdenza integrativa, appare coerente con il contesto normativo di riferimento e non sembra contenere previsioni che si pongano in contrasto con il diritto della concorrenza. Purché nel concreto la stipula delle convenzioni avvenga nel rispetto dei principi generali di non discriminazione e di equità. Per l'Antitrust il regolamento dell'Inps già contiene il principio di non discriminazione, prevedendo che i servizi siano forniti a parità di condizioni, non potendo offrire un trattamento più o meno favorevole a seconda dell'identità di chi gestisce le risorse dei Fondi.

## CASSE. La Cariplo sale nel capitale di Caripuglia

# Torino si fonde con Verona

MILANO. Grandi manovre nel mondo bancario. La Borsa segue gli sviluppi del confronto a distanza tra l'An Paolo di Torino e la Cassa di Verona. La Cassa di Verona ha deciso di coordinare le proprie iniziative nella circostanza con gli altri partners del gruppo. Il gruppo si prepara ad accettare il processo di accorpamento tra gli istituti bancari regionali.

Si avvicina un particolare momento importante per la Cassa di Risparmio del Nordest e del Nordovest. La Fondazione Cassa di Torino di Torino ha infatti approvato il progetto di dar vita a una holding pubblica insieme con l'istituto sociale della Cassa di Verona, Udine e Pordenone e della Cassa di Asti.

La nuova holding si chiamerà Caripuglia. Il vertice della Fondazione Carlo e Carlo mandando il presidente Andrea Cambioli a firmare la lettera che ha chiesto oggi sar-

la volta del vertice della Caripuglia che esaminerà il progetto.

Nel 1994 il Circolo Cassa di Verona ha una raccolta globale prossima a 43.000 miliardi, altri verso 827 sportelli e oltre 1.000 dipendenti.

La costituzione di Unibanca sarà il primo passo verso l'apertura al mercato delle banche coinvolte nell'operazione. La holding avrà sede legale a Torino e assumerà il ruolo di capogruppo di un nuovo raggruppamento bancario che compendierà le Casse citate.

Sta dunque nascendo un nuovo protagonista del sistema bancario italiano. Un protagonista che avrà nella Caripuglia un punto di snodo importante nel rapporto con un altro grande gruppo bancario, la Cassa di Pinerolo. La Cassa di Pinerolo ha infatti in queste ore sta esaminando le possibilità di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni Anabonche in possesso di Carlo e Carlo di Torino. Secondo gli

accordi raggiunti tra i principali azionisti dell'Anabonche, infatti la Caripuglia dovrebbe incrementare la propria quota fino al 15%.

Non è detto che per fare Borsa debba comprare dal San Paolo il prof. Carini 2 miliardi e che, infatti, per le proprie azioni oltre 7.000 lire e intro una quotazione corrente che superi il doppio delle 1.000. Anche il gruppo può simulatamente si occupi del consiglio di amministrazione della Cassa di Verona e il diritto di prelazione sulla quota di Torino si vede in discussione.

Prosegue nel frattempo la storia dei piccoli passi della Caripuglia che sta infatti con la Cassa di Pinerolo e la Cassa di Risparmio di Biadene della Cisa e di Biadene della Cisa. Il capitale della Caripuglia è controllato dalla Cassa di Pinerolo, possiede, così, il 51% contro il 70% del capitale. La Caripuglia si appropria di una linea di un Opa sull'equivalente di Carlo e Carlo.

## IMPRESE. Mercoledì nuovo incontro dei sindacati

# Contropiano per Olivetti

MILANO. I metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil stanno preparando le loro osservazioni al piano di risanamento dell'Olivetti. Oggi i responsabili di Cgil, Cisl e Uil per la vertenza Olivetti si riuniranno a Milano per mettere a punto le controdeduzioni sul piano di risanamento dell'azienda di Agnelli e del gruppo di lavoro. Il documento con il governo. Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato.

Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato.

Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato.

Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato. Il documento con il sindacato.

## MERCATI

| BORSA                        |        |        |
|------------------------------|--------|--------|
| MIB                          | 937    | 1,52   |
| MIBTEL                       | 94,6   | 0,85   |
| MIB30                        | 13.950 | 1,04   |
| IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ   |        |        |
| MIBBANKARI                   |        | 2,16   |
| IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ |        |        |
| MIBIMMEDI                    |        | -0,81  |
| TITOLO INGLESE               |        |        |
| COMITW                       |        | 24,80  |
| TITOLO PEGGIORE              |        |        |
| BURGOV                       |        | -38,84 |
| LIRA                         |        |        |
| DOLLARO                      | 199,33 | 0,75   |
| MARKA                        | 11,87  | 7,43   |
| YEN                          | 157,9  | 0,34   |
| STERLIN                      | 1      | 0,85   |
| FRANCO                       | 16,5   | 0,12   |
| FRANCO                       | 11,1   | 6,10   |
| FONDI                        |        |        |
| AZONARIF                     | AM     | 0,01   |
| AZONARIF                     | AM     | 0,08   |
| BILANCIO                     | AM     | -0,02  |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| BOT                          |        |        |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |
| FRANCIA                      | AM     | 0,88   |

A.A.A. OPERAI CERCASI.

Il Nord-Est tira forte Ed è «caccia grossa» a operai e ingegneri

■ VENEZIA. Un'azienda in moto... Un'azienda in moto Garvane rampante all'avanguardia capace di sfidare il Giappone...

La ripresa economica si consolida, l'occupazione ricomincia a muoversi... ma il cartello «AAA cercasi manodopera specializzata» resta appeso davanti a molte fabbriche del Veneto...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE FRATIANNI

La fine hanno accettato il lavoro in quattro... «questo è un altro delle facce del Nord-Est. La difficoltà è trovare i tecnici per una locomotiva multi-strada che nel Veneto ha portato a riassorbire la disoccupazione in un fisiologico 5-7 per cento in un anno di 16.000 persone...

Il caso Treviso... Ma non è sempre tutto facile. A Treviso province miracolo nel mercato più export che da Sicilia Sardegna e Calabria assieme...

Caccia all'operaio... Agguati e poliziotti per i meccanismi. Dura da trovare anche qui. Per il 95 vogliamo assumere un centinaio di persone tra operai e operai specializzati...

«C'è chi preferisce di un vecchio far da fare. Alle occhiate. Soffro 2.900 operai un quinto specializzati assunzioni in corso sono anni che non sbattono più l'occhio sul problema degli specializzati. Semplice. C'è il problema non spiega il direttore del personale...

Infine a Treviso hanno cambiato... All'associazione industriali Usa. E mentre operai non qualificati. Ed ora non trovano in loco i

Nel Veneto del «boom» mobilitati anche i «cacciatori di teste». Mentre molti laureati restano senza lavoro



L'industria tessile Benetton a Treviso

Ricardo Venturi Sines

«Ho spedito 240 curriculum in 2 anni Senza risultati»

ROMA. «Ma chi ha fatto scrivere ai giornali che i lavoratori rifiutano il lavoro? Ma dove sono queste aziende che offrono posti...»

Ma i dati parlano chiaro. Ci sono aziende che hanno offerto lavoro senza avere risposta... Quello che so è che in questi due anni ho inviato più di 240 curriculum ad aziende ed enti offrendomi di sponibile per qualsiasi lavoro senza condizioni di orario...

Non ha provato a seguire dei corsi di formazione? Certo che mi sono rivolto alla Regione ed ora sto seguendo proprio un corso presso la Cisl per poter utilizzare il computer...

Nembo Kid di alta moda... L'Unione industriale cerca tramite una società di cacciatori di teste specializzata in quadri e manager. «Hanno accettato di abbassarsi»...

Lavoro un furgone carico di calce... Avevo fatto un corso di guida per un'azienda che mi aveva pagato. Si era un cataclisma. Dopo un giorno e una notte di viaggio stanchi con la barba lunga si sono presentati...

Laureato? Disoccupato... Eh le scuoie. Ma quali poi? Consiglio da amico del trevigiano Breda. «Mentre cerchiamo lavoro in provincia ci sono 24.000 iscritti al collocamento. E non li trovo? Laureati in scienze politiche, in legge, in lettere, in matematica...

«Tutto nero all'orizzonte»... Le ditte di lavoro sono al numero 5/23 della graduatoria delle liste speciali e sono ancora dentro dopo 50 anni di attività. Gli uffici di quartiere quando troverò lavoro. Ma se non si fanno questi clamorosi salti non duono non ne esce niente.

E a Milano c'è chi assume su Londra: costa il 40% in meno Grazie alla Gepi le imprese iniziano a traslocare al Sud

ROMA. Portate manodopera specializzata al nord (come ha pensato di fare la Confindustria milanese) oppure trasferite le piccole e medie imprese al sud. È il caso delle piccole e medie aziende del settore tessile che con l'aiuto della Gepi si sono trasferite da Prato a Ischia...

«E lo cerco all'estero»... Se l'Italia scarseggia di manodopera e di capitali, il problema è risolvibile. Il primo è rivolgersi all'estero. E lo dice Michele Perini, ministro di fiducia del settore mobili per il momento del direttivo Gepi...

«Dalla prima pagina Nuovi lavori»... questa nuova realtà civile, politica e amministrativa e la pesantezza della situazione economica. E allora torna la domanda come creare lavoro? È possibile voltare pagina guardando a nuovi campi...

I piani della Gepi... «Abbiamo inviato delle lettere a fine luglio a partire da settembre» spiega l'amministratore delegato della Gepi Alessandro Fratianni. «Abbiamo preso contatto con le maggiori associazioni industriali del centro nord che avevano risposto positivamente. Secondo passo è stato quello di chiedere esattamente quali sono le necessità di personale specializzato per poter avviare i necessari corsi di formazione...»

«Il vostro problema è il salario unico»... Convincere il sindacato che il salario unico non ha funzionato, ridurre i sussidi alla disoccupazione, riattivare il mercato immobiliare e ricorrere al lavoro part time è un mix di interventi quello che suggerisce Michele Fratianni, economista dell'Indiana University per affrontare il problema delle imprese che non trovano operai. Visto dagli Usa spiega Fratianni, «è difficile farci una ragione delle difficoltà che fate per spostarvi anche solo da Campobasso a Ischia, quando da noi un newyorkese fa ogni giorno il doppio della strada per andare a lavorare nel Connecticut...»

«Dalla prima pagina Nuovi lavori»... Vede in queste iniziative un ruolo mediano che per il momento si sta svolgendo in modo confederale. Non può essere solo un ruolo di rappresentanza e difesa del lavoro dipendente ma deve essere assai più in una rete con i ceti del Mezzogiorno un ruolo di promozione del lavoro autonomo di forme di imprenditoria giovanile. È una mediazione necessaria fra la forza per l'intero movimento sindacale. C'è bisogno infatti di un modello industriale piccolo e medio tecnologicamente forte e competitivo capace di stare sul mercato.

DALLA PRIMA PAGINA Nuovi lavori

«Dalla prima pagina Nuovi lavori»... questa nuova realtà civile, politica e amministrativa e la pesantezza della situazione economica. E allora torna la domanda come creare lavoro? È possibile voltare pagina guardando a nuovi campi...

Table with financial data for AZIENDA SPECIALE PESARESE A.S.PES. PESARO. Includes sections for 'Le notizie relative al Conto economico' and 'Le notizie relative allo stato patrimoniale' with columns for 1993 and 1994.

A.A.A. OPERAI CERCASI.

«Le imprese hanno bisogno di nuovi investimenti» Parla Mauri, consigliere delegato per il Mezzogiorno

Nuovi tagli alla scuola Lombardi: «Che contraddizioni!»

L'approvazione da parte della commissione bilancio del senato di alcuni emendamenti alla finanziaria che comportano la diminuzione di 150 miliardi dello stanziamento previsto per la pubblica istruzione mi lascia stupefatto e mi appare di estrema gravità. Lo ha detto il ministro Giancarlo Lombardi a proposito della modifica apportata alla Finanziaria che ha sottratto 150 miliardi al suo ministero. «Nel momento in cui tutte le forze politiche e sociali concordano nel ribadire la centralità della scuola come risorsa essenziale ai fini dello sviluppo del paese e come dovere primario verso le nuove generazioni, diventa incredibilmente contraddittoria la decisione assunta in sede di esame della finanziaria. Questo voto, nell'interesse del paese e della scuola - prosegue Lombardi - non può essere accettato ed invito, pertanto, le forze politiche che hanno consentito l'approvazione di questi emendamenti a rivedere le loro posizioni e a ripristinare l'originario stanziamento previsto dal governo per la scuola».



Un operaio lavora ad un braccio meccanico. Nella foto sotto Antonio Mauri

E. Paoli M. Siragusa/Contrasto

Cofferati: le imprese non programmano le professionalità

RAUL WITTENBERG

ROMA Il paradosso denunciato dalla Banca d'Italia - imprese che non trovano personale adatto neppure nelle zone con la disoccupazione al 20% - recita il «de profundis» della scuola secondaria italiana e del sistema formativo nel suo complesso. È dal 1963, cioè da quasi mezzo secolo, che si parla in vano di riforma della secondaria, questi sono i frutti in più e il «madripatria» degli ultimi governi riguardo a quella parte dell'accordo del luglio 1993 sul costo del lavoro che prevedeva interventi sulla formazione attraverso il raccordo fra scuola e imprese, insieme all'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni. In più c'è il fallimento dei contratti di formazione lavoro proprio nel loro titolo, e cioè la formazione - perché vengono utilizzati dagli imprenditori soltanto per risparmiare sul costo del lavoro.

Riforma della secondaria

È così questa e in sintesi la reazione dei sindacati all'indagine di Bankitalia il problema sta evidentemente nella difficoltà a reperire metodo per i quindici anni. Per il leader della Cgil Sergio Cofferati la «gravissima e cronica» carenza del sistema formativo è una delle distorsioni «più clamorose» del nostro sistema economico. «L'indagine non si può ritenere un'innovazione della riforma dell'istruzione secondaria superiore e l'innalzamento dell'età dell'obbligo. Tutte cose di competenza dello Stato, ma per il segretario della Cgil è un altro imputato ed è il sistema delle imprese - assai poco hanno fatto per programmare il loro fabbisogno di professionalità - che hanno utilizzato i contratti di formazione lavoro guardando prevalentemente ai risparmi contributivi e non alla formazione, alle occasioni formative». Nella Cgil anche il segretario confederale Luigi Viviani punta l'indice sullo slasamento fra sistema formativo e professioni richieste e accusa il ministero del Lavoro di inefficienza e burocrazia. «Inoltre il governo e il Parlamento si sono ostinati a non aver mai considerato la formazione professionale un investimento, ma soltanto un costo».

Ma torniamo alla Cgil dove Walter Cerdà insiste sull'applicazione dell'accordo di luglio che addirittura prevedeva l'istituzione di un consiglio nazionale della formazione professionale a livello di ministeri sindacali, Confindustria e Regioni, ma la cosa non va avanti dice Cerdà - «perché l'Italia da troppo tempo non ha un governo stabile di legislatura in grado di realizzare progetti a medio termine». Intanto raccomandando la ripresa del confronto triangolare sull'occupazione nel Mezzogiorno.

Ma torniamo alla Cgil dove Walter Cerdà insiste sull'applicazione dell'accordo di luglio che addirittura prevedeva l'istituzione di un consiglio nazionale della formazione professionale a livello di ministeri sindacali, Confindustria e Regioni, ma la cosa non va avanti dice Cerdà - «perché l'Italia da troppo tempo non ha un governo stabile di legislatura in grado di realizzare progetti a medio termine». Intanto raccomandando la ripresa del confronto triangolare sull'occupazione nel Mezzogiorno.

Imprese terzomondiste

Tra i metalmeccanici Cesare Damiano della Fiom Cgil pensa che il paradosso denunciato da Bankitalia e il risultato di una politica terzomondista «portata avanti da un paese e governo che hanno puntato tutto su deregulation e flessibilità e scapolo di processi formativi per il manodopera». E non chiedono gli imprenditori «ulteriori sconti in termini di flessibilità e di gabbie salariali» hanno già un «vastissima stimolazione» dove c'è il minimo. La formazione di operai specializzati.

Mentre a Cosis di Italia Adriana Bullani rilancia il rapporto tra formazione e lavoro come questione di qualità e qualificazione del lavoro a Milano Fiom Fim e Fim annunciano una piattaforma per la mobilità dei lavoratori in esubero verso le aziende che non trovano in manodopera, fondito tra l'altro proprio sulla riqualificazione dei lavoratori.

L'operaio? Lo voglio specializzato Confindustria: bisogna rilanciare la formazione

Le imprese non trovano operai al Sud come al Nord? L'indagine della Banca d'Italia finita ieri sulle prime pagine di tutti i giornali ha riaperto il dibattito sull'emergenza lavoro in Italia. Le colpe? Delle imprese dicono sindacalisti ed economisti che non investono in risorse umane e non pianificano il loro sviluppo.

La soluzione? Rilanciamo la formazione investire in infrastrutture, proposte, soluzioni e ricette si sprecano. «La Banca d'Italia ha ragione non si riesce a trovare personale qualificato» afferma Antonio Mauri consigliere per il mezzogiorno di Confindustria. «Manca gente esperta tutti vogliono fare gli impiegati».



PAOLO BARONI

avvicinano troppo alla scuola stoccano il naso. Nessuno vuole industrializzare la scuola ma è assurdo che gli istituti fornino personale che di fatto poi sul mercato del lavoro è perduto. Oggi è l'azienda che fa il sacrificio di prendere personale e di formarlo. Cambiare modello si può e da parte di Confindustria la disponibilità di aiuto e collaborazione è massima.

Lei dice «ci servono operai», i giovani invece che si avvicinano al mondo del lavoro a che posto aspirano?

Generalmente i giovani che cercano un impiego sognano il posto che per loro è posto da impiegati e soprattutto nel sud per ovvie condizioni preferibilmente ancora oggi «posto pubblico». O in via subordinata aspirano ad un posto in banca. L'esatto contrario di quello che serve alle imprese. Le aziende oggi hanno bisogno di

una manodopera ben precisa perché anche al Centro-Nord quando leggiamo che il Fnai cerca operai che l'Enitella cerca operai cerano un tipo di manodopera ben precisa: operai qualificati o specializzati. È bastato.

Torniamo al discorso delle scuole professionali. Cosa sta succedendo (o è successo) non funzionano più bene, sono scomparse o più semplicemente non hanno più un appeal?

Certo non hanno più un appeal. Anche per colpa delle famiglie che ormai insistono a volere i propri figli tutti diplomati o laureati. Mentre oggi lo ripeto servono operai qualificati. Sarà banale ma si fa fatica anche a trovare un idraulico che venga a fare una semplice riparazione in casa.

Ma non sarà che gli stipendi da 1 milione e 300 mila, un milione e mezzo sono troppi bassi e quindi poco allettanti?

Attenzione si partirà anche da un milione e tre ma poi si può anche arrivare a 2 milioni. Non sarà magari il massimo ma mi stupisco tra non avere un lavoro e guadagnare un milione e mezzo o giù di lì. Si può trattare per un giovane, non è meglio che niente? Del resto io credo che il dramma del Mezzogiorno sia che essenzialmente legato alla soluzione del problema lavoro questa va detto con grande franchezza. Sono infatti convinto che quando avremo risolto la questione occupazionale nel Mezzogiorno e nel paese avremo risolto tutti i problemi a cominciare dalla criminalità organizzata. E per questo bisogna stimolare i giovani ad apprendere una professione.

E se questa formazione non si riesce a fare come si esce dal labirinto?

Spetta alle imprese farla ricorrendo a qualunque tipo di contratto formativo. Ed eventualmente anche impiegando soluzioni di flessibilità.

Ma le imprese sono disponibili a investire in formazione? Secondo me sì. Perché quando l'impresa ha bisogno di scendere in campo a investire in risorse e formazione. Questa è una cosa sulla quale gli industriali si devono battere in prima persona. Guai se non ci fosse formazione. L'impresa che non fa formazione non fa sviluppo.

Non cresce. E se non cresce non crea nuova occupazione e non crea certezza di occupazione futura.

Ma visto i risultati le imprese non hanno qualche responsabilità?

Sinceramente no. Se tutti si rimbecillano le maniche e fanno il loro parte, penso che da questa si

zione si possa uscire. Sul fronte più generale della politica industriale e degli investimenti dal suo punto di vista cosa serve al Mezzogiorno? Innanzitutto professionalità e determinazione. E quindi investimenti strutturali e infrastrutturali. Serve festa e coraggio occorre sapere ottimizzare le risorse per poter dotare il sistema Italia di quei servizi e infrastrutture che ora mancano per uno sviluppo sociale ed economico equilibrato.

Siamo alle solite chiedo altri soldi allo Stato?

Assolutamente no. Le opere pubbliche (strade, scuole, ospedali, ferrovie, piano acque ecc.) possono essere fatte anche con soldi privati. Tutti sbagli e soprattutto adesso che ci troviamo nel bel mezzo di un gravissimo crisi economica e crisi che ha creato un fortissimo divario tra Nord e Sud.

Ma se non si trovano operai questi grandi opere chi le fa?

Per le opere pubbliche la mano d'opera forse si trova è più facile. Certo è che una volta che si sono realizzate le infrastrutture il ritorno diventa molto più appetibile per la creazione di nuove imprese. E questa è proprio la prima condizione che chiede il primo presidente della Cgil. Certo che se in un'azienda non ci sono nuove imprese, non si creano nuovi posti di lavoro e non si creano nuove imprese.

ROMA La Banca d'Italia? Ha ragione non si riesce a trovare personale qualificato. Parola di Antonio Mauri consigliere delegato della Confindustria per il Mezzogiorno e ex presidente degli industriali di Catania. Mauri, brianzolo d'origine con esperienza di lavoro in Argentina in Sicilia lavora ormai da più di 10 anni. «Questa terra - spiega - mi ha voluto bene ed io in Sicilia lavoro bene serenamente».

Problemi a trovare personale? Sì all'inizio ho avuto difficoltà enormi. Anzi per iniziare l'attività gli imprenditori ho dovuto proprio portarci dal Nord.

E oggi la situazione è qual è? La situazione al Sud sta in questi termini: c'è una disoccupazione altissima al 30% che arriva addirittura a più del 40% tra i giovani e non si trova gente disposta a lavorare.

Quali figure mancano? Le imprese che oggi stanno assumendo hanno bisogno di operai di giorno che va in fabbrica e di altri di notte. Non hanno bisogno di collettivi bianchi né di gente da mettere dietro i lavori difficili. Insomma serve una manodopera qualificata o ancora meglio specializzati. Questa manodopera nuova però adesso non c'è infatti sul mercato si possono trovare operai specializzati solo se hanno perso il lavoro in un'altra fabbrica.

Come si rimedia a questa «disfunzione»? Dobbiamo a far sì che i giovani trovino quella qualificazione professionale che ad esempio una volta arrivava dalle scuole professionali. Le famose scuole di arti e mestieri. Si tratta di un'esperienza importantissima che non va assolutamente dimenticata. E quindi va potenziata sia in parte di più il rapporto fra scuola e industria e successivamente tra università e industria.

Molti però quando le imprese si

Glugni «Occorre far funzionare gli uffici del lavoro»



Fare in chiaro le informazioni sul mercato del lavoro. Le funzioni degli uffici del lavoro: autorizzare il lavoro informale, Giulio Gaugni, ex ministro del lavoro, indica la strada per risolvere il problema denunciato da Bankitalia di un bilancio negativo della pubblica istruzione e della disoccupazione. «Il dibattito è paradosso», dice Gaugni, «ma la metà delle imprese che assumono personale - tra i passi da compiere per risolvere il problema - dice - è anche quello di accentrare i processi di formazione. Da un secolo che non si trovano lavoratori e perché non c'è nessuno che si occupa di dare informazioni su quello che le risorse esistenti per qualità, in figure professionali diverse, anche se il mercato del lavoro attuale non è soltanto quello delle figure che vengono suggerite e indicate dalla formula che coinvolgono i giovani del sud a trasferirsi in più facili al nord. «Ci sono già degli accordi di bilancio che si sono conclusi in un maggiore impulso a questo tipo di iniziative. E inoltre in tutti i modi, soprattutto per le figure specializzate. Dove si sono realizzati i risultati positivi. Invece il grande titolo scolastico e il corso di formazione. Le possibilità di far incontrare esigenze di aziende e lavoratori si possono anche in bilico».

Brunetta «Formazione, copiamo il modello tedesco»



Un modello tedesco per l'Italia. Lo propone Renato Brunetta, consigliere del Cnel e segretario generale della Fondazione Brodolini, per risolvere quanto denunciato da Bankitalia sul mercato del lavoro. «Il problema vero - dice Brunetta che proprio in questi giorni pubblica con i Adnkronos "Il libro del lavoro - cento o più consigli per chi cerca lavoro" - è l'incomunicabilità tra impresa e sistema scolastico. Le imprese domandano certe figure, la scuola ne offre altre. E il fallimento del mercato del lavoro. Colpa per metà del sistema scolastico che per ragioni storiche presta poca attenzione alle esigenze del mondo del lavoro, e per metà delle imprese che nel passato hanno dato scarsi segnali». Secondo Brunetta occorre che i due sistemi - si responsabilizzino, si incontrino. Potrebbe valere l'esempio tedesco. In Germania - spiega - vige un sistema duale, secondo il quale il giovane o prosegue negli studi o intraprende un percorso di formazione lavoro. Se sceglie questo canale viene immesso in una traiettoria fatta per metà da formazione professionale e per l'altra metà da esperienza lavorativa presso le imprese. Alla fine si crea un individuo formato correttamente e già inserito nel mondo del lavoro. Il problema denunciato da Bankitalia - conclude l'economista - esiste anche in altri paesi. Solo che da noi la situazione è più grave».

Lombardini «Nuove scuole gestite da regioni, banche e imprese»



Abolire gli istituti professionali e dare l'incarico di nuove scuole di formazione gestite da regioni, banche e imprese. Questa è la scelta di Silvio Lombardini, economista e presidente della Banca Popolare di Novara, per risolvibile un mercato del lavoro fortemente squilibrato. «È un impegno che il Sud avrà un problema concreto - dice Lombardini - quello di creare un pubblico manodopera. Non è certo un esagerato se si parli di un 72. Purtroppo in tutti questi anni nessuno ha guardato alle Regioni come ai protagonisti del sistema in grado di formare e coprire le richieste del mercato. Specialmente in Calabria il problema è molto serio e urgente. Il dibattito coinvolge le Scuole nuove, finanzia anche da banche e imprese, potrebbe dare risultati in breve. Ogni regione ha un bisogno di figure professionali diverse. Le esigenze diverse. Non si può perdere tempo a trovare soluzioni che valgono bene per tutta la nazione».

De Cecco «Le imprese del Nord aumentino i salari»



Salari più bassi al sud? «Perché invece gli imprenditori non aumentano i salari al Nord? È un sistema antico per far muovere la gente che ha sempre funzionato». Tra il serio ed il faceto, Marcello De Cecco, economista della «Sapienza», risponde così al mondo imprenditoriale. Il vero quesito da porsi, secondo l'economista è capire la natura economica di quest'eccesso di offerta di lavoro - il nodo di fondo è che in questo momento la domanda di mano d'opera è fortemente dipendente dall'estero. È una domanda congiunturale e non strutturale. Quando si spegnerà, sparirà anche la richiesta di operai. E se la domanda è di tipo congiunturale, la riduzione dei salari al Sud non servirà nemmeno come incentivo al trasferimento di impianti nel Mezzogiorno. Perché, spiega De Cecco, l'assunzione di operai può essere modulata più facilmente alle richieste della domanda di quanto non sia la costruzione di un intero impianto. Il guaio è che i nostri imprenditori non fanno strategie di lungo periodo. Aumentino i salari, quindi - come possono pensare gli imprenditori che con 1.400.000 lire al mese si lasci il proprio paese. Come si paga casa ammesso che la si trovi? Secondo me, gli imprenditori del Nord est farebbero meglio a cercare lavoratori in Slovenia o Croazia, dove ci sono condizioni tali da far accettare quello che loro offrono».

**Master**  
 THEMA IE 16V '91  
 clima/ABS/ALCANT  
 BMW 320i 24V '91 cat/clima/ABS  
 FIESTA C blu A/C AIRBAG '94  
 Via Cassinetta 257 Tel. 7754810

# Roma

Unità - Venerdì 3 novembre 1995  
 Redazione  
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
 THEMA TD '91 clima/ALCANT  
 DELTA 18 IE '95 climat  
 VOLVO 460 TURBO '89  
 Via Cassinetta 257 Tel. 7754810

**IN PRIMO PIANO.** Fine dei restauri a metà dicembre. Via le bancarelle e proibito sedersi dopo la mezzanotte

## Trinità dei Monti Niente più biviacchi sulla nuova scalinata

Non si mangia e non si beve più, a Trinità dei Monti non si compra o vende null'altro che rose, gigli e violette. La tradizione e il romanticismo sono salvi, è perduta invece la possibilità di tirar tardi la notte, a bivaccare e a fare schiamazzi. Il restauro sarà completato entro i tempi previsti per Natale e si passerà sulla scalinata, ma le regole saranno diverse da quelle valide per il resto della città. Troppa pulizia? «Magari» dice il sindaco

**RINALDA GARATI**

■ Bivacco vietato a Trinità dei Monti. Non sarà più possibile consumare sui gradini bevande pasticcicce, merende, non sarà più possibile piazzare proprio le bancarelle e i tappeti con le più varie mercanzie. E' dopo la mezzanotte non ci si potrà più sedere a tirar tardi. Ma il provvedimento sul quale il Campidoglio si sta orientando per garantire il restauro completo, la tutela della storia e scalinata non è proprio completamente risolutivo. Infatti chi ha l'abitudine di fermarsi a contemplare la piazza a leggere il giornale, a prendere una mezz'ora di sole, potrà continuare tranquillamente a farlo.

Le decisioni per grandi linee, sono prese ora dovranno essere tradotte in una ordinanza che al fronslerà immunitamente i vari aspetti del problema. Ne ha dato l'annuncio, con il sindaco Francesco Rutelli, presiedendo i prossimi appuntamenti, un mese di tempo perché ognuno dei soggetti interessati, vigili urbani, Ansa, circoli, scissioni, ripartizioni, etc. possa studiare l'ambito del proprio operato. Per l'ordinanza, L. rispettando il calendario previsto per la conclusione dei lavori, intorno al 20 dicembre, si potrà di nuovo passeggiare per una Trinità dei Monti

completamente restaurata. Rimarrà a quel punto solo il problema di difenderla davvero, ora per ora e anno per anno, da un nuovo degrado.

Come uscire? Francesco Rutelli lancia un appello ai commercianti della zona, che spesso si sono lamentati delle condizioni invidiabili della scalinata, perché aiutino concretamente l'amministrazione con un contributo economico, un fondo che consenta di garantire una sorveglianza speciale per il «salotto di Roma». E il Sindaco promette anche rigorose sanzioni contro chi deturperà un lavoro «straordinario» dal punto di vista scientifico, che è costato più di un miliardo e annuncia che sarà applicato un nuovo sistema di protezione preventiva del travertino per impedire l'indesiderato ritorno di scritte e disegni. Se ne parlerà in un convegno programmato per il 20 novembre.

Unica eccezione per il divieto all'ambulante sarà quella prevista per il fiorato di Trinità dei Monti, una presenza tradizionale che verrà mantenuta. Niente da fare, invece, per i pittoni e i trattisti, dovranno trovare altre soluzioni, altri luoghi per svolgere le loro attività. E per chi sale con un cono in mano?

Nessuna paura, il divieto riguarda il cibo assunto «sanzionalmente parlando», scherza il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca e il Sindaco invita alla pazienza. I dettagli saranno stabiliti con l'ordinanza. Le multe per chi deturpa invece, si sa già che saranno piuttosto salate: mezzo milione secondo quanto prevede la legge 1089.

Francesco Rutelli ha ricordato anche alcune delle condizioni che si erano determinate in passato e che hanno indotto a assumere una decisione che stabilisce per Trinità dei Monti regole diverse da quelle esistenti per il resto della città. In generale, infatti, non c'è alcun divieto di mangiare e bere nei luoghi aperti. Ma a Trinità dei Monti deve essere così, per evitare situazioni al limite dell'assurdo. Anche un metro di spazzatura accumulata ai bordi della scalinata, il personale dell'Anm impaunito in attesa della compagnia di qualcuno armato per avvicinarsi a ripulire nella notte.

D'altra parte aggiunge Rutelli l'idea di una cancellata era «sbagliata concettualmente e impossibile tecnicamente». E Trinità dei Monti è una via che nessuno pensa di precludere al transito. D'altra parte invece impedire il consumo stanziale di cibo e bevande è quasi una scelta obbligata perché sulla scalinata non possono essere sistemati cestini per la spazzatura. Ci saranno invece precisi cartelli in lingua straniera per spiegare ai turisti che arrivano dall'estero tutto quello che non si può più fare. Sa, però, però osserva Rutelli che «Roma è bella per la sua convivialità». Ed è anche «la città più libera e allegra del mondo». Ma non finirà col diventare troppo pulita? «Troppa pulizia? magari», conclude il Sindaco.



I lavori di restauro della scalinata di Trinità dei Monti

Ivano Paris/Blowup

### A Viterbo parco storico e ambientale

Da qui a sei mesi la provincia di Viterbo farà partire un progetto alla vanguardia in Europa. L'istituzione di un «Parco storico-archeologico e ambientale d'Europa» al quale si è voluto legare anche le iniziative relative al «Giubileo 2000» e per le quali è stato già firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Roma. I lavori dei comitati tecnico-scientifici saranno coordinati dal Dn - Ente interregionale di promozione culturale e politica senza fini di lucro - nella persona dell'archeologo Maurizio Quagliuolo. Per impostare il lavoro è stato creato un comitato scientifico composto dal presidente onorario Alberto Ronchey dal presidente Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, rettore dell'Università della Tuscia da Pietro Barucci, Omar Calabrese, Giuseppe De Rita, Anna Maria Moretti, Paola Pelagatti, Paolo Portoghesi, Fulco Pratesi e Gavino Sanna. A loro saranno affiancati un comitato tecnico scientifico operativo per il parco e un comitato di consulenti per le manifestazioni del Giubileo che terrà all'appello la commissione consolare. Il parco sarà il primo che non avrà limitazioni territoriali, ma coinciderà con i confini provinciali.

### Omicidio colposo Condannati due medici

Due medici, Federico Barocco e Francesco Luigi Bartoli, in servizio presso il reparto di ostetricia e ginecologia del Fatebenefratelli, sono stati condannati per sei mesi di reclusione per omicidio colposo. La pena è stata sospesa. La vicenda che ha determinato il giudizio nel quale erano imputati, anche tre ostetriche oggi assolve per non aver commesso il fatto, risale al 13 maggio '92. Una donna con un feto residente a Roma e sposata con un medico S.C. di 38 anni fu ricoverata perché affetta da disturbi legati al suo stato di gravidanza. Al momento del parto però secondo l'accusa, a causa della negligenza e dell'imprudenza dei medici, la bambina che stava per venire alla luce morì e la donna in seguito a delle complicazioni subì la sportazione dell'utero. La sentenza che ha respiccato in pieno le richieste del pm Giuseppe Savaia prevede anche una provvisoria pena di cento milioni di lire a favore della parte lesa.

### Invaldo trovato morto in strada

Un uomo di 64 anni, Umberto Revmond, invalido, è stato trovato morto sul ciglio di via Carlo Alberto. Dalla Chiesa all'angolo di via delle Milizie da un passante verso le 20.30 il passante ha avvisato i carabinieri i quali hanno accertato che sull'addome dell'invaldo ci sono parecchi segni di pneumatisi. Probabilmente secondo quanto si è appreso l'anziano dovrebbe essere stato investito prima da un'auto e poi da un autobus e san bene in un terra per circa un'ora. Gli investigatori stanno cercando di capire la dinamica dell'accaduto.



Alberto Paris

**IL CAVALLO IMBIZZARRITO.** Prato del Vivaro, l'uomo ha fatto scudo con il suo corpo

## È morto per salvare due ragazze

Giuseppe Rosato, l'uomo che mercoledì è morto in seguito al calcio di un cavallo al termine del campionato nazionale scuole equestri ai Prato del Vivaro, ha salvato la vita a due ragazze che erano vicino a lui. Si è frapposto fra loro e la bestia imbizzarrita. L'incidente ha lasciato uno strascico di polemiche e aperto interrogativi sulla sicurezza di queste manifestazioni sportive. La tragedia si poteva evitare?

**LUANA BENINI**

■ Giuseppe Rosato è morto per salvare due ragazze. Le ha allontanate dalla furia del cavallo e si è frapposto con il suo corpo fra loro e la bestia imbizzarrita ricevendo un calcio in pieno petto. Lo ha accertato sulla base delle testimonianze il superiore del commissariato di Prato, Mario Fioranelli che sta conducendo le indagini. Il tragico incidente di mercoledì pomeriggio al Centro ippico della Fise (Federazione italiana sport equestri) ai Prato del Vivaro ha lasciato uno strascico di polemiche ed ha scatenato parecchi interrogatori.

Rosato, 47 anni, operaio abilitato a Manduria in provincia di Taranto, moglie e un figlio era arrivato a Roma lunedì scorso per accompagnare il figlio Antonio di 16 anni che doveva partecipare al campionato nazionale della Fise. Tre giorni di prove ad alto livello che avevano impegnato 27 squadre di quattro cavalieri ciascuna. Il figlio di Rosato aveva gareggiato per il Centro italiano sport equestri. A ga-

so corso dell'ambulanza del Prato presente nel Centro. È morto per arresto cardiocircolatorio durante il trasporto all'ospedale.

All'inizio si era parlato di un gesto di «allegria» del cavallo, poi gli esperti hanno confermato una reazione di paura di una bestia imbizzarrita. Forse per la rossa che aveva intorno. Sembra infatti che alla fine della premiazione delle prime squadre classificate (la Società equestre veneta, la Società Dragoncello di Roma) fossero almeno 500 le persone accalate all'uscita dal percorso di gara, genitori dei ragazzi e anche parte del pubblico. Ma su questo sono aperte le indagini. Sono state violate alcune norme di sicurezza? Era legittima la presenza massiccia di gente festosa proprio sul passaggio dei cavalli, sotto il sole del primo pomeriggio, alla fine di una mattinata stressante? Altri interrogativi riguardano le capacità di tanti giovani, i genitori, i preparatori ad affrontare l'emergenza a cui, in quelle ore, cavalli e segnalante per le impreviste eventualità. Il fatto fra l'altro fu così individuale, il fatto che il cavallo che ha ucciso Rosato solo dopo accurate indagini la polizia è potuta risalire al nome del suo nome dal veterinario che lo aveva curato.

La tragedia ha lasciato imperturbati quanti ed organizzatori della manifestazione che è un appuntamento fisso e uno dei più importanti della Fise. E sono in molti a credere che l'incidente, per una tragedia, probabilmente evitabile.

## Checchioli, presidente Fise «Disgraziato incidente»

■ L'ingegnere Mauro Checchioli è il presidente della Federazione italiana sport equestri. Mercoledì pomeriggio era presente alla manifestazione sportiva nel Centro ippico del Centro ai Prato del Vivaro ma solo in scorta ha appreso della tragedia perché al momento dell'incidente era già ripartito per Bologna.

La presenza di tutte quelle persone intorno ai cavalli ha tirato in ballo le norme di sicurezza. C'è stata una violazione delle regole?

Nei nostri manifestazioni si svolgevano in campagna. Oltre al campo di gara il cono non ha responsabilità. L'incidente è avvenuto nella proprietà del Cono ma fuori dal luogo della competizione. Avviamo un cavallo nuovo e pubblico e c'erano gruppi di persone, i prevalentemente genitori istruttori che stavano occupando gli alle scuderie. Insomma gli attori della manifestazione.

Ma non è pericoloso questo contatto stretto fra le bestie e la rosa della gente?

Il contatto fra cavalli e familiari è dalla nascita, esiste in questa casa. I cavalli sono 50, ma che si fanno

queste manifestazioni. Non c'è mai stato un episodio che potesse far pensare ad un possibile rischio. Una cosa del genere non è mai accaduta. Certo si sono verificati incidenti, cavalli feriti, fantini caduti, ma un cavallo che danneggiava i terzi non si è mai visto. È un fatto nuovo dal punto di vista statistico.

È possibile che l'incidente sia stato causato dall'inesperienza del fantino? Rosato, che era un esperto, si era accorto immediatamente che uno dei cavalli era troppo nervoso e si aspettava un comportamento anomalo da parte della bestia, tanto è vero che ha salvato due ragazze...

I ragazzi della scuola di equitazione conoscono la potenza e la forza del cavallo. Una delle prime cose che viene loro insegnata è proprio l'attenzione costante al comportamento delle bestie. Ma i cavalli sono vivi ed è plausibile che uno si sia innervosito. Quando si è in un gruppo poi sono più eccitabili. Soprattutto quando non si conoscono fra di loro. E questi avvenimenti da ogni parte d'Italia. È possibile che ci sia stato un motivo di sospetto o di razione fra cavalli affiatati l'uno all'altro.

Lu B

Associazione di Amicizia Italia-Cuba  
Ambasciata della Repubblica di Cuba a Roma

### SEMINARIO

## Dove va Cuba? Riforme e processi di cambiamento

Relatore **GEORGE CARRIAZO MORENO**  
Professore dell'Università dell'Avana e  
dell'Istituto superiore cubano per le Relazioni Internazionali

Roma 4 novembre 1995 - ore 10  
Istituto Italo-latino americano  
Piazza Guglielmo Marconi 22 - EUR



**ANNIVERSARIO.** Vent'anni dopo, l'omaggio privato di Rutelli e Borgna

# Ostia, un lento pellegrinaggio per Pasolini

Sulle tracce di Pasolini, a Ostia. Un lento pellegrinaggio di giovani e gente comune sul luogo del delitto all'idroscalo, vent'anni fa. Il sindaco Rutelli e l'assessore Borgna, in visita privata, depongono un fascio di garofani rossi. Due anni fa la contestazione per la stele dedicata all'artista, in piazza Anco Marzio: «Non abbiamo cambiato idea - dice oggi una delle firmatarie della lettera di protesta - Pasolini era un omosessuale che sfruttava i ragazzi...».

**MASSIMILIANO DI GIORGIO**

Una giornata uggiosa e calda, con poca pioggia, tante nuvole, qualche raggio di sole. La stessa giornata che quasi sempre - da tanti anni - fa da cornice alla ricorrenza dei Morti. Un cielo triste, e un quartiere quasi indifferente: così appare Ostia nel giorno in cui, vent'anni dopo, la morte di Pasolini.

**Una poesia sul volantino**

Sui muri della stazione della metro spicca il volto di P.P.P. in un'espressione quasi interrogativa. Sotto la foto una sua poesia, «Alla bandiera rossa». I manifesti li hanno attaccati di notte i militanti di Rifondazione Comunista, in un omaggio tutto politico al poeta. I «cugini» del Pds, invece, li trovi al mercatoionale, che distribuiscono alle massaie un volantino con una poesia di Pasolini dedicata a Roma: «Stipendio e misera città...».

Dal mercato a Piazza Anco Marzio, dove due anni fa fu eretto il nuovo monumento a Pasolini, il passo è breve, poche centinaia di metri. Ma davanti alla stele donata dallo scultore Pietro Consagra - e che rappresenta la figura di un uomo racchiusa tra le ali di un uccello - non c'è neanche un fiore, o un biglietto. Forse non è un caso, perché la vicenda di quel monumento alla memoria di Pasolini nel «salotto buono» di Ostia fu accompagnata da contestazioni e polemiche. «Stimatissimo presidente, venuti a conoscenza di una decisione della XIII circoscrizione di ubicare la statua dello scrittore Pasolini a piazza Anco Marzio, sul

lungomare, noi abitanti del quartiere non siamo d'accordo per i seguenti motivi: con tutto il rispetto per una persona scomparsa, riteniamo che lo scrittore Pasolini non sia un fulgido esempio di valori e civico-sociali per i giovani». Cominciava così la famosa lettera «dei 101», firmata da cittadini e commercianti del quartiere, scandalizzati dalla scelta della circoscrizione di intitolare un monumento a un «omosessuale che infastidiva o

**La stele della discordia**

«Che sia una brava persona in tutti gli altri sensi non ne dubito, ma non in quello lì. Ha rovinato tanti ragazzi». Due anni dopo, Cecilia Braccalenti non è pentita. Allora firmò quella lettera con convinzione, ma senza immaginare che quella del monumento a Pasolini diventasse un affare nazionale. Ma la stele poi l'ha vista, le piace? «La stele? L'ho vista sì e no due volte, e non so quanto mi piaccia. Ormai sta lì, che si voglia o no». E Pasolini pensa sempre le stesse cose? «Certo. Era un omosessuale, andava con i ragazzi. Con Ostia non c'entrava niente, ci veniva solo per gli affari suoi, e purtroppo c'è morto». È il film di Giordana sul delitto dell'idroscalo l'ha visto? «No, io passo la giornata in negozio e poi torno a casa. Guardo solo la tv, al cinema non vado da anni».

Per andare all'idroscalo si passa per Nuova Ostia. E qui, in piazza Casparri, c'è un altro monumento a Pasolini, praticamente dimenticato. L'ha realizzato negli anni '80 un artista ostiense, Gaetano Gizzi, e oggi se ne sta lì abbandonato, tra un campo di calcio e gli scivoloni per i bambini. Sulla base di cemento spicca una grande scritta fatta con bomboletta spray: «Claudia ti amo».



L'omaggio del sindaco Rutelli, davanti alla stele che ricorda il luogo dell'uccisione di Pasolini. Maurizio Brabant/Ansa

Un lento pellegrinaggio. Arriviamo sul vero luogo del delitto, nei campi dell'idroscalo che guardano verso il mare. Accanto al monumento storico - quello realizzato nell'80 da Mario Rosati - una giornalista della tv lituana sta intervistando l'artista. Tra le domande, ce n'è una che in questi tempi berlusconiani potrebbe anche non stupire: «Pasolini, seppur di sinistra,

è stato uno dei primi intellettuali a criticare il comunismo: non sarà forse questa la causa del suo assassinio?». Intorno alla scultura, tanti fiori. C'è un mazzo di garofani rossi, che il sindaco Rutelli e l'assessore Borgna, venuti verso le dieci del mattino per una visita privata, hanno lasciato con un messaggio scritto su una pagina strappata di block-notes: «Il giorno del ventesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, con la memoria viva e lo stesso impegno, oggi, di allora». Ma ci sono anche altri biglietti. «Caro Pier Paolo, ispiraci ancora dolcezza e coraggio», scrivono i ragazzi del circolo «Alba Rossa di Latina»: «A uno spirito libero che voleva insegnare la libertà agli uomini».

è il pensiero di Gianna. Per tutta la mattina, è un lento pellegrinaggio di giovani e gente comune, che lascia fiori o si sferma per qualche minuto.

A mezzogiorno arrivano i militanti del «Mario Mieli». Ai piedi del monumento depositano tanti mazzetti di fiori. Su ciascuno c'è scritto un nome: «sono i nomi degli omosessuali uccisi nel '95; morti di pregiudizio come Pier Paolo», spiega Deborah Di Cave, presidente del circolo, che poi aggiunge: «Abbiamo scritto una lettera aperta al Sindaco, per chiedergli di costruire un monumento a Pasolini nel cuore di Roma, città che lui sapeva descrivere così bene nei suoi film, nei romanzi e nelle poesie».

## In anteprima con l'Unità alla scoperta del Foro di Nerva che sta tornando alla luce

**IVANA DELLA PORTELLA**

In principio era una vasta e comoda area destinata a sepoltura da quelle prime selvagge tribù dei colli Palatino, Esquilino, Capitolino e Quirinale, dalla cui aggregazione sociale era poi sorta la città. Man mano, in epoca repubblicana, aveva sviluppato una vocazione a sito commerciale e abitativo, fintantoché non era stata prescelta a tributo di una imperitura e magniloquente grandezza. Le necessità di spazio, ormai insufficienti al vecchio centro amministrativo della città (il Foro Romano), avevano indotto Cesare a inaugurare la prima della serie delle grandi piazze imperiali: il *Foro imperatorum*. Un nuovo ricchissimo quartiere monumentale, articolato su cinque piazze monumentali, deputate ad accogliere tutte le manifestazioni ufficiali, giuridiche e di culto, nonché a costituire il lussuoso contenitore delle più rilevanti espressioni artistiche dell'epoca.

Come per obbedire ad un unico disegno retorico-celebrativo erano dunque sorti: il Foro di Cesare (46 a.C.), di Augusto (2 a.C.), di Vespasiano (o della Pace, 75 d.C.), i quali erano andati occupando tutta l'area allora disponibile. Era rimasto fuori solo un unico grande corridoio (45 m x 70 circa), su cui correva un'importante via, l'*Argiletum*, che metteva in comunicazione il Foro Romano con il vecchio quartiere popolare della *Subura*. In sostanza, fra i tre nuovi Fori, rimaneva un vuoto architettonico, un'isola lunga e incassata tra le alte mura monumentali dei Fori circostanti. Uno spazio irrisolto, una sorta di *honoris vacui*, una cesura nella continuità e complessità architettonica di quelle piazze imperiali.

Ma il problema era tutt'altro che di facile soluzione. L'area, essendo così lunga e stretta, non lasciava spazio a portici. La stessa collocazione del tempio, comportava notevoli difficoltà. L'inconveniente, tuttavia, fu prontamente risolto dai costruttori (o dall'architetto) di Domiziano che adottarono per esso una felice soluzione architettonico-decorativa con un muraglione continuo, rivestito di lastre di marmo, con colonne staccate dalla parete.

Quel Foro, per essere di tramite e di contatto con gli altri, prese il nome di *Transitorio* (o *Peritium* - di passaggio) e la denominazione ufficiale di Nerva prevalse solo a seguito della successiva paternità che si era assunto a lavori ultimati (nel 98 d.C.), inaugurandolo, il successore di Domiziano.

Oggi questo Foro-cerniera, questo importantissimo anello di congiunzione dell'area centrale delle piazze imperiali, giace per lo più sepolto sotto una pesante banchina di calcestruzzo (via dei Fori imperiali) che ne recide con una ferita grave la sua continuità e con essa quella di tutti i Fori. L'unica parte che tale insulsa colata di cemento lascia intravedere è un esiguo settore del lato breve orientale in cui fino alla dissennata espulsione di Paolo V (1606), si poteva scorgere in tutta la sua maestosa e solenne severità il tempio di Minerva (ora ridotto al suo nucleo di fondazione). Un tratto che comunque desta la sua impressione per via di quel frammento monumentale del muro di recinzione laterale con le sue splendide colonne addossate che orgogliose tralungano l'austera e grave effigie della Minerva, note ai più come le Colonnacce.

È difficile ora figurarsi quella che da taluni illustratori cinquecenteschi era considerata una delle piazze monumentali più integre: «Oggi non si vede vestigi di foro in Roma più intero» (Du Pérac). Qualcosa sta pian piano riaffiorando dai recenti scavi. Tutto un tessuto urbanistico cinquecentesco, e ancor prima alto-medioevale, sta venendo alla luce chiarendo aspetti di una realtà stratigrafica complessa e assai interessante, ripudiata dai picconatori degli anni Trenta perché non considerata congeniale alla retorica romanizzante dell'epoca. È uno scavo articolato che ha ancora un lungo cammino da compiere e che nei suoi strati più bassi sta confermando dati e arricchendone nuovi. Molto ci aspettiamo da quella fossa di scavo il cui recinto, qualificato dall'intervento artistico del gruppo 12, si pone come limite simbolico di un confronto, intessuto sul filo della memoria, tra passato e presente. La risposta a tante domande, come quelle di *dux*, fosse il *Maccellum* e il *Forum Caeppedinus* (dove avveniva lo smercio di generi voluttuari) e la *vestata quassata* del tempio di Giano.

**Appuntamento DOMENICA mattina, ore 10, davanti all'ingresso del cantiere di scavo del Foro di Nerva i cui ultimi risultati verranno illustrati in anteprima ai lettori dell'Unità della dott. Rizzo che ringraziamo (presentarsi muniti di una copia dell'Unità).**

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

**Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia**

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**Uffici informazioni:**

**ESQUILINO:** via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252

**PIGNETO:** presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con lo I.A.C.A.L.

**aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi**

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meseolo Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

**A PA'**  
ricordando  
**Pier Paolo Pasolini**  
maratona filmata

**3 novembre**  
ore 18.30 Decamerone • ore 20.30 I racconti di Canterbury  
ore 22.30 Il fiore delle mille e una notte

**4 novembre**  
ore 18.30 Salò o le 120 giornate di Sodoma

**CASA DELLE CULTURE**  
via San Crisogono 45, 00153 Roma - tel (06) 58310252, fax (06) 58310253

Venerdì 3 novembre, ore 18  
incontro-dibattito  
**IMMIGRAZIONE A ROMA:  
TRA SOLIDARIETÀ E LEGALITÀ**

partecipano:  
**Francesca MARINARO**  
resp. emigrazione - direzione Pds  
**Maurizio BARTOLUCCI**  
pres. commissione affari sociali del Comune di Roma  
**Giampiero CIOFFREDI**  
pres. nazionale Arco - Nero e non solo  
e un rappresentante della Federazione romana del Pds

**Nero e non solo**  
Unità di base Pds «Campitelli»  
Gruppo oblatori di coerenza  
Via dei Giubbonari, 38 - Tel. 69803897

**LA CONTEMPORANEA '83**  
diretta da Sergio Fantoni  
presenta

**TEATRODUEROMA**  
Progetto ATTIMPURI 95/98  
incontri, seminari, letture e spettacoli  
condotti e realizzati  
da artisti e operatori culturali  
dell'Europa Comunitaria

**AMREF**  
L'editore. Attiva una per la Media e la Ricerca  
Attraverso Medialab and Research Foundation

**TEATRODUEROMA l'Unità**

**7 NOVEMBRE ANTEPRIMA**  
(quarta parte - IL SOLE LEVATOSI)  
**PER I LETTORI DE L'UNITÀ**  
il biglietto omaggio  
si passerà in anteprima a tutti al no  
in Via dei Due Macelli, 23  
il 7 novembre dalle ore 9  
fino ad esaurimento

Leggeranno il prologo:  
Venerdì 3: **Patrizia Belli**  
Sabato 4: **Sonia Barbadoro**  
Domenica 5: **Maria Rosario Omaggio**

**STUDIO PER Le ONDE DI VIRGINIA WOOLF FUSINI**  
NELLA VERSIONE ITALIANA DI NADIA

Spettacolo Teatrale in 9 parti a cura di Alessandro Fabrizi

WEEK END

Parco nazionale d'Abruzzo. Le proposte della cooperativa Ecotour...

Corsi di arrampicata. È iniziato da pochi giorni un corso di arrampicata...

SetteXSette

zioni al 80 79 222

Da San Giuliano a Blera. Domenica 5 novembre l'associazione Kronos...

Sentiero Verde. Vi accompagnerà domenica nei Monti Sabini con escursione...

Parco del Circeo. L'associazione naturalistica di Marcelina...

CLASSICA



Santa Cecilia. Conducono l'intensa settimana Santa Cecilia e Progetto Musica '95...

Progetto Musica '95. Abbiamo la prova del nove per quanto riguarda le possibilità dell'Air Terminal Ostiense...

Dybdule all'Olimpico. Martedì alle 21 l'Accademia filarmonica presenta l'attesissimo spettacolo di Momi Ovadia Dybdule...

Corse ai Gonfalone. F per giovedì alle 21 l'esecuzione di due Opere di Giacomo Carissimi...

ROCK

Mick Kam. L'ex bassista dei Japan si presenta con un gruppo in cui figura anche l'ex chitarrista dei Japan Masaru Tsuchiya...

Rock Targato Italia. Il «meglio» del rock emergente italiano portato in scena da questa rassegna itinerante...

Joe Bosco. Arriva dal Brasile questo grande chitarrista e compositore figlio della bossa nova...

Ozzy Tancas. Psichedelia vecchia o nuova e uno show di grande effetto la band inglese sarà in concerto lunedì al Palladium...

Gino Vannelli. Un «reduco» della pop-disc sofisticata anni Settanta oggi tornato alla ribalta con un repertorio più sofisticato...

Circolo degli Artisti. Martedì lunedì sera sarà death metal in scena i Kreator i Grip Inc. quindi gli Hate Squad e i Pyogenesis...

Emergency on Planet Hip Hop. Bella rassegna dedicata alle band emergenti della scena hip hop capitolina al Caffè Latino...

Big Mama. Questa sera tornano i Più Beshal Che Blues domani Bianca Blues & i Sette Soul con una nuova vocalist Crystal White...

Stefano Rosso. «Tutto Rosso» è il recital con cui il cantautore romano ripercorre la sua carriera da Via della Scala al blue grass...

CENTRI SOCIALI

Abugiamal. Continua la rassegna teatrale Portino Villorosa Stasera e domani alle 21.30 la compagnia Testadisti diretta da Ilana Drago...

Rumoroso corteo. Forte Pretestino organizza due giorni di iniziative contro la «vendita» del centro sociale Stasera a partire dalle 21.30 si esibiranno due gruppi hardcore e crossover...

Beat femminista. Nessuno mi può giudicare nessuno fu il nome della serata di domani a cura del collettivo femminista Pacha Mama...

Tutti i colori del verde. L'intelaid deck a come di consueto il fine settimana al ricupero degli spazi verdi abbandonati...



Gelati al Ilmon, jazz, pianoforti in mezzo al mare «Una faccia in prestito» al Sistina: arriva Paolo Conte

Da un mondo popolato di thellii marron e pianoforti in mezzo al mare, gelati al Ilmon e accapponati azzurri, tristi teatri di provincia abbandonati e cinema estivi, spunta la «faccia in prestito» del grande Paolo Conte...

un nuovo disco («Una faccia in prestito»), debutta anche con un nuovo spettacolo, presentato in anteprima a Rimini lunedì scorso, che si appresta ad approdare al teatro Sistina...



Gong Li (in basso) protagonista di «Lanterne rosse» in programma al centro sociale La Strada

polare cantautore «de Roma» si esibirà dal vivo per la Cacciarella. E di fronte al casale della Cacciarella (Via Casal Brucato 11) è l'appuntamento di domenica mattina (ore 10) per il concerto colorato che si snoderà nella vic del quartiere...

Marinaro style. È il nome della discoteca che ripropone le più note canzoni degli anni 60 a giorni nostri organizzato da ragazzi di La Strada domani alle 21.30...

CINEMA

Cinema di poesia. Nell'ambito della rassegna in anteprima che Roma di dedica a vent'anni dall'11 notte a Pier Paolo Pasolini...



Adriana Asti in «Accattone» di Pasolini al quale è dedicata la rassegna «Cinema di poesia» al Palaeop

Mattinate al cinema. È un programma di pensata soprattutto per le scuole ma aperta a tutti il pubblico di quelli del Miglio (tel. 86.200.266) che oggi e domani alle 10 in un programma La scuola di Daniel Lucifora All Eden (tel. 25.946.537) tutte le mattine proiezioni dedicate esclusivamente alle scuole medie e superiori...

zo di un giovane povero di Ettore Sciolme ntrc domenica mattina alle 10.30 più piccoli potranno vedere Free Willy 2 lunedì e martedì si riprende con La scuola di Lucifora seguita mercoledì e giovedì Prima della Pioggia

Cinema muto. Una rassegna cinematografica per lanciare il S.O.S. sul patrimonio cinematografico del periodo muto 1895 del quale ormai sembra sia andato disperso e il restante ha i giorni contati. La organizzazione la Fias (Federazione Internazionale degli Archivi delle immagini e dei Suoni) e prevede da oggi e fino al 7 novembre proiezioni di film muto e medi in Italia in piazza Navona 18 al centro studi brasiliano informazioni al 37.00.266

TEATRO

Faust. Inizia il progetto di teatro-laboratorio all'Acquario Romano con un adattamento del Faust di Goethe ad opera di Giorgio Barberio Corsetti...

Flavio Bucci. Dopo il fu Mattia Pascal è la volta di un altro romanzo di Pirandello Uno nessuno e centomila Stessa compagnia e stesso protagonista Flavio Bucci nell'adattamento teatrale di Giuseppe Manfredi per la regia di Marco Mattolmi...

Cechov. Il giardino dei ciliegi alla maniera di Attilio Corsini e dei suoi «Atton & Tecnici» di solito inclini alla commedia brillante debutta oggi al Vittoria

Garofano verde. La Festa di estate per sole donne della scrittrice e regista americana Carol Polcovar si svolge a Sistemusic una sorta di Nashville tutta al femminile Nell'ambito della rassegna di scenari omosessuali al teatro Colosseo lo spettacolo debutta domani per la regia di Enrico Mana Lamanna con Manna Suma Alessandra Di Sanzo e altre cinque interpreti

Shakespeare Re di Napoli. All'ombra dei sonetti shakespeariani torna in scena lo spettacolo scritto e diretto da Ruggero Cappuccio con Ciro Damiano e Claudio Di Palma Da lunedì al Argot

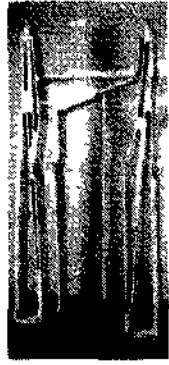
Japan Motion. Il secondo spettacolo della rassegna curata da Dario D'Ambrosi al Teatro dell'Angelo (in via S. di Saint Bon 17) è concepito e interpretato dal maestro di arti marziali Masahiro Kunii per la regia di Hiroshi Sakamoto Da mercoledì

Michele Placido. Il dramma familiare Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller ambientato tra gli immigrati italiani di Brooklyn e ispirato a un fatto di cronaca va in scena per la regia di Teodoro Cassano con Michele Placido Guis Jelo Nino Bellocchio Mann Proia Peppe Zarbo e Edoardo Volo Da martedì al Eliseo

Ferrum Novarum. Riccardo Cassini prosegue le variazioni sulla nutella alla ricerca del suo fabbricante Peppe Ferrero Regia di Mana Cristina Giambruno da martedì al Teatro dei Satiri

Lando Fiorini. Si inaugura giovedì la stagione cabarettistica al Puff (via Zanazzo 4) con La Repubblica del gratta e perdi di Lando Fiorini

ARTE



Diario di un trio. Galleria Artista via S. Maria 121 tel. 483885 Orario dal lunedì a venerdì ore 15.30 - 19.30 sabato per appuntamento Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 13 dicembre La mostra vuole stabilire un rapporto intenzionalmente radicato tra le opere di tre artisti Renato Barisan Achille Pace Bruno Del Garzo (nella foto un particolare di una sua scultura) in esposizione

Antonio Corpora. Galleria Giancarlo Di Summa via Fabio Massimo 9 Orario 15.30 - 19.30 sabato e domenica 10 - 12.15 - 19 lunedì Fino al 26 novembre Esposizione antologica di un Maestro del colore inedito

Angelo Savelli. Galleria Edieuropea via del Corso 525 Orario 10.30 - 13.16.30 - 20 no lunedì di mattina e festivi Da mercoledì inaugurazione ore 18 e fino al 13 dicembre Con il titolo Prima del Bianco a cura di Vittoria Biasi in esposizione un ciclo di opere dell'artista recentemente scomparso

Herbert List. Centro Culturale Tedesco via Savoia 15 Orario da martedì a venerdì ore 10 - 19 Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 5 dicembre Con il titolo Diario italiano la mostra espone del fotografo collezionista d'arte ed esteta una raccolta di immagini fotografiche dei suoi viaggi fra gli anni Trenta e cinquanta che rappresentano un inconfondibile musical code dello spirito di osservazione dell'artista

Massimo Jahier. Galleria Trifalco via del Vantaggio 22 a Orario 11 - 13.17.20 no lunedì e festivi Da domani inaugurazione ore 18 e fino al 23 novembre Pittura che costituisce un momento di ulteriore sviluppo dell'attività pittorica dell'artista

Collettiva. Cucine dell'Istituto di S. Maria in Aquiro via dei Pastori 16 b Orario 17 - 20 Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 18 novembre Con il titolo Preazioni e sazzia nel centro di Roma in esposizione le opere di 10 artisti che con eccellente idea di mensa svuotata dalla sua funzionalità Bruno Allor Gianfranco Barbieri Goffredo Bonanni Rosanna Boneri Monica Casetti Gianfranco De Michelis Franco Di Matteo Maura Facchinetti Vincenzo Fazio Nino Riva

Suzanne Santoro. Galleria Il Politecnico via Tiziano 13 a Orario ore 18 - 21 no lunedì e festivi In mostra cinque provocatorie figure fotografiche di un'artista italiana e disumanizzata

Tre prospettive. Galleria Sola 1 piazza di Porta San Giovanni 10 Orario 17 - 20 no lunedì e festivi Galleria Primo Piano via Panisperna 203 Orario 11 - 13.17.20 no festivi Da lunedì inaugurazione ore 19 e fino al 12 dicembre In esposizione le opere di Hanser Brunner Christian Mager Felix Vanni tre artisti provenienti da tre regioni diverse della Svizzera e che con le loro opere ottengono l'intersezione con l'America la

[Eramo Valente]

[Marco Deserlis]

[Eleonora Martelli]

[Enrico Galliani]

TEATRI

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel. 6674167)
Alto 20-45 The International Theatre presenta The Caretaker di P. H. Hirsch...

DEI SATIRI FOYER (Via di Grottopia 16 Tel. 5871639)
Alto 20-30 Le mande m'io curriculum scritto diretto e interpretato da Charlie...

Alto 20-30 L'Anemiale di E. con Gion Monre con la partecipazione delle Corvone...

CLASSICA

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

D'ESSAI

CARAVAGGIO (Via Passiello 24/B - Tel. 855421)
Riposo L. 7.000
DELLE PROVINCE (Viale delle Province 41 Tel. 44236021)

JAZZ

ALEXANDERPLATZ (Via Oria 9 Tel. 3714712)
Alto 22.00 Enzo Scoppa e Olof Santucci Quintetto

CINECLUB

ASS. CINEFORUM CULT MOVIES (Via Tarquinio Vipera 5 Tel. 58209550)
Natural born killers di O. Stone

Vascello
COME VI PIACE
Concerto del Duo: Francesco Taranto chitarra Pino Coronia violino

Agenzia TeatroMusica
Concerto del Duo: Francesco Taranto chitarra Pino Coronia violino
Venerdì 3 novembre 1995, ore 20.00

CULT MOVIES
PROGRAMMA stagione 1995/1996
NOVEMBRE
7 FELLINI & 3 NATURAL BORN KILLERS (Assassini nati)
16 RAPINA A MANO ARMATA

Alto 20-30 L'Anemiale di E. con Gion Monre con la partecipazione delle Corvone...

Alto 20-30 Le mande m'io curriculum scritto diretto e interpretato da Charlie...

Alto 20-30 L'Anemiale di E. con Gion Monre con la partecipazione delle Corvone...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

ACCADDEMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arango Ruiz 7 - Tel. 66411749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto...

OGGI GRANDE PRIMA
INTRASTEVERE
Lo Zio di Brooklyn emerge davvero come lo squarcio di cinema più originale della recente produzione italiana

OGGI GRANDE PRIMA
INTRASTEVERE
Lo Zio di Brooklyn emerge davvero come lo squarcio di cinema più originale della recente produzione italiana

OGGI GRANDE PRIMA
INTRASTEVERE
Lo Zio di Brooklyn emerge davvero come lo squarcio di cinema più originale della recente produzione italiana

Teatro dell'Angelo
Progetto D'Ambrosi 1995/96
UN REGNO PER IL MIO CAVALLO

Teatro dei Cocci 2
sala BOGEY Via Lorenzo Ghilberti, 8b (Testaccio) Tel. 5763602 - 5742033
Fino al 12 novembre

PIER PAOLO PASOLINI
UN POETA D'OPPOSIZIONE
Roma, ottobre 1995 - maggio 1996

Palazzo delle Esposizioni
Le Mostre
I COSTUMI DI MEDEA
I COLLAGES DI PARADJANOV

Teatro dei Satiri
ALLA RICERCA
DI TRACCE INTELLIGENTI
NELL'UNIVERSO



PRIME VISIONI

Academy Hall
Admiral
Adriano
Alcazar
Ambasciata
America
Apollo
Ariston
Astra
Atlantico 1
Atlantico 2
Atlantico 3
Atlantico 4
Atlantico 5
Atlantico 6
Augusta 1
Augusta 2
Barberini 1
Barberini 2
Barberini 3
Broadway 1
Broadway 2
Broadway 3
Capitol
Capranica

Capranichetta
Pasolini un delitto italiano
Ciaik 1
Ciaik 2
Cota di Renzo
Del Piccoli
Del Piccoli Sera
Eden
Embassy
Empire
Etolle
Eurcine
Europa
Excelsior 1
Excelsior 2
Excelsior 3
Excelsior 4
Excelsior 5
Excelsior 6
Excelsior 7
Excelsior 8
Excelsior 9
Excelsior 10
Excelsior 11
Excelsior 12
Excelsior 13
Excelsior 14
Excelsior 15
Excelsior 16
Excelsior 17
Excelsior 18
Excelsior 19
Excelsior 20
Excelsior 21
Excelsior 22
Excelsior 23
Excelsior 24
Excelsior 25
Excelsior 26
Excelsior 27
Excelsior 28
Excelsior 29
Excelsior 30
Excelsior 31
Excelsior 32
Excelsior 33
Excelsior 34
Excelsior 35
Excelsior 36
Excelsior 37
Excelsior 38
Excelsior 39
Excelsior 40
Excelsior 41
Excelsior 42
Excelsior 43
Excelsior 44
Excelsior 45
Excelsior 46
Excelsior 47
Excelsior 48
Excelsior 49
Excelsior 50
Excelsior 51
Excelsior 52
Excelsior 53
Excelsior 54
Excelsior 55
Excelsior 56
Excelsior 57
Excelsior 58
Excelsior 59
Excelsior 60
Excelsior 61
Excelsior 62
Excelsior 63
Excelsior 64
Excelsior 65
Excelsior 66
Excelsior 67
Excelsior 68
Excelsior 69
Excelsior 70
Excelsior 71
Excelsior 72
Excelsior 73
Excelsior 74
Excelsior 75
Excelsior 76
Excelsior 77
Excelsior 78
Excelsior 79
Excelsior 80
Excelsior 81
Excelsior 82
Excelsior 83
Excelsior 84
Excelsior 85
Excelsior 86
Excelsior 87
Excelsior 88
Excelsior 89
Excelsior 90
Excelsior 91
Excelsior 92
Excelsior 93
Excelsior 94
Excelsior 95
Excelsior 96
Excelsior 97
Excelsior 98
Excelsior 99
Excelsior 100

Greenwich 1
Greenwich 2
Greenwich 3
Gregory
Holiday
Il Labirinto 1
Il Labirinto 2
Il Labirinto 3
Induno
Intrastore 1
Intrastore 2
Intrastore 3
King
Madison 1
Madison 2
Madison 3
Madison 4
Madison 5
Madison 6
Madison 7
Madison 8
Madison 9
Madison 10
Madison 11
Madison 12
Madison 13
Madison 14
Madison 15
Madison 16
Madison 17
Madison 18
Madison 19
Madison 20
Madison 21
Madison 22
Madison 23
Madison 24
Madison 25
Madison 26
Madison 27
Madison 28
Madison 29
Madison 30
Madison 31
Madison 32
Madison 33
Madison 34
Madison 35
Madison 36
Madison 37
Madison 38
Madison 39
Madison 40
Madison 41
Madison 42
Madison 43
Madison 44
Madison 45
Madison 46
Madison 47
Madison 48
Madison 49
Madison 50
Madison 51
Madison 52
Madison 53
Madison 54
Madison 55
Madison 56
Madison 57
Madison 58
Madison 59
Madison 60
Madison 61
Madison 62
Madison 63
Madison 64
Madison 65
Madison 66
Madison 67
Madison 68
Madison 69
Madison 70
Madison 71
Madison 72
Madison 73
Madison 74
Madison 75
Madison 76
Madison 77
Madison 78
Madison 79
Madison 80
Madison 81
Madison 82
Madison 83
Madison 84
Madison 85
Madison 86
Madison 87
Madison 88
Madison 89
Madison 90
Madison 91
Madison 92
Madison 93
Madison 94
Madison 95
Madison 96
Madison 97
Madison 98
Madison 99
Madison 100

Multiplex Savoy 3
Multiplex Savoy 4
New York
Nuovo Sacher
Paris
Pasquino
Quirinale 1
Quirinale 2
Quirinale 3
Quirinale 4
Reale
Rialto
Ritzi
Rivoli
Roma
Rouge et Noir
Royal
Sala Umberto
Ulcisse
Universal
Vittoria Veneto
Vittoria Veneto 2
Vittoria Veneto 3
Vittoria Veneto 4
Vittoria Veneto 5
Vittoria Veneto 6
Vittoria Veneto 7
Vittoria Veneto 8
Vittoria Veneto 9
Vittoria Veneto 10
Vittoria Veneto 11
Vittoria Veneto 12
Vittoria Veneto 13
Vittoria Veneto 14
Vittoria Veneto 15
Vittoria Veneto 16
Vittoria Veneto 17
Vittoria Veneto 18
Vittoria Veneto 19
Vittoria Veneto 20
Vittoria Veneto 21
Vittoria Veneto 22
Vittoria Veneto 23
Vittoria Veneto 24
Vittoria Veneto 25
Vittoria Veneto 26
Vittoria Veneto 27
Vittoria Veneto 28
Vittoria Veneto 29
Vittoria Veneto 30
Vittoria Veneto 31
Vittoria Veneto 32
Vittoria Veneto 33
Vittoria Veneto 34
Vittoria Veneto 35
Vittoria Veneto 36
Vittoria Veneto 37
Vittoria Veneto 38
Vittoria Veneto 39
Vittoria Veneto 40
Vittoria Veneto 41
Vittoria Veneto 42
Vittoria Veneto 43
Vittoria Veneto 44
Vittoria Veneto 45
Vittoria Veneto 46
Vittoria Veneto 47
Vittoria Veneto 48
Vittoria Veneto 49
Vittoria Veneto 50
Vittoria Veneto 51
Vittoria Veneto 52
Vittoria Veneto 53
Vittoria Veneto 54
Vittoria Veneto 55
Vittoria Veneto 56
Vittoria Veneto 57
Vittoria Veneto 58
Vittoria Veneto 59
Vittoria Veneto 60
Vittoria Veneto 61
Vittoria Veneto 62
Vittoria Veneto 63
Vittoria Veneto 64
Vittoria Veneto 65
Vittoria Veneto 66
Vittoria Veneto 67
Vittoria Veneto 68
Vittoria Veneto 69
Vittoria Veneto 70
Vittoria Veneto 71
Vittoria Veneto 72
Vittoria Veneto 73
Vittoria Veneto 74
Vittoria Veneto 75
Vittoria Veneto 76
Vittoria Veneto 77
Vittoria Veneto 78
Vittoria Veneto 79
Vittoria Veneto 80
Vittoria Veneto 81
Vittoria Veneto 82
Vittoria Veneto 83
Vittoria Veneto 84
Vittoria Veneto 85
Vittoria Veneto 86
Vittoria Veneto 87
Vittoria Veneto 88
Vittoria Veneto 89
Vittoria Veneto 90
Vittoria Veneto 91
Vittoria Veneto 92
Vittoria Veneto 93
Vittoria Veneto 94
Vittoria Veneto 95
Vittoria Veneto 96
Vittoria Veneto 97
Vittoria Veneto 98
Vittoria Veneto 99
Vittoria Veneto 100

mediorca
buono
ottimo

CRITICA
PUBBLICO

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO

BRACCIANO
CENIZANO
COLLEFERRO
MONTECATINI
MONTECATINI 2
MONTECATINI 3
MONTECATINI 4
MONTECATINI 5
MONTECATINI 6
MONTECATINI 7
MONTECATINI 8
MONTECATINI 9
MONTECATINI 10
MONTECATINI 11
MONTECATINI 12
MONTECATINI 13
MONTECATINI 14
MONTECATINI 15
MONTECATINI 16
MONTECATINI 17
MONTECATINI 18
MONTECATINI 19
MONTECATINI 20
MONTECATINI 21
MONTECATINI 22
MONTECATINI 23
MONTECATINI 24
MONTECATINI 25
MONTECATINI 26
MONTECATINI 27
MONTECATINI 28
MONTECATINI 29
MONTECATINI 30
MONTECATINI 31
MONTECATINI 32
MONTECATINI 33
MONTECATINI 34
MONTECATINI 35
MONTECATINI 36
MONTECATINI 37
MONTECATINI 38
MONTECATINI 39
MONTECATINI 40
MONTECATINI 41
MONTECATINI 42
MONTECATINI 43
MONTECATINI 44
MONTECATINI 45
MONTECATINI 46
MONTECATINI 47
MONTECATINI 48
MONTECATINI 49
MONTECATINI 50
MONTECATINI 51
MONTECATINI 52
MONTECATINI 53
MONTECATINI 54
MONTECATINI 55
MONTECATINI 56
MONTECATINI 57
MONTECATINI 58
MONTECATINI 59
MONTECATINI 60
MONTECATINI 61
MONTECATINI 62
MONTECATINI 63
MONTECATINI 64
MONTECATINI 65
MONTECATINI 66
MONTECATINI 67
MONTECATINI 68
MONTECATINI 69
MONTECATINI 70
MONTECATINI 71
MONTECATINI 72
MONTECATINI 73
MONTECATINI 74
MONTECATINI 75
MONTECATINI 76
MONTECATINI 77
MONTECATINI 78
MONTECATINI 79
MONTECATINI 80
MONTECATINI 81
MONTECATINI 82
MONTECATINI 83
MONTECATINI 84
MONTECATINI 85
MONTECATINI 86
MONTECATINI 87
MONTECATINI 88
MONTECATINI 89
MONTECATINI 90
MONTECATINI 91
MONTECATINI 92
MONTECATINI 93
MONTECATINI 94
MONTECATINI 95
MONTECATINI 96
MONTECATINI 97
MONTECATINI 98
MONTECATINI 99
MONTECATINI 100

# BRIAN DE PALMA



Da "Omicidio a luci rosse" a "Vestito per uccidere", da "Il fantasma del palcoscenico" a "Carrie, lo sguardo di Satana" il cinema di De Palma è un lungo e affascinante viaggio nei meandri oscuri e inquietanti del thriller, genere di cui è diventato, dalla metà degli anni settanta, uno dei più importanti esponenti. Autore raffinato e coraggioso sperimentatore di tecniche cinematografiche di grande impatto, De Palma ha fatto delle citazioni dei grandi maestri (Hitchcock, Hawks, Antonioni,...) l'ossatura di molte sue opere realizzando un impasto artistico di grande originalità.

**Giornale+libro  
2.500 lire.**

**L'Unità**

**LUNEDI 6 NOVEMBRE IL LIBRO**

Il TG che aspettavate

# L'Unità 2

vi aspetta. Nuovo TG2 20.30. RAI

## Vedere gli Ufo ultima utopia dei poveracci

SANDRO VERONESI

È PIÙ FACILE imbattersi in un disco volante (quasi che in un mal di testa) che in un mal di testa. Ed è quanto pare la ragione. Oltre 2000 avvistamenti in tre anni fanno di questa piccola cittadina scozzese la capitale mondiale dell'ufologia. E in attesa di ottenere qualche soddisfazione dal governo (una prima richiesta della magistratura ha appena stabilito che non c'è niente da approfondire) Bonnybridge si sta organizzando per sfruttare al meglio questa sua curiosa prerogativa. Grandi giornali e reti televisive di tutto il mondo vi stanno in viatico squadre di giornalisti per realizzare i reportage, piccoli giornali locali costruiscono bizzarri centri di avvistamento, complici di shopping center e ristorante panoramico mentre i molti abitanti della zona sfilano sui media a raccontare la loro esperienza inspiegabile, navicelle a forma di ufo e appello sagace e naturalmente di disco hanno cominciato a popolare il cielo sotto il quale essi da sempre conducono la loro vita quotidiana. Stando al «Guardian» di due giorni fa, dei 2000 avvistamenti registrati negli ultimi tre anni almeno 250 sono senza apparente spiegazione logica, cioè non sono provatamente degli abbagli.

A rafforzare la sensazione che Bonnybridge sia ormai un luogo da X files c'è anche il recente raddoppio negli stessi ultimi tre mesi dell'incidenza di parti gemellari nella zona, e questi fatti lasciano per aggiungere le tradizionali mistificazioni extraterrestri e sistole? Sono buoni o cattivi? Sono più evoluti o meno evoluti di noi? ecc. ecc. Ma lanciando una domanda davanti ai quali sinceramente bisogna alzare le braccia perché per esempio viaggiate per centinaia di anni nello spazio interstellare e poi installarsi a produrre gemelli scozzesi in uno dei posti più insulari del universo? Ma questa domanda non scoraggia gli ufologi, poiché in questa materia come del resto in tecnologia (più sono complesse le tecnologie e gli interrogativi più sono semplici e disarmati le risposte) l'una questione in entrambi i casi si decide ed è interessante notare come il Vaticano a proposito si adiri orientato a estendere il regime di bipolarità ultraterrena anche agli extraterrestri se ci sono quelli buoni andranno in paradiso, quelli empi all'inferno.

IN REALTÀ c'è molta pochezza in questi fenomeni di irrazionalità collettiva. Se è vero che una quantità di ragioni e ipotesi (le conosciamo tutte quante) spingono le masse nelle braccia dell'occulto e dell'inspiegabile, ma è vero che c'è qualcosa di struggente nel modo in cui queste persone si mettono in gioco, rischiano il ridicolo dopo una vita rispettabile, solo per alimentare l'illusione che per una volta la sorte gli abbia riservato qualcosa di unico e prezioso. Penso a quel poliziotto americano che per una notte intera ha inseguito «Vener» credendo di un disco volante e a milioni - milioni - di altri che senza nulla sapere di astronomia giurano di esser venuti a capo del loro mistero. Il orto di casa di una faccenda sulla quale si arrotondano i migliori scienziati del pianeta.

SEGUE A PAGINA 7

Il Parma di Dino rovescia il risultato e batte l'Halmstads 4-0. Roberto fa 2 gol e il Milan «passeggia»

## Baggio & Baggio, italiane avanti

Il Parma ce l'ha fatta, il compito più difficile era sparare i propri emuliani battuti all'andata con un disastroso 3-0 dagli «oscure» svedesi dell'Halmstads. Ma la squadra di Scala ci ha messo tutto il suo impegno e le sue doti tecniche frenando la partita sul 4-0 con un rovesciamento di risultati che - dicono le statistiche - non era sinora riuscito in Coppa delle Coppe a nessuna squadra italiana. L'avvio del Parma è stato folgorante: al primo minuto è andato a segno il giovanissimo Izzaghi e questo ha permesso al Parma di girare il match con più ottimismo. C'è stato il gol di Roberto che ha fatto il secondo. Il primo

I rossoneri eliminano i francesi dello Strasburgo senza affanno

tempo si è chiuso sul 2-0 e a quel punto Scala e i suoi hanno cominciato a vedere la «fine del tunnel». Nella ripresa sono arrivate le reti di Stokhkov e di Benarivo (con la collaborazione di Tommy Anderson) che ha messo a segno il gol definitivo. Bella impresa degli emiliani in un clima di grande impegno e di entusiasmo. A San Siro invece la partita non aveva toni drammatici: il Milan aveva già vinto in Francia e ha regolato anche in casa lo Strasburgo con due gol di Robby Baggio, bellissimo il primo segnato su rigore il secondo Di Suzzee il gol dei francesi che hanno giocato con ordine ma senza mai cercare davvero di vincere.

CECCARELLI QUAGNOLI A PAGINA 5

## Dini pensa a un decreto Qualche spiraglio per sbloccare la vertenza Scala

La Lucia di Lammermoor non va in scena neanche stasera ed è ancora a rischio la «prima» della Scala del 7 dicembre. Lo sciopero è confermato. Eppure qualche spiraglio c'è. Dini promette un provvedimento fuori Finanziaria e Fontana convoca i sindacati.

M. MORPURGO R. TESCHI A PAGINA 6

## Haber in musica Per Alessandro un disco «Haberrante»

Da attore a cantante. Parliamo di Alessandro Haber, al suo debutto musicale con «Haberrante», un disco prodotto da Mimmo Locasciulli al quale hanno collaborato De Gregori, Ruggieri, l'attore Bentivoglio e il regista Virzi. A gennaio un tour con Locasciulli.

ALBA SOLARO A PAGINA 7

## Parla il generale Rovighi Prime conferme ufficiali sui gas d'Africa

Dopo oltre mezzo secolo arrivano le prime ammissioni ufficiali sull'uso delle armi chimiche da parte dell'esercito fascista durante la guerra d'Etiopia. Ne parliamo con il generale Alberto Rovighi, storico dell'Esercito e con Angelo Del Boca e Giorgio Rochat.

ANNAMARIA QUADAGNI A PAGINA 2



## Le pomostar di Brian

## Alatri, un antifascista «risorgimentale»

Ecco come Rosario Villari tratteggiava il ritratto dello storico appena scomparso, in un discorso tenuto alla Camera nel 1992

L'OPERA DI PAOLO Alatri si divide in due parti: la prima è la sua opera di storico, la seconda è la sua opera di antifascista. Ma questa seconda parte è la più importante. È difficile attribuire ad un gruppo culturale un'opera ideale e storica di Alatri, che sono in gran parte diversi da quelli di molti studiosi che appartengono alla sinistra politica. E non mi sembra facile al generale definire una sinistra storica e antifascista. L'antifascismo di Alatri si discosta dalla apparizione di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra. Neanche gli studiosi di storia che sono stati molto del partito comunista, come Paolo Alatri, hanno mai formato un gruppo culturale veramente omogeneo. E infatti non c'è stata e non inizierà mai una corrente antifascista di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra. Neanche gli studiosi di storia che sono stati molto del partito comunista, come Paolo Alatri, hanno mai formato un gruppo culturale veramente omogeneo. E infatti non c'è stata e non inizierà mai una corrente antifascista di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra.

ROSARIO VILLARI

La corrente storiografica marxista o comunista o di sinistra o gramsciana c'è stata in Italia poco più di una decina di anni, ma non corrispondeva a un movimento unitario di idee e neppure a un'opera di coerenza di azioni o iniziative di gruppo. Se c'è un movimento di Alatri, è un movimento che si risale agli anni intorno al 1950 e che mi vengono in mente tre nomi a comporre. La figura di un risorgimento. E questo sia perché i tre ricercatori i suoi primi studi riguardano il Risorgimento sia per la sua più generale e più generale storiografia. Evidentemente è un movimento che si è sviluppato in quegli anni, e non è stato un movimento di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra.

Il movimento di Alatri era un movimento di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra. Se c'è un movimento di Alatri, è un movimento che si risale agli anni intorno al 1950 e che mi vengono in mente tre nomi a comporre. La figura di un risorgimento. E questo sia perché i tre ricercatori i suoi primi studi riguardano il Risorgimento sia per la sua più generale e più generale storiografia. Evidentemente è un movimento che si è sviluppato in quegli anni, e non è stato un movimento di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra.

di natura più pratica e generale, furono le ragioni per cui il movimento di Alatri si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra. Se c'è un movimento di Alatri, è un movimento che si risale agli anni intorno al 1950 e che mi vengono in mente tre nomi a comporre. La figura di un risorgimento. E questo sia perché i tre ricercatori i suoi primi studi riguardano il Risorgimento sia per la sua più generale e più generale storiografia. Evidentemente è un movimento che si è sviluppato in quegli anni, e non è stato un movimento di Alatri, che si discosta dal partito o dal movimento politico di sinistra.

SEGUE A PAGINA 2

BRUNO VESPA IL DUELLO Ma D'Alema ama Prodi o Veltroni? O preferisce Dini? Se il "Rospo" diventa "Principe Azzurro"...





LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Aids, non servono i sensi di colpa

Caro professor Crepet, è appena morto un mio amico di 30 anni di Aids. Si potrebbe pensare, come molti comodamente fanno, che sia stata la giusta punizione per un teosofista indipendente che lo ha cercato. Ma lasciate due figli, due bambini sieropositivi, quali è la loro colpa? Il sentimento che suscitano nella nostra società «matura e civile» è quello della compassione e della tenerezza, restando comunque due appestati da evitare. Per loro tra noi non c'è futuro. Esistendo ricordano costantemente gli errori di una società e quindi sono da condannare in questa ipocrita realtà è più facile scanzarare, giustamente, il maisto di Aids, lasciandolo però solo per strada, facendo finta di dimenticarsi della sua esistenza finché egli ingiustamente non si ribelli. Siamo una generazione senza futuro né spazio. Il nostro giusto diritto all'errore, lo tappe verso la conoscenza e la consapevolezza, come diceva Pasolini, sono stati cancellati dall'arroganza dei nostri adulti che per paura e incapacità di ascolto, oppongono la pena di morte per quelli di noi che hanno sbagliato. Fatti loro. Ci è stata tolta qualsiasi possibilità di appello e dobbiamo anche imparare dal nulla, nell'indifferenza e nell'ignoranza dei nostri genitori e di una massa di giovani «efficients», a convivere e a capire cosa sia quella strana «cosa» che si chiama Aids, che si può prendere con gesti d'amore e che sembra la peste del 2000. Cordiali saluti

Renata

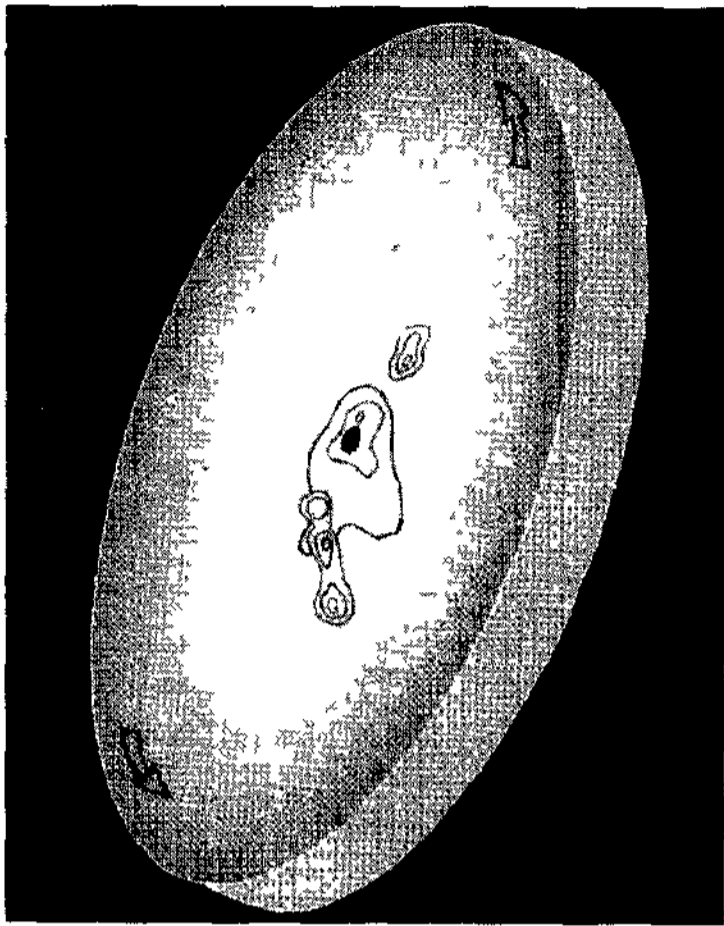
Caro Renata non credo che si possa parlare del dramma dell'Aids in termini di colpa né della «sola» compassione. Sono d'accordo con lei e più semplice e liberatorio per i nostri sensi di colpa lasciar andare un sieropositivo fuori dal carcere, per poi abbandonarlo a se stesso lontano dai nostri occhi perché non ci ricordi tutti i giorni della nostra impotenza.

Mi domando come sarebbe la vita dei nostri giovani senza lo spettro dell'Aids? Come avrebbero le loro reti affettive, quali sarebbero le loro morali sessuali? Per una generazione ormai abbastanza lontana dalla sua la scoperta del sesso è stata chiamata un po' casualmente «rivoluzione sessuale». Per molti anni noi tutti abbiamo creduto di essere liberi di noi e di noi stessi senza da colpa che ci legava noi da sessant'anni più reconditi alle pulsioni più inconfessabili. Abbiamo profanato il moralismo dei nostri padri, saggiato l'infondutezza di illica delle loro condotte, soline e ipocrite. Poi, quando pensiamo che tutto ciò potesse, sedurre intarsi in una nuova possibilità di razionalità, scema di falsi moralismi di questi anni, abbiamo un nuovo vocabolario di parole.

Un epidemia dal sapore biblico che sembrava di un apostrofo per frenare quel lento cammino che la libertà sessuale aveva a sé nel percorso. Tale incontro prurisce e dunque dovuto ripercorrere, può essere un'utopia che hanno da sempre osteggiato e frenato il contagio è diventato un paranoia quotidiana per tutti, non solo i loro più stretti alle morali di popolazione ma per chiunque. Man mano che l'epidemia dilagava le condotte sessuali e relazionali dei giovani sono state costrette a ripredire in un erotismo virtuale e patosamente allegorico come quello che si nutreva di un erotismo tra le giovani e le ragioni. Basta andare in una discoteca per accorgersene. Troppo se sono tanto più bello e più libero tanto più è lontano e un probabile. Ragazzi e ragazze facilissime che mimano un rapporto che non è più forse, anche quello giusta attenzione alla prevenzione fatti di precauzioni e tanta ansia e ha tutto spontaneamente all'alto sessualità che rischia di diventare una ginnastica senza alcuna garanzia.

Tuttavia non vorrei adeguarmi a quel pessimismo preventivo che traspare così malinconico e triste dalle sue righe. Non so se tutti gli adulti siano davvero tanto etici e indifferenti da rinunciare al palcoscenico di Aids come una peste che infetta chi solo preleva un po' di amore. Se l'ignavia di qui è uno ha permesso che si potessero accumulare in tanti gravissimi in campo di informazione e prevenzione di questo virus tutto ciò è stato ed è assolutamente scandaloso. Che anche oggi non si possa fare la pubblicità di comportamenti sessuali è un dato che se ne parla nelle scuole così poco ed in modo costruttivo è altrettanto scandaloso. Si tratta di comportamenti che si considerano «buoni» espressione di una cultura cattolica becera ed oscurantista che però un convinto apparato sempre meno all'intelligenza e al buon senso dei più. Cordiali saluti Paolo Crepet

Questo rubrica è realizzata in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Radio Radio che va in onda il martedì dalle 9 alle 10. Le lettere non più lunghe di venti righe, vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via dei Martiri 27 00187 Roma. Si spedisce in busta chiusa 69916278



La galassia bambina di 15 miliardi di anni fa

Quello che vedete qui in alto è il disegno che illustra l'ultima scoperta degli astronomi europei: una galassia in formazione con attorno un largo disco di materia in rotazione. La galassia ha un età che varia tra i 12 miliardi e i 15 miliardi di anni luce: in altre parole, esiste in un tempo che è pari solo al primo 10 per cento della vita dell'Universo dal Big Bang ad oggi. Il disco che la circonda è probabilmente il residuo del gigantesco processo di formazione della galassia. In questo fossile celeste gli astronomi vedono il passato remoto della nostra galassia.

Farmaco per l'ipertensione «sospettato»: la Cuf indaga

LICIA ADAMI

Un farmaco contro l'ipertensione usato da anni con ottimi risultati, deve essere controllato dalle autorità sanitarie italiane dopo che alcuni medici hanno sollevato dei dubbi sulla sua innocuità. Secondo questi medici gli effetti collaterali dell'antidote di ipertensione che si cura con il farmaco nitroglicerina ad azione rapida avrebbero un rischio di mortalità. All'inchiesta è impegnato il centro di ricerca di Pavia e il centro di ricerca di Pavia e il centro di ricerca di Pavia.

Primo Carlini, dal dottor Marco Pahor dell'università Cattolica di Roma è stato il primo a notare al Cnr. La ricerca italo-americana aveva lo scopo di verificare gli effetti a lungo termine di differenti farmaci ipertensivi in anziani sopra i 70 anni (compresi nella casistica del studio longitudinale Established Populations for Epidemiologic Studies of the Elderly) ed ha dimostrato che i risultati non sono uguali per tutti i farmaci utilizzati. L'attenzione si è quindi concentrata sugli effetti dell'antidote nitroglicerina.

A questa conclusione è giunto uno studio condotto in collaborazione tra un gruppo di ricercatori statunitensi del National Institute on Aging ed un gruppo italiano del Centro di ricerca di Pavia. Lo studio è coordinato dal professor

Mir nei guai per un guasto nell'areazione

È decisamente un periodo sfortunato per la Mir la stazione orbitante russa che ospita ormai stabilmente astronauti occidentali. Nelle scorse settimane la crisi finanziaria russa ha provocato un ritardo di cinque settimane nel reimpiego dell'equipaggio attuale (che comprende due astronauti russi: un Ghudzenko e Serghij Avdieev e un tedesco Thomas Reiter) per una leggera perdita in una pompa per il riciclaggio dell'aria ha costretto gli astronauti a mettere in moto il circuito secondario per cercare di riparare il guasto. Secondo la portavoce dell'Esa (l'Agenzia spaziale europea) a Parigi Dana Robinson si tratta di un inconveniente di seconda importanza. «I russi non si sono mostrati molto preoccupati», sostiene Dana Robinson, «e del resto la Mir è una stazione orbitante concepita con una tecnologia degli anni Ottanta. Funziona da dieci anni ed è normale che si possano verificare incidenti di questo tipo». La portavoce dell'Esa ha anche precisato che non è scattato nessun livello di allarme perché si è in allarme solo quando si verifica un inconveniente irreparabile. E questo non lo è. I russi del resto sarebbero abituati largamente ad una serie di piccoli e grandi guasti di questi che resta l'unica stazione orbitante del mondo.

Per riparare il loro nel tubo della pompa di l'aria vennero molto probabilmente inviati sulla stazione orbitante alcune cartucce di depurazione chimici. A fare il primo carico spiega Dana Robinson «sarà il prossimo volo dello Shuttle programmato per il 14 novembre. Dopo una ventina di giorni dovrebbe partire anche la navetta russa Progress con un altro carico di questi depuratori».

La stazione Mir è stata messa in orbita nel 1990. Secondo gli accordi internazionali presenterà la base per la costruzione della nuova stazione spaziale internazionale Alpha a cui concorrerà anche l'Agenzia spaziale europea assieme alla Nasa e all'agenzia giapponese.

NUCLEARE Miliardi per chiudere Chernobyl

PIÙ VICINA una soluzione per la centrale nucleare di Chernobyl. L'Ucraina sta considerando seriamente l'offerta di 2,3 miliardi di dollari messa sul piatto dai sette paesi più industrializzati per la chiusura dell'impianto che nove anni fa fu il teatro dell'incidente più grave della storia della sfruttamento civile dell'energia atomica. I negoziati in corso a Kiev sono stati prolungati di un giorno per lasciare al governo ucraino il tempo di considerare la proposta. Il risultato da questo nuovo round di trattative è la questione della ristrutturazione del «sarcofago» che ricopre il quarto reattore quello esplosivo nell'aprile del 1986. Anche se ufficiali ucraini, i finanziatori e di avere preso una decisione la richiesta dei delegati del ministero dell'ambiente di Kiev di maggiori dettagli su come contribuirebbero i diversi paesi è attraverso quali banche si proporziona di farlo sembra che si sia aperto uno spiraglio per una prossima chiusura dei negoziati avviati ormai da due anni. Il costo della chiusura dei tre dei quattro reattori ancora attivi della centrale di Chernobyl sarebbe di 3,2 miliardi di dollari, 900 milioni dei quali dovrebbero essere finanziati da Kiev. Secondo la proposta in discussione i governi dell'Ue si impegnerebbero a versare 1,8 miliardi di dollari come prestito da usare anche per navare le centrali a carbone che dovrebbero fornire l'energia prima con la chiusura di Chernobyl.

BIOLOGIA Trovato il gene anti-allergie

GERUSALEMME Un gene che produce una proteina che potrebbe frenare le allergie è stato scoperto da ricercatori dell'Istituto Weizman in Israele. Una reazione allergica si crea quando un allergene (la sostanza estranea) viene in contatto con uno degli anticorpi che formano la prima linea di difesa dell'organismo contro i corpi estranei. Il contatto si induce un processo biochimico che induce le cellule a produrre sostanze che causano le allergie. I ricercatori del reparto di immunologia dell'Istituto hanno scoperto che le molecole che formano la proteina quando sono affiancate formano un canale capace di arrestare il processo biochimico che induce le cellule a secernere le sostanze che causano le allergie. Hanno poi scoperto la struttura di questa proteina anti-allergica e il gene che la produce. La scoperta secondo l'Istituto potrà liberare in futuro il mercato di farmaci che nel campo delle allergie e contro le reazioni alle equine.

CHE TEMPO FA



Weather icons: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

SITUAZIONE una perturbazione che attualmente si estende dalle regioni nord orientali alle coste algerine si muove molto velocemente verso sud-est. TEMPO PREVISTO sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco, più frequenti sul basso versante adriatico. Tendenza dalla mattinata a graduale miglioramento sulle regioni centrali, inizialmente sul versante occidentale e successivamente anche su quello orientale. Sul resto d'Italia cielo irregolarmente nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle zone alpine e sul Tirreno dove dalla serata saranno possibili delle piogge. TEMPERATURA in diminuzione più sensibile sul settore nord orientale. VENTI ovunque settentrionali moderati al nord e da moderati a forti sulle rimanenti regioni. MARI mossi o molto mossi, localmente agitati lo Jonio lo stretto di Sicilia e il mare e canale di Sardegna.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA, TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, Atene, Berlino, etc.

Unità subscription and advertising information. Includes 'Tariffe di abbonamento' and 'Tariffe pubblicitarie' tables.

# Spettacoli

**ENTI LIRICI.** Confermati gli scioperi. Ma Dini progetta un decreto e Fontana convoca i sindacati per lunedì

## Supermarket o teatri?

RUBENS TEBERONI

Ho letto con ammirato stupore la «modesta proposta» avanzata da Conrado Augias per risolvere l'annoso problema degli Enti Lirici sopprimendone una parte. Ma perché soltanto gli Enti Lirici? Sappiamo bene come l'intero Stivale sia afflitto da una miriade di chiese, basiliche, palazzi, musei, maffie, vestigia e fastidiosi monumenti che gravano sul bilancio statale. È vero che già da tempo si provvede a chiuderle o a mandarle in malora una buona parte, ma si tratta di provvedimenti disordinati affidati all'attività dei ladri e all'inerzia degli amministratori. Urge anche qui una radicale politica per sbarazzare il terreno dagli storici resti sostituendoli con funzionali grattacieli e profumati McDonald. Col vantaggio di levarci di torno anche la canea di turisti che inondano la nostra bella penisola di monete straniere o di futili curiosità.

Capito l'antifona? E allora lasciamo i paradossi e vediamo di parlare seriamente. Per cominciare smettiamola di occuparsi sempre e soltanto di Enti Lirici. Essi sono lo strumento più vistoso, ma non l'unico, di una vita musicale ben più articolata. Teatri di tradizione sale da concerto, orchestre, con complessi grandi e piccoli sono gli organismi indispensabili ad una autentica civiltà. Proprio tutti purtroppo nel nostro paese dove si moltiplicano i concorsi, ma si sopprimono le orchestre.

Il caro Augias sa certamente quanto sia fitta la rete delle istituzioni musicali nei paesi progrediti. Sa che in Germania non c'è città per quanto modesta senza un teatro e un'orchestra. Sa che Berlino, Vienna, Parigi, Londra e perché no? Praga, Budapest e i altri capitali dell'Est e dell'Ovest mantengono tra i quattro, cinque teatri d'opera ciascuno. E non ignora che l'Europa non può avanzare d'Italia, possiede nonostante le difficoltà la più estesa rete di teatri in tutte le regioni, soprattutto nel trascurato Sud, ne sono prave. Prenderemo queste come modello?

Purtroppo nella logica distruzione del patrimonio artistico la «modesta proposta» di Augias non è unica. Altrettanto pericolosa è la campagna per «privatizzazione» degli Enti Lirici, fiorita all'ombra della Scala e abbandonata ora dal Sovrintendente con tanta fretta da prendere di contropiede il redattore del *Corriere della Sera*.

Che significa in realtà «privatizzazione» questa parola magica, una delle tante prodotte dalla politica delle chiacchiere? Significa, in soldoni, innesicare un processo che mira dal concorso (lecito o addirittura doveroso) dei ceti abbienti e forse colli abbandonandola alla cultura nella borsa dei grandi ricchi. Scuole private, cliniche private, televisioni (soltanto) private, teatri privati e perché no? tribunali privati. Il processo è il medesimo: irrisolto il diritto-dovere della cultura della salute, della giustizia nelle mani di pochi in grado di gestirlo a proprio vantaggio. Va da sé che in questo processo le istituzioni meno deboli si salvano mentre le più deboli muoiono. La Scala rimasta sola (non già abbandonata sola come aimano, con i Rampini della Repubblica) diventerebbe una sorta di Metropolitan, con le difficoltà finanziarie e le rinunce culturali connesse. Gli altri si ridurrebbero a negozi vuoti o semivuoti.

Dobbiamo lasciare allora tutto come sta? Al contrario. Gli Enti Lirici non debbono chiudere, ma i funzionari devono prendere cultura e spettacoli col ritmo dei teatri europei che lavorano in modo razionale, con qualche dono in meno ma con orchestra e cori di ottima qualità. Non si tratta di spendere, ma di spendere e di produrre meglio. Questa è la formula di un'esortazione sana. Con tante scuse per l'amico Augias, anch'io se è più amico del giornale che mio!



La prima alla Scala lo scorso anno. Sotto, Riccardo Muti

Luca Bruno Ap

# Scala, ripartono le danze



E cinque. Alla Scala di Milano la «Lucia di Lammermoor» non riesce proprio ad andare in scena, salta anche la rappresentazione di stasera. In più, gli orchestrali riuniti in assemblea hanno indetto lo sciopero per il 7 dicembre, serata della «prima». Eppure si apre qualche spiraglio per una soluzione positiva. Dini promette per gli Enti Lirici un provvedimento fuori finanziaria, il sovrintendente scaligero Fontana convoca per lunedì le segreterie territoriali.

MARINA MORPURGO

MILANO. Questa volta la «colpa» del coro «Per noi la Lucia di Lammermoor si può fare» dichiaravano ieri nel tardo pomeriggio gli orchestrali appena usciti da un'assemblea. Un'assemblea di animata bandiera? Mica troppo. La Lucia si poteva fare, ma il Flauto magico no, in mancanza di novità positive. Gli orchestrali hanno annunciato ufficialmente che salterà la tradizionale «prima» di Sant'Ambragio Addio gran festa della Milano che conta addio Mozart addio Verdi. Ma per un Mozart in pericolo c'era un Donizetti che sembrava avviato almeno per questa sera a miglior sorte. Anche il segretario genack della Camera del Lavoro di Milano Antonio Panzeri sembrava cautamente ottimista. Per questa rappresentazione noi confederati non poniamo problemi di sciopero, mentre per le altre quattro erano stati noi ad indurre l'agitazione. Però non posso dire che cosa accadrà alla Scala ci sono anche altri sindacati.

Il battente di speranza si è spento assai rapidamente, alle 18.30 per l'esattezza. In un comunicato pervenuto alla Sovrintendenza — spiegava un fax ufficiale targato Scala — gli artisti del Coro del Teatro alla Scala hanno deciso autonomamente di continuare le agitazioni per le «motivazioni» già espresse in altri comunicati aziendali senza aspettare i termini di preavviso previsti dagli accordi sindacali vigenti sulla quinta rappresentazione di Lucia di Lammermoor prevista per venerdì 3 novembre, alle ore 20. Il comunicato della Scala parla di «decisione di estrema gravità» assunta «nonostante la convocazione da parte della Sovrintendenza delle segreterie territoriali e delle rappresentanze interne del personale del Teatro». Ed in effetti il sovrintendente Carlo Fontana ha convocato i sindacati alla Scala per lunedì alle 15, si parlerà del progetto di Fontana di trasformare

lente scilgiero in fondazione, senza fini di lucro. «Una soluzione, nei confronti della quale non abbiamo particolari obiezioni», dice Antonio Panzeri. «Siamo favorevoli a una maggiore flessibilità purché non vengano lesi i diritti dei lavoratori».

Si comincia a parlare, dunque. F in mezzo alla tempesta — con la onnipotente Fi magali Carulli che parla di «sindacato mope e politizzato affossatore del teatro» e la Federazione delle associazioni e cooperative dello spettacolo e dell'informazione che per bocca del suo coordinatore nazionale Paolo Pesce bronfata all'idea che il Governo sostenga finanziariamente la Scala di Milano — spira qualche brezza di pace. Per il sovrintendente Fontana è stato ricevuto a Palazzo Chigi, un altro segno del fatto che le sorti della lingua italiana stanno a cuore al presidente del consiglio (peraltro noto amante nel privato di opere e concerti). Si parla di un imminente provvedimento

del Governo, al di fuori della finanziaria — dovrebbe essere con molte probabilità un decreto — per la riforma degli enti lirici. A Dini ribatte la palla Mario D'Adda, sottosegretario con delega allo Spettacolo, che si dimostra più che cauto sulla possibilità di assunzioni a tempo indeterminato di quelle che lui chiama le 108 persone in questione: «Le assunzioni di 108 lavoratori scilgiero precari promesse ai sindacati e poi non mantenute, tanto da diventare causa scatenante degli scioperi di giugno. Verifichiamo la congruità degli organici e poi si vedrà. Capiamo le preoccupazioni del mondo della musica, ma per il governo il problema del merito dei conti pubblici è forzatamente primario». Per quel che riguarda invece un aumento dei contributi dello Stato alla cultura e alla musica si tratta di una scelta politica che si possono e si devono assumere, solo Governo e Parlamento.



Paolo Villaggio e Giorgio Strehler

Ferraro Ansa

l'agitazione contro il regista e spiega come il Piccolo è corso al riparo in questo momento così difficile. Il regista di Muti è il cui debutto è fissato per il 14 novembre, si terrà al Piccolo e non al Teatro Studio verranno anche alcune incide in scena degli spettacoli del Festival Brecht mentre verrà posticipata verso la fine di giugno l'incisione in scena di *Madre Coraggiosa Saragat*.

Ma Strehler è un artista e non può non rompiare nel suo tondo di Apagone già dimagrito di dieci chili per essere più agile, perché quando si muove un ritmo è sempre un ritmo ed è difficile, poi

nuovo ritmo, anche se in un primo momento ne è un po' insospettito, in profondità. E in un primo momento il ritmo per il teatro che rimane assoluto, questo che è che dovranno resistere impugni, poi seguirà il ricordo del dolore di Villaggio, non posso perdersi questa occasione. Paolo e nei limiti del possibile, lo so, i suoi compagni, abbiamo fatto di tutto per non riprendere l'appuntamento con *L'Avaro* e dunque solo mi è Strehler con il suo ritmo. E' bene non rompere un ritmo, anche se è solo un ritmo.

Piede rotto per l'attore, ma Strehler annuncia: «Lo spettacolo è solo rinviato»

## Villaggio scivola, «L'avaro» slitta

Un'operazione al tendine di Achille del piede sinistro ha fermato il viaggio di Paolo Villaggio verso *L'avaro* di Molière. Ma l'attore che dovrà restare fermo due mesi non verrà sostituito. Lo spettacolo andrà in scena il primo marzo. Dice Strehler nel corso della conferenza stampa: «Ci siamo scelti e ci siamo voluti bene. Il mio *Avaro* è stato pensato su di lui, così diverso dal solito Arpagone». F Villaggio al telefono dice: «Verrò presto a trovarvi».

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Stop alle prove di *L'Avaro* di Molière, che avrebbe dovuto debuttare il 15 dicembre, al Piccolo Teatro con la regia di Strehler. Paolo Villaggio, che ne è il protagonista, è stato operato in mattinata al piede sinistro dopo che una brutta caduta gli aveva provocato la rottura di un tendine. Lo spettacolo continuerà, si farà. Le prove, annunciate al Piccolo riprenderanno i primi di gennaio. L'attore andrà in scena al primo di marzo.

Malgrado il dolore, dopo che gli effetti dell'operazione erano passati

Paolo Villaggio ha voluto partecipare alla conferenza stampa indetta nel pomeriggio di ieri da Strehler. Raggiungendo il luogo unite l'attore ha parlato col regista e i sottile di fronte ai giornalisti e alle televisioni mentre passavano alle spalle di Strehler le ultime registrazioni delle prove. Ho un mal di collo, ha detto l'attore, ma appena posso vengo a trovarvi. Anche se non mi sento troppo bene, ha aggiunto Strehler. Più complessi è la situazione del

l'incidente di cui è in stato vittima Villaggio — la rottura del tendine di Achille del piede sinistro — dovrà un doppio scivolone in albergo e sui gradini del bagno della Scala, prove del Piccolo, ma non in palcoscenico nella scena (un'istanza tutta di legno che ricorda un forziere) di Luciano Damico. La scivolata si inseriva su una situazione già compromessa da un anno. Così se non necessario prima il nuovo anno e poi l'operazione. Un anno non indifferente per il Piccolo che si è trovato di fronte a Strehler e una strada da intraprendere a una scelta non facile.

Ma Strehler è sicuro: «L'Avaro» si farà e proprio con Paolo Villaggio perché questo è uno spettacolo pensato su di lui, su di un Arpagone diverso, non magro, ma ben pensato che vive bene, che ama le donne, che non si fa un'aria di nulla.

Ora attendono Villaggio due mesi di convalescenza e di riabilitazione. Ci spiega il professor Albizzati che l'operazione è andata a bene, che un mese Villaggio lo dovrà passare praticamente immobile e poi, dopo, alla volta prima con le stampelle e poi con la sedia a rotelle, potrà di nuovo camminare. Ma Strehler non si rassegna all'interruzione, dice: «Arriva nel momento in cui dopo ventiquattro giorni di prove avevo cominciato a intravedere l'ossatura del nostro spettacolo. L'ossatura, dico, non l'ossatura sul quale dovremmo ancora lavorare. Ma su Paolo che io ci eravamo conosciuti da molti anni. E poi ci eravamo scelti dal punto di vista umano, che è artistico». E gli attori che partecipano allo spettacolo, da *Orsino Piccolo* a *Mario Mattanza*, e anche qualche addetto ai lavori che ha potuto assistere alle prove, ricordano tutti ma diverso affetto che il legato tutti e i componenti della compagnia, di cui un spezic di chiacchiere, mi dice che l'attore racconta Strehler che sgomitava cost il campo dalle voci. L'attesa, che non mancava su nessuno, ma soprattutto non sulla realtà del mal di collo, che si deve passare in questo

che un mese Villaggio lo dovrà passare praticamente immobile e poi, dopo, alla volta prima con le stampelle e poi con la sedia a rotelle, potrà di nuovo camminare. Ma Strehler non si rassegna all'interruzione, dice: «Arriva nel momento in cui dopo ventiquattro giorni di prove avevo cominciato a intravedere l'ossatura del nostro spettacolo. L'ossatura, dico, non l'ossatura sul quale dovremmo ancora lavorare. Ma su Paolo che io ci eravamo conosciuti da molti anni. E poi ci eravamo scelti dal punto di vista umano, che è artistico». E gli attori che partecipano allo spettacolo, da *Orsino Piccolo* a *Mario Mattanza*, e anche qualche addetto ai lavori che ha potuto assistere alle prove, ricordano tutti ma diverso affetto che il legato tutti e i componenti della compagnia, di cui un spezic di chiacchiere, mi dice che l'attore racconta Strehler che sgomitava cost il campo dalle voci. L'attesa, che non mancava su nessuno, ma soprattutto non sulla realtà del mal di collo, che si deve passare in questo

LA TV DI VAIME



## Un ventriloquo al telegiornale

QUANDO un trasmissiono cambia orario bisogna sempre chiedersi perché. Lasciamo stare quelle che collocano in seconda serata, restano per la messa in onda alla mercoledi e al buon cuore di chi le prende spesso quello «sfora» e si debbono accontentare della casuale descrizione del programma. Le altre, le più quando spostano l'emissione, lo fanno per assestare il proprio consumo cautelarsi ripartire un flop inure ad un pubblico non centrato con la primitiva collocazione. «Studio aperto» (19 di Italia 1 ha annunciato) di un'ora la propria trasmissione nell'evidente tentativo di migliorare uno show modesto. Cambiamenti oltre alla modifica dell'orario non se ne notano. A parte i cospicui spettacoli di qualche sera la quando al posto del direttore, figuron, atto immutatosi dopo il provvedimento preso dal l'Ordine dei giornalisti nel confronto dei cronisti che hanno eluso lo sciopero di categoria è comparso Mario Tradisci di Forza Italia, presidente della commissione di controllo a nome (non nome) che dovrebbe collegarsi, istituzionalmente al di sopra della parte. È stato un caso di ineguagliante ventriloquo si vedeva Stracchio ma la voce di lui Tradisci. E non è stato in fondo sempre così, cioè i concetti e le intenzioni non sono sempre arrivati da lontano da luoghi diversi rispetto allo studio definito aperto.

Da una svolta (effettuata senza troppe illusioni) è risultato che il vecchio rig della rete giovanissima della Fininvest è rimasto londa mentre in quello ha solo assente una ventriloquia di amarezza in più, ha spinto ora un po' il pedale dello scaramanto distastato. Nell'edizione di mercoledì lo speaker Brachioni, pur nella sua aria fiocca e rassicurante, ha sventolato le corruzioni del giorno (militari, politici, catodropoli, che trinità orrendi) in un rosario mirato a dimostrare come se non si cambia e cioè non si torna il vecchio governo borisoviano, è destinato al disastro. Mi dispiace manipolazione di pectore, un vecchio pallino di l'agione immenso di certi processi) e persino una stoccat per quanto vorrebbe, la diffusione del casino. Con una capofila retorica ha fatto intendere che il centrosinistra, in preda al panico finanziario, è ridotto ad un'altare l'estrema discutibile soluzione delle case da gioco per rannazzare sotto le previsioni del tempo, in coda al notiziario risultavano slegate al tempo dopo un po' pioggia e turbolenza.

VENIVAMO la Retequattro dove in un pomeriggio di festa (Giannuzzi) Davide Mengacci in seconda battuta aveva sventolato un caso un po' raschiando il fondo del dolore. In *Pochissimi* ritornava a parlare di e con Monica, una signora non vedente che la sera prima aveva risolto il suo ate di contribuzione chiedendo scuse ad un amico e cessando di mandare Monica. Mi è stato un po' difficile, Monica è stato un po' difficile, un po' non possibile e riproposto il di fuori del mezzogiorno della trasmissione. Come l'una cosa e l'altro, un bambino, chiedo a il Mengacci che *Agostino* e *Scandalo* per la forma e sottile, ando così l'imbarazzo del bimbo. Bisogna stare gli sempre con gli occhi addosso. C'è lo superate con il di fatto, ma le ad un sostituito. Bisogna stare la sua di coraggio in scure, cinque a 90 mila lire. Un po' di fessure, così se lo poteva un po' di fessure, solo i rischi, spero, di un mio malato. Adesso che le più ripromette per sino in Barbiere e chiedo di Monica, ecco, respingendosi, alla presenza di Valletta di la rete, che non mi va, e l'altro, così, e un po' di fessure, che il mio di fatto con l'una cosa, di un po' di fessure, con un garlo che in la seconda parte, ha pesato, la fonta di il sonno, si scorpato al posto di il mio stesso, e per così una tua, e la rete, e un po' di fessure, pazienza, non mi.

[Enrico Vaime]

IL DISCO. Esce «Emozionale» di Al Bano e Romina, che smentiscono le voci di crisi coniugale

# «Macché divorzio separati solo in scena»

Nuovo disco per Al Bano e Romina. Si intitola *Emozionale* e sarà l'ultimo realizzato dalla coppia. In futuro i due interpreti si dedicheranno a impegni solisti. Al Bano andrà a Sanremo (ma senza il brano scritto da De André). Romina pubblicherà un libro sul padre. Nell'album si alternano atmosfere leggere a momenti più drammatici con riferimenti diretti alla scomparsa della figlia Ylenia. La collaborazione di Paco De Lucia e Montserrat Caballé

DIEGO PERUGINI

MILANO «Macché divorzio macché separazione. Sono parole che detesto, quelle che fanno scalfare le speculazioni e i pettegolezzi. Non ne abbiamo davvero bisogno». Al Bano minimizza la decisione di cedere il sodalizio musicale con la moglie Romina e spiega: «È semplicemente la ricerca della propria individualità nella comunità di un discorso artistico in comune, vissuto nel tempo con onore. E comunque non sarà una cosa immediata. Adesso c'è il nuovo disco, poi ci saranno i concerti. Chissà, forse nel frattempo nascerà anche un altro figlio». In somma, Al Bano e Romina per il momento continuano insieme. E presunta in coppia il loro ultimo album *Emozionale*.

Un lavoro diviso in due parti con canzoni d'ispirazione differente, alcune che risalgono ai primi anni Novanta e altre scritte dopo la scomparsa della figlia Ylenia. Ci sono melodie classiche, qualche ritmo esotico e un paio di ospiti illustri come Paco De Lucia e Montserrat Caballé. Nella mia immaginazione, scivola la chitarra di Paco in uno dei brani. L'abbiamo contat-

tato e lui si è appassionato al nostro lavoro. Tanto da suonare in ben tre pezzi», dice Romina. «Ho conosciuto Montserrat in un concerto di beneficenza a Düsseldorf, sapevo che era un'artista straordinaria, ma non immaginavo la sua grande umanità. È stata di sponibilitàssima. Ha detto: «Se il pezzo mi piace, non ho problemi a cantarlo». Così le ho fatto ascoltare *Cantico* e lei ha accettato subito», spiega Al Bano. *Na na na e In Mexico* sono gli episodi più leggeri, ma a colpire sono soprattutto *E mi manchi*, *Tu perdonami* e *Un sesso nel cuore*, che contengono riferimenti diretti alla tragedia che ha colpito la coppia. «Del resto da quando ho cominciato questo mestiere ho sempre cantato la realtà, la verità e i fatti che mi accadevano senza strumentalizzarne niente e nessuno. Anzi, con sincerità e pudore. C'è uno che certi brani del disco fanno più male di altri, ma questa è la vita. Con i suoi alti e bassi», dice ancora Al Bano. Che sempre, in *Un sesso nel cuore*, scrive: «Come cambiano le cose... c'è un paese che non è più casa ma tante frasi velenose... senza scu-

re o dignità». «A un certo punto abbiamo avuto una crisi di rigetto verso l'Italia. Eravamo stufi di venir sbeffeggiati e trattati come personaggi da televisione. Forse perché noi ricamavamo un'idea di famiglia pulita e serena in un mondo difficile e violento. Per noi era un punto d'arrivo e gli altri già a bastonarci. Senza contare l'indifferenza della stampa musicale nei nostri confronti, tanto



Al Bano



Romina Power

Giulio Fubini/Agf

noi eravamo solo quelli di *La libertà* e *La sera*, in realtà non ho nulla contro quelle canzoni che, anzi, rappresentavano uno sfogo di serenità in un momento difficile per l'Italia. Purtroppo sono diventate quasi un palliativo, dato che tutti ci identificavano con loro», spiega Al Bano.

La causa con Michael Jackson, accusato di aver copiato un pezzo del disco, è i fatti di Ylenia hanno ri-

portato i giornalisti ad interessarsi anche del lato musicale della coppia. «Chissà, forse ci voleva questo per attirare la stampa. Finché non è così riprende il cantante: «Io invece credevo che ci avrebbero scoperto dopo la nostra morte», interviene Romina.

Adesso i due vorrebbero riprendere a fare concerti anche se tutto è ancora da decidere. «Non vorrò mai dalla piazza dei concerti con tre o quattro persone che ti danno un'emozione grandissima. Ci piacerebbe tornare. La piazza è il luogo più bello, ricordo la volta che, da bambino, ho visto uno spettacolo di Domenico Modugno. Da lì ho capito nella vita che avrei fatto il cantante». Gli immediati progetti della coppia viaggiano su due diret-

trici. Al Bano, molto probabilmente andrà a Sanremo. «Ma non con un testo scritto da Fabrizio De André. L'ho già un anno di composizione, molto lento, non ci sarebbe riuscito in così poco tempo. Allora farò tutto da me». Mentre Romina pubblicherà un libro sul padre: «È un'opera di lunga ricerca che ho fatto sul padre che non ho potuto conoscere. Quale sia che va al di là del mito e dell'chiacchiere. In futuro me lo dirò un disco da cantare». Anche se il mio sogno resta fare del mio mestiere in compagnia con Woody Allen che è il mio idolo preferito.

Per la promozione di *Emozionale* i due stanno preparando un video di un'ora che illustra ogni singolo brano con un filo conduttore, comunque. Sarà pronto all'inizio '96.

## Morta l'attrice di General Hospital Rosalind Cash

È morta martedì a Los Angeles Rosalind Cash, l'attrice afroamericana famosa soprattutto al pubblico delle soap. Da tempo afflitta da un tumore, l'attrice 56enne era nota soprattutto per il ruolo della matriarca Mary Mae Ward di *General Hospital*, ma nella sua eclettica carriera aveva lavorato con successo anche al cinema e a teatro. Nata in New Jersey, Rosalind Cash aveva debuttato proprio in teatro nel 1966. Tra i film da lei interpretati ricordiamo *Gli occhi bianchi del puerile terra* del 1975. Premiata con un Emmy e con il premio Phoenix nel 1992, entrò nella «Black filmakers hall of fame».

## Visitatori record al Comics di Lucca

Oltre 30 mila visitatori con un incasso di oltre 300 milioni ai Comics di Lucca. Tra gli stand anche di Selenia Pomeroy che ha illustrato il fumetto di cui è protagonista sotto l'occhio vigile dei poliziotti che temevano un improvvisato streap-tease. Il più visitato? Quello di Don Rosa, il disegnatore di Paperino e Paperone, con la sua saga sulla famiglia di Donald Duck.

## Michael Jackson: falso il suo matrimonio?

Non sarebbe valido il matrimonio tra Michael Jackson e Liza Marie Presley. Lo sostiene il programma televisivo *A Current Affair* che dopo lunghe indagini ha opposto diverse prove burocratiche al falso matrimonio tra i due. Il programma insinua che Jackson abbia orchestrate la scera del matrimonio per distogliere l'attenzione del pubblico dalle accuse di pedofilia che gli erano state rivolte da un teen-ager.



presenta  
in anteprima esclusiva questa sera  
dalle ore 22.00 alle 24.00

# Sheherazade

Il nuovo disco di  
Ornella Vanoni



Foto Francesco Escobar

Radio Italia Solo Musica Italiana sempre prima in anteprima



L'INCONTRO. Il disco di Haber: con l'attore hanno lavorato Locasciulli, De Gregori e Virzi

«E adesso canto»
La vera vita di Alessandro H.

Da attore di cinema e teatro a cantante Alessandro Haber debutta in questi giorni con un bel disco Haberrante...

Beatles: una foto in attesa del documentario

In attesa del 20 novembre, data che segna la diffusione del documentario sulla vita dei Beatles...



Alessandro Haber

ALFA SOLARO

ROMA Al Tenco dove ha debuttato sabato scorso cantando due brani era terrorizzato in preda all'ansia...

compositore.) hanno messo volentieri mano alla penna per rifare Haber di canzoni...

Cantavo per gli amici

Titolo Haberrante. È la cronaca di un'esperienza che Haber ha vissuto...

giovane interprete ha messo su il nastro con la mia versione di Mi sono innamorato di te...

In tour con Locasciulli

«La cosa bella di Haber - è la volta di De Gregori - è il non me scolare la professione di attore...

Saremo se lo inviavo «Perché no? Cantare davanti ad un pubblico che sta lì e ti ascolta per me è anche meglio che fare l'amore...

tuono mi ha confessato di rivadarmi per la canzone di De Gregori. È fantastico come se ti proponessero di giocare da mezz'ala nella finale Italia-Brasile...

Scacco pazzo. E intanto lui si appresta a debuttare anche in teatro a Bologna con l'Arlecchino...

DALLA PRIMA PAGINA
Vedere gli Ufo

Scienziati che hanno scoperto buchi neri pulsar quasar comete asteroidi supercluster quelli che dispongono di ogni possibile apparecchio per passare al setaccio l'intero spettro conosciuto di radiazioni...

Fax e telefonate
I telespettatori premiano Zavoli

At di là di ogni dato numerico, il programma di Sergio Zavoli «Credere non credere» è stato un successo, almeno a giudicare dalle centinaia di fax e telefonate...

BALLETTO. A Bologna il Grupo Corpo
La «world dance» che viene da Rio

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSSELLA BATTISTI
BRILENA In Sudamerica sono un mito in Italia sono appena spuntati ma non uderanno i danzatori del Grupo Corpo ad attirare l'attenzione...



Un momento di «Nazaroth» del Grupo Corpo

può un processo analogo di world dance che risale al 1962 a Parigi con il Balletto di Rio...

della Udrn Experimental. Nel ripetere le combinazioni matematiche che lo stragrande geometrie...

MUSICA. Grande successo per «L'opera dei centosedici»
Guappi, pezzenti e «viados»
De Simone rievoca Viviani

ERASMO VALENTE

ROMA Si intitola proprio così L'opera dei centosedici. Come per un numero ai mendicanti del la Beggar opera. Un numero che viene tramandato di canti popolari...

guappona si affiancano i viados con le chiappe all'aria. Le antiche canzoni - Marcolino - C'era un sole mio - risuonano rutilanti...



## MATTINA

6.30 TG1 (2674970)  
 6.45 UNO MATTINA (2258612) Telemil  
 (3322593)  
 10.00 I CONSIGLI DI VERDE MATTINA. Ru-  
 brica (51777)  
 10.15 VENTO SELVAGGIO (1508154)  
 11.30 TG1 (29970)  
 12.30 TG1-FLASH (82864)  
 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telemil  
 Con Angela Lansbury (5177545)

7.00 QUANTE STORIE (628661)  
 7.50 L'ALBERGO AZZURRO Per i più picco-  
 ni (1746777)  
 8.20 ZAINA BIANCA Telemil (2914406)  
 8.45 PARADISE BEACH. Serie (6093834)  
 9.30 FUORI DAI DENTI Rubrica All inter-  
 no (1951970)  
 11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica Di  
 Osvaldo Bevilacqua (27106406)  
 11.45 TG 2 - MATTINA (5790241)  
 11.50 RAIDUE PER VOL (7139645)  
 12.00 IFATTIVOSTRI (37999)

8.30 VIDEOSAPERE (1402932)  
 10.30 EDICOLA MEDICA / VITA PRIVATA DI  
 BERTO MUSCOLINI / VIAGGIO IN  
 ITALIA / INTERVALLO TRAGICO - I  
 MONUMENTI TERMINALI (9116)  
 11.00 ISLAM / ITALIA IN BICICLETTA / FILO-  
 SOFIA (3136)  
 11.30 MEDIAMENTE / MONDO 3 - IL FUTU-  
 RO DELLA MEMORIA / TGR - LEONARDO  
 / SCRITTORI DA MARCIAPPE-  
 DE (3932)  
 12.00 TG 3 - OREDDICI (87113)  
 12.15 ORCHESTRA (517715)  
 12.45 SCHEGGE JAZZ (948721)

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD (3199390)  
 7.25 PICCOLO AMORE (92212135)  
 8.00 L'OSPESPREZZO (44203)  
 9.00 CUORE FERITO (1760048)  
 9.50 TESTA O CROCE Attualità  
 (3336796)  
 10.15 FELICITA' (2808116)  
 10.45 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela  
 Con Eduardo Palomo (5130863)  
 11.30 TG 4 (7719241)  
 11.40 COLOMBO Telemil (6372864)

6.30 MORKE E MINDY Telemil (5319)  
 7.00 CIAO CIAO MATTINA (7048)  
 7.30 LA POSTA DI CIAO CIAO MATTINA.  
 Show (7939154)  
 8.25 SCORRIETE CON CIAO CIAO. Show  
 (46366832)  
 9.30 A-TEAM. Telemil (28777)  
 10.30 SUPERCAR. Telemil (3984680)  
 11.25 VILLAGE. Show (Replica)  
 (3820829)  
 11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO Te-  
 lefilm (7743512)  
 12.25 STUDIO APERTO (8217969)  
 12.40 FATTI MISFATTI (2655777)  
 12.45 STUDIO SPORT Notiziario (316390)

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
 (3158624)  
 11.27 FORGET PARIS. Special sul film  
 (203822066)  
 11.30 FORUM. Rubrica. Conduce Pita Dal  
 la Chiesa con la partecipazione del  
 giudice Sesto Luchari. Partecipa Fa-  
 binio Braconeri. Regia di Laura Ba-  
 sie (427661)

7.00 EURONEWS (4574)  
 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. At-  
 tualità (6325241)  
 9.30 IL SEGRETO DI VILLA PARADISO.  
 Film poliziesco (Italia 1940) b/m. Con  
 Luisa Ferrida Giovanni Grasso Regia  
 di Domenico M. Gambino (813721)  
 11.00 LE GRANDI FEMME. Shopping time  
 (81222)  
 12.00 SALLE, PEPE E FANTASIA. Rubrica  
 Conduce Wilma De Angelis (8964)  
 12.30 I PROFILI DELLA NATURA Docu-  
 mentario "L'edredone" (1067)

## POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (8574)  
 14.00 PRONTI? SALA GIOCHI Gioco  
 Conduce Maria Teresa Ruta All inter-  
 no (7088650)  
 14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-  
 MO CHE? "Varietà abbinata alla  
 Lotteria Italia. Conduce Fabrizio Friz  
 z (1819664)  
 15.45 SOLLETICO. Contenitore All inter-  
 no (8007057)  
 17.30 ZORRO. Telemil (6096)  
 18.00 TG1 (80262)  
 18.10 ITALIA SERA. Attualità (496241)  
 18.50 LUNA PARK. Gioco (2399046)

13.00 TG 2 - GIORNO (64226)  
 13.10 SARANNO FAMOSI Telemil "Ritor-  
 no di Branco Bod (1541845)  
 14.10 IFATTIVOSTRI Varietà (119390)  
 14.45 QUANDO SI AMA. Serie (6508048)  
 15.35 SANTA BARBARA. Serie (3363864)  
 16.30 GIO' VERSO LA MORTE. Film thriller  
 (Il visione Tv) (3545116)  
 16.05 RAIDUE PER VOL (1619512)  
 18.15 TGS SPORTSERA (5825048)  
 18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"  
 Rubrica (1609135)  
 18.45 HUNTER Telemil (4779661)  
 18.45 TG 2 - SERA (861116)

13.00 VIDEOSAPERE (95736)  
 13.35 GASSMAN INCONTRA DANTE.  
 (124096)  
 14.00 TGR/TG 3 POMERIGGIO (18501)  
 15.00 VITA DA STREGA. Tg (1519)  
 15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
 (2316661)  
 17.05 INFILTRATO. Telemil (976661)  
 17.35 GED. Documentario (79574)  
 18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Te-  
 lefilm (335951)  
 18.00 TG 3/TGR. Telegiornali (35970)  
 18.50 PRODUCER CLUB. Gioco (647512)

13.30 TG 4 (5512)  
 14.00 NATURALMENTE BELLA. Talk-show  
 Conduce Daniela Rosati (59616)  
 14.15 SENTIEM. Teleromanzo (99609)  
 15.10 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLER-  
 SON. Film drammatico (USA 1962)  
 Con Susan Hayward Peter Finch  
 (7497222)  
 17.10 PERDONAMI Show. Conduce Davi-  
 de Mengacci (971116)  
 18.00 SORRIDO PER GIORNO. Attualità  
 Conduce Alessandro Cecchi Paone  
 All interno (73777)  
 19.00 TG 4 (17898)

13.00 CIAO CIAO. Cartoni (444336)  
 14.30 POWER RANGERS. Tg (4777)  
 15.00 GENERAZIONE X. Talk-show  
 (49222)  
 16.00 APPUNTAMENTO AL BUONO. Gioco  
 Conduce Zambò (9761067)  
 16.45 VILLAGE - NOTIZIE IN MOVIMENTO  
 Show (1844796)  
 17.15 CALIFORNIA DREAMS Telemil  
 (82135)  
 17.45 PRINIBACI Telemil (384932)  
 18.25 STUDIO APERTO (9077628)  
 18.45 STUDIO SPORT Notiziario sportivo  
 (660796)  
 19.00 BAYWATCH Telemil (1829)

13.00 TGS. Notiziario (11067)  
 13.25 SGARBI QUOTIDIANI (8932067)  
 13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (5021357)  
 14.15 I ROBINSON. Telemil (496951)  
 14.45 CASA CASTAGNA. Gioco. Conduce  
 Alberto Castagna (6784113)  
 17.25 SCORRIZI C'E' BIMI BUM BUM Show  
 (243406)  
 17.50 TGS-FLASH. Notiziario (405551203)  
 18.02 OK, IL PREZZO DI GIUSTO Gioco  
 Conduce Iva Zancich (200032982)  
 18.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA (2357)

13.00 AGENTE SPECIALE DR. UN DISASTRO  
 IN LICENZA Telemil. Appuntamen-  
 to nel Sahara (2796)  
 13.30 TMC SPORT (5883)  
 14.00 TELEGIORNALE (61048)  
 14.10 LU, LEI E IL MONDO. Film commedia  
 (Italia 1961) Con Walter Charu Yvon-  
 ne Fourmeaux (3486661)  
 16.00 TAPPEO VOLANTE. Talk-show  
 Conduce Luciano Rispoli (8318319)  
 18.15 LE GRANDI FEMME (405883)  
 18.30 TMC SPORT. Notiziario (70135)  
 18.45 TELEGIORNALE (8951951)  
 19.30 T.R.I.B.U. Varietà (14999)

## SERA

20.00 TELEGIORNALE (15)  
 20.30 TG 1-SPORT (18222)  
 20.40 CREDERE, NON CREDERE. Conduce  
 Sergio Zavoli. A cura di Nelly Pulice  
 (519390)  
 22.25 TG1 (9733116)  
 22.35 RENUS PER L'ASSASSINO. Film  
 drammatico (USA 1973) Con Richard  
 Benjamin Dyan Cannon Regia di  
 Herbert Ross (7478279)

20.15 TGS LO SPORT. Notiziario sportivo  
 (194488)  
 20.40 IFATTIVOSTRI. Varietà. Piazza Ita-  
 lia di sera. Conduce Giancarlo Maga-  
 gli con la partecipazione di Wendy  
 Windham. Regia di Michele Guardì  
 (1582357)

20.15 BLOR DI TUTTO DIPPÙ (7996715)  
 20.30 BRIVIDO CALDO. Film drammatico  
 (USA 1991) Con William Hurt Kath-  
 leen Turner. Regia di Lawrence Ka-  
 sdan (m 14 anni) (73338)  
 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA (44488)  
 22.45 TGR. Telegiornali regionali  
 (975097)  
 22.55 LINEA 3. Attualità. Conduce Lucia  
 Annunziata (7557796)

20.30 LA LUNGA STRADA VERSO CASA  
 Film drammatico (USA 1990) Con  
 Sissy Spacek Whoopi Goldberg. Re-  
 gia di Richard Pearce (prima visione  
 tv) (1778406)

20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL-AIR. Te-  
 lefilm. Con Will Smith (3964)  
 20.30 R. MASSACRO DEGLI INNOCENTI.  
 Film drammatico (USA 1983) Con  
 Scott Glenn Jesse Cameron-Glick-  
 enhaus. Regia di James Glickenhaus  
 (17 m) (38777)  
 22.30 GROSSO GUAI A CHIMATOWN.  
 Film. Con Kurt Russell Kim Cattrall.  
 Regia di John Carpenter. All interno  
 23.40 FATTI MISFATTI (2154241)

20.00 TGS. Notiziario (57609)  
 20.25 STRISCI LA NOTIZIA - LA VOCE  
 DELL'IMPENITENZA. Show. Con Ezio  
 Greggio ed Enzo Iacchetti (8970067)  
 20.40 SCHERZI A PARTE. Show. Condu-  
 cto Teo Teocoli e Massimo Lopez  
 (7058628)

20.25 TELEGIORNALE (9381864)  
 20.25 INCIDENTE FATALE. Film thriller  
 (Canada 1980) Con Sally Kellerman  
 Stephen Lack. Regia di Michael  
 Grant (30574)  
 22.30 TELEGIORNALE (9425)

## NOTTE

0.30 TG 1 NOTTE  
 -- AGENDA ZODIACO  
 -- CINACCHERIE (9114723)  
 1.05 VIDEOSAPERE - CULTURA NEWS  
 Documenti (252100)  
 1.35 SOTTOVOCE. Attualità (9726704)  
 1.50 TANTO PIACERE. Varietà (R)  
 (1714384)  
 2.40 INCONTRI CON LOUIS BONUELLE  
 Il dubbio come libertà (1576704)  
 3.40 TG 2 NOTTE (R) (6898704)  
 4.10 DOC MUSIC CLUB. Musicale  
 (922345)  
 4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN-  
 ZA. Attualità (7994865)

23.00 OLTRELA LEGGE. Tg (17999)  
 23.50 TG 2 - NOTTE (1798311)  
 0.05 SPECIAL PALCOSCEINICO (3850278)  
 0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Rubrica  
 Con Giancarlo Magagli (3849162)  
 0.25 TENERA E' LA NOTTE. Vent'anni di  
 storia della canzone italiana. Club  
 Tenco 95 (8652346)  
 1.25 ADDIO MR. HARRIS. Film (8066097)  
 2.85 SEPARÈ. Claudio Baglioni  
 (1511636)  
 3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN-  
 ZA. (6440098)

23.50 STORIE VERE. Attualità. Le nuove  
 figure (782951)  
 0.30 TG 3 - VENTICINQUE E TRENTA  
 EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA.  
 (2656925)  
 1.00 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste  
 (7797549)  
 2.00 TG 3 VENTICINQUE E TRENTA  
 Telegiornale (Replica) (2551411)  
 2.30 GIOCCANDO A GOLF UNA MATTINA  
 Sceneggiato (Replica) (8207568)  
 3.40 L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA DIMENTI-  
 CHI (TANTE SBARRE). Film drama-  
 tico (Italia 1971) (99689617)

23.00 ENTITY. Film horror (USA 1982) Al  
 l'interno (9131)  
 23.30 TG 4 - NOTTE (9205338)  
 0.50 JOHNNY MNEMONIC. Speciale  
 (6473610)  
 1.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Attualità  
 (3336894)  
 1.10 MEDICINE A CONFRONTO. Rubrica  
 (Replica) (1426100)  
 2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA-  
 RI. Telemil (3791075)  
 3.20 TRE HIPOTI E UN MAGGIORDOMO  
 Telemil (84424568)

6.40 PALERMO-MILANO. Speciale sul  
 film (5768278)  
 0.45 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva  
 All interno (57757487)  
 0.50 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo  
 (7801639)  
 1.45 MICKLEHAMMER. Telemil (5709365)  
 2.45 SUPERCAR. Telemil (Replica)  
 (2815704)  
 3.45 A-TEAM. Telemil. Con Mr. T (Reph-  
 ca) (37756520)

23.65 TGS. Notiziario (9079222)  
 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
 (903098)  
 1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R) (8863013)  
 1.45 STRISCI LA NOTIZIA LA VOCE  
 DELL'IMPENITENZA (6893855)  
 2.00 TG 5 EDICOLA (5864541)  
 2.30 CIN CIN. Telemil (6877029)  
 3.30 NONSOLOMODA. (Replica)  
 (675617)  
 4.30 TARGET - OLTRE LO SCHERMO  
 (56756574)

23.00 NBACTION. Rubrica sportiva (1112)  
 23.30 RETTA D'ARRIVO. Rubrica. Conduce  
 Simona Ventura (141693)  
 23.35 LE MILLE E UNA NOTTE DEL "TAPPEO  
 VOLANTE". Talk-show. Conduce  
 Luciano Rispoli (2581241)  
 0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO. At-  
 tualità (3802742)  
 0.45 MONSTERS. Telemil. L'uomo della  
 lombra (7879742)  
 1.10 CNN (35.50346)  
 5.00 PROVA D'ESAME UNIVERSITA A DI-  
 STANZA. Diritto del lavoro  
 (75997568)

## Video music

14.00 SEGNALI A PIANO. Mu-  
 sicale (37715)  
 16.00 THE MIX (730067)  
 17.00 TELEGIORNALE. Mu-  
 sicale (64806)  
 17.10 VIDEO PINK PUP. Dedicato  
 ai giovani (857338)  
 18.00 CAOS TIME (391512)  
 19.15 THE MIX (5797574)  
 19.30 VING TELEGIORNALE  
 (389046)  
 19.30 MAZZI TUORI. Rubrica  
 (4222809)  
 20.00 EXTREMUM (103038)  
 20.30 THE MIX (318699)  
 21.00 RED HOT CHILI PER-  
 PERS. Speciale (383088)  
 21.30 THE MIX (285871)  
 22.00 PIZURIA PIZURIA. Con-  
 certo (18218)

## Odeon

12.00 IRONIDE (354961)  
 13.00 BACI IN PRIMA PAGINA  
 (370909)  
 14.00 INF REG (495357)  
 14.30 POMERIGGIO INSIEME  
 (8758059)  
 17.00 ROSA TV. All interno  
 MARLENA (5102748)  
 18.15 BACI IN PRIMA PAGINA.  
 (815357)  
 18.45 ASPETTANDO IL "TIGGY"  
 ROSA (490880)  
 19.00 FUNARI LINE. All inter-  
 no. THE REG (3636512)  
 22.30 INF REG (314889)  
 23.00 L'EDICOLA DI FUNARI  
 (831135)  
 23.30 CINEMA 5 (276664)  
 23.45 VIDEO NEWS MAGAZI-  
 NE (1447125)  
 24.00 PESCA SPORT (120075)  
 24.30 VIDEO PARADE (Replica)  
 (86438891)

## TV Italia

10.00 IL GIOVANE DR. KILDA-  
 RE. Telemil (2068209)  
 10.30 HAPPY END. Telenovela  
 (2068221)  
 10.00 TELEGIORNALI REGIO-  
 NALI (512222)  
 10.30 IRONIDE. Telemil  
 Con Raymond Burr  
 (179708)  
 20.30 CINEMA 6. Rubrica  
 Conduce Joe Dent  
 (8909691)  
 20.40 DARK BAR. Film thriller  
 (Italia 1986) Con Marina  
 Suma. Richard Hatch.  
 Regia di Silvio F. Lorenza  
 (5245116)  
 22.40 TELEGIORNALI REGIO-  
 NALI (8619241)  
 23.10 MOTIV. Rubrica sporti-  
 va (15100864)

## Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONE REGIO-  
 NALE (487715)  
 14.30 POMERIGGIO INSIEME  
 (8758059)  
 17.00 CINQUESTELLE AL CI-  
 NEMA. Rubrica (84224)  
 17.30 CARTE ROSA. Rubrica  
 (824099)  
 17.45 GRAND HOTEL CABA-  
 RET. Situation comedy  
 (804099)  
 18.45 CINQUESTELLE AL CI-  
 NEMA. Rubrica (407338)  
 18.00 FUNARI LINE. Attualità  
 All interno (308222)  
 18.30 TELEGIORNALI REGIO-  
 NALI (8888699)  
 22.30 INFORMAZIONE REGIO-  
 NALE (56361390)

## Telo + 1

13.00 VENDESI MARACCOLO  
 F. Incompleta (227396)  
 15.00 IRON WILL VOLONTA'  
 DIVINCERE. (802557)  
 17.00 TELEPIU' BAMBINI  
 (85970)  
 18.00 RAGAZZI VINCENTI  
 (204389)  
 20.40 SET IL GIORNALE DEL  
 CINEMA (4411067)  
 21.00 CROCIERA FUORI PRO-  
 GRAMMA. Film avventura  
 (USA 1994) (149715)  
 22.20 I CORTI DI TELEPIU'  
 (451577)  
 23.00 FATAL OBSESSION.  
 Film thriller (USA 1991)  
 (45839)  
 0.30 SET IL GIORNALE DEL  
 CINEMA. Avventura  
 (9010294)

## Telo + 3

7.00 RASPUTIN E L'IMPERA-  
 TRICE. Film storico  
 (USA 1933) b/m. Con  
 John Barrymore Ethel  
 Barrymore. Regia di Ri-  
 chard Boleslawski. (Re-  
 plica alle ore 9.00,  
 11.00) (6940945)  
 13.00 MTV EUROPE.  
 (46671715)  
 13.00 CONNECTIONS. H.  
 SECRET OF THE DEEP  
 Documentary (Replica)  
 (292383)  
 23.50 3 NEWS (4593067)  
 21.00 IL BARRONE DI SIV-  
 GLIA. Opera buffa. Musica  
 di G. Rossini. Diretto-  
 re Claudio Abbado. Te-  
 atro alla Scala  
 (R) (9103188)  
 23.00 MTV EUROPE  
 (8902346)

## GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il vostro  
 programma TV digitare il  
 numero ShowView stan-  
 do accanto al program-  
 ma che volete registra-  
 re sul programmatore  
 ShowView. Lasciate in  
 unione ShowView sul vostro  
 videoregistratore e il pro-  
 gramma verrà automat-  
 camente registrato alla  
 data indicata. Per informa-  
 zioni al Servizio clienti  
 ShowView al telefono  
 02/21 07 30 ShowView  
 è un marchio del Gem  
 Star Development Corp.  
 CANALI SHOWVIEW  
 001 Raiuno 002 Rai-  
 due 003 RaiTre 004 Rai-  
 quattro 005 Canale 5  
 Italia 1 007 Tmc 008  
 Telecinque 011 Cinque  
 stelle 012 Odeon 013  
 Tele 1 015 Tele 3  
 025 Tvitalia

## Il calcio stravince E il Tg2 gli corre dietro

**VINCENTE**  
 Calcio Glasgow-Juve (Canale 5 ore 20.30) **9 703 000**

**PIAZZATI**  
 I dannati di Meadowbrook (Raiuno ore 20.48) **4 909 000**  
 Luna Park (Raiuno ore 18.50) **4 735 000**  
 Tg2 costume e società (Raidue ore 13.29) **4 670 000**  
 Beautiful (Canale 5 ore 13.48) **4 413 000**  
 Donna al bar (Raiuno ore 22.21) **4 384 000**

Re cord d'ascolto per i telegiornali del Tg2. Costu-  
 me e società in onda subito dopo il Tg della  
 13.00 propone approfondimenti sull'attualità  
 di costume italiana ed estera. Len la trasmissione  
 ne è stata seguita da una media di 4.700.000 spettatori  
 con uno share di quasi il 25%. La rubrica è stata dunque il  
 programma più seguito di Raidue e il quarto nella classifica  
 dell'intera programmazione televisiva della giornata  
 dopo la partita Glasgow-Juve (Canale 5) in vetta agli  
 ascolti.

**UNIVERSITA' A DISTANZA**  
 TMC  
 - Linea Verde 1678-21144

**ROBINSON E VENERDI** RAIRE 6.30  
 Un'intervista all'economista americano John Kenneth  
 Galbraith nel programma ideato e condotto da Angelo  
 Sforza e Orlando Ferrara dedicato a scuola università  
 lavoro economia. In scaletta un'intervento del commis-  
 sario europeo Emma Bonino in occasione del passaggio  
 di consuetudine tra Spagna e Italia per la presidenza dell'U-  
 niione Europea

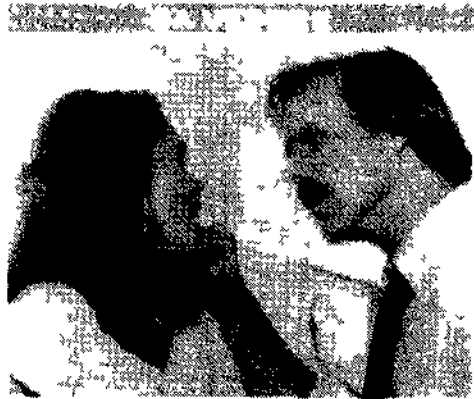
**ARTICOLO 1** RAITRE 14.40  
 Altra incursione nel mondo del lavoro. Stavolta la troupe  
 si è spostata a Firenze alla ricerca dei possibili impieghi  
 per i laureati in Scienze agrarie tropicali e subtropicali.  
 Ancora istituzioni per tentare di diventare pasticceri e  
 una piccola guida per distrarsi fra le offerte di lavoro  
 delle banche dati

**ITALIA SERA** RAIUNO 18.10  
 Martina Colombari modella ex miss Italia ex fidanzata  
 di Alberto Tomba ospite del rotocalco a cura di Giorgio  
 Carzella. In studio Guido Lenzi, beta conosciuta con una  
 vignetta il fatto del giorno

**MAURIZIO COSTANZO SHOW** CANALE 5 23.15  
 Sui divani di Costanzo fra gli altri Alberto Bevilacqua il  
 caricaturista Dario Vergassola Fabiano Falduto studioso  
 di cinema al femminile. Giuseppe Volpelli proprietario  
 della Telenovela di Roma lo stabilimento barattini La  
 psicologia nella Palumbo

**FUORI ORARIO** RAITRE 1.00  
 Ancora iniziative pasoliniane a scetticismo dalla morte  
 con un montaggio di filmati curati da Fulvio Toffani in col-  
 laborazione con il Fondo Pasolini. Sono curati in colla-  
 borazione in parte un'attività di accertamento nel cor-  
 so della notte di Fuoriorario un film di Regia e Regista Lepi  
 sotto il titolo *Che cosa sono le narcolepsie* Telemil Porci

**RADIOTELEVISIONE** RADIOTRE 20.30  
 Per la seconda serata dedicata a Pasolini ecco la versione  
 radiofonica di "Porci" di Pier Paolo Pasolini con la regia  
 di Clemente Bezzi messo in scena con i compagni di ca-  
 strice. Immaginario nel 1984 "Porci" è la parte delle scritte  
 scritte in verso che Pasolini compose nel 1964 al 68 da un  
 testo nel 69 anche un film. Nel ambito della serata an-  
 dra in onda anche una parte dello spettacolo "Re" dal per  
 Pasolini di Laura Belli e alcuni brani estratti da "I Tuncs"  
 di Umberto con la regia di De Capitani



## Passione con delitto per la nuova dark lady

**20.30 BRIVIDO CALDO**  
 Regia di Laurence Kasdan con William Hurt Kathleen Turner Mickey Rourke  
 (USA 1981) 105 minuti

Florida piena estate. Il caldo sale. La coppia Matty per mife x ar-  
 si. Un bagno tra i cespugli di ghiaccio. Belli i buoni. Nella calda notte  
 della dark lady che Kasdan in un'ora di suo magnifico film affida una  
 Kathleen Turner ad una passione notturna. Mentre il suo racconto è  
 in giro per all'incanto non c'è casualmente come per il  
 sembrare. L'avvocato Ned Racine. E' coppia di film e passione a  
 prima vista. Tutto che fin non c'è ad accettare. La proposta di lei  
 soppresce il marito. Un'idea scottante. pericolosa senza a mor-  
 tuo. Un quasi remake della "bianchi del peccato" senza citazioni  
 esplicite. con un grande look a sorpresa.

## LA LUNGA STRADA VERSO CASA

**20.30 LA LUNGA STRADA VERSO CASA</**

Sport in tv

VELA Transat des Alizés
GINNASTICA: assoluti di artistica
BASKET: Nba action
SPORT VARI: Italia 1 sport

Raitre ore 15 30
Raitre ore 16 00
Tm1 ore 23 00
Italia 1 ore 00 45

Sport



COPPA COPPE. Grande impresa dei gialloblù che ribaltano lo 0-3 dell'andata

COPPA UEFA. Eliminato lo Strasburgo

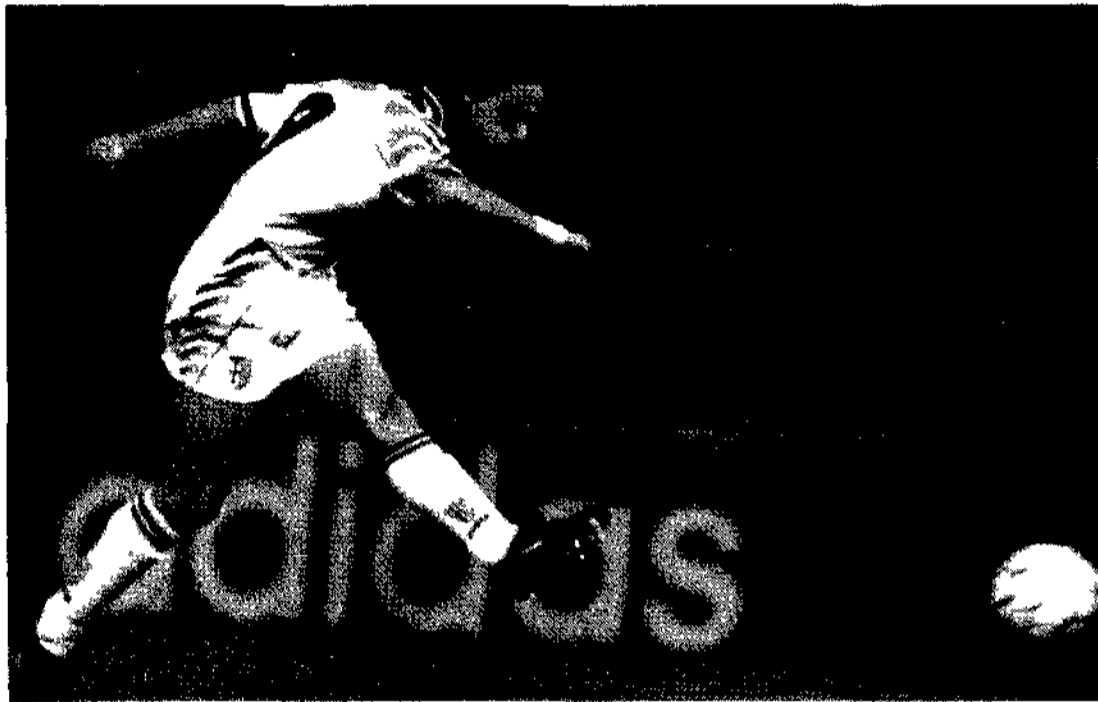
Effetto Baggio
Milan avanti tutta

MILAN-STRASBURGO 2-1

MILAN. Ielpo Panucci Maldini Albertini Costacurta Barosi Di Canio Desailly Boban (76 Lentini) R. Baggio (83' Ambrósini) Erano (86 Tassotti) (12 Rossi 15 Cocco) Ali Capello
STRASBURGO Vercel Raschke Dacourt (71 Gohet) Regis (82 Rott) Lebouef Garde (82 Poulquon) Keller Saucée Djétou Mostovoj Zitelli (15 Ismael 16 Klein) Ali Dugueperoux
ARBITRO Nikakis (Grecia)
RETI 28 e 45 (rigore) R. Baggio 47 Sauzée
NOTE ammoniti Costacurta e Keller Angoli 3 1 per il Milan Spettatori 13.652

Mosca e Feyenoord passano il turno
Quarti di finale a marzo

Un gol di Effenberg ha permesso al Borussia Mönchengladbach di battere l'Aek Atene nella gara di ritorno del secondo turno di Coppa Coppe. All'andata in Germania il Borussia si era imposto 4-1. I ceco-slovacchi del Hradec Kralove sono stati eliminati ai calci di rigore (1-3) dai russi della Dinamo Mosca. La rete del ceco Kaplan al 14' aveva ribaltato lo 0-1 dell'andata in Russia. Anche gli olandesi del Feyenoord sono approdati ai quarti di finale. A Rotterdam hanno sconfitto gli inglesi dell'Everton 1-0, rete di Sinker. A Liverpool quindici giorni fa fu 0-0. I detentori della Coppa, gli spagnoli del Real Saragozza hanno eliminato i belgi del Bruges, vincendo anche la gara di ritorno in trasferta (0-3) dopo aver chiuso 2-1 l'andata. Il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Coppe avverrà venerdì 7 dicembre a Ginevra, assieme al tabellone della Coppa Uefa che per quel giorno si sarà allineato ai quarti di finale. Gli incontri dei quarti di finale di Coppa delle Coppe sono in programma il 7 marzo '95 (andata) e il 21 marzo (ritorno).



Filippo Inzaghi realizza il primo gol del Parma

Parenti/Ansa

DARVO CECCARELLI

MILANO. Sotto il segno di Baggio davanti a pochi metri (13 mila persone) il Milan liquida i frank est dello Strasburgo. Un tocco di piatto un rigore da manuale tante piccole magie sempre più rare in questo calcio muscolare e superveloce. Il tutto scaturisce da un'idea di Boban che con un calibratissimo lancio fa spovare sul piede di Baggio un pallone quasi perfetto. L'ex juventino con un morbido colpo di piatto sorprende Vercel calciando al volo. Una smorzata leggera vellutata che sembra facile facile proprio perché difficilissima. Tanto di cappello. I francesi accusano il colpo. Si buttano in avanti ma senza costrutto. Il Milan invece procede nel suo lavoro di smantellamento. Soprattutto Di Canio desideroso di mettersi in mostra accelera la sua azione (con il pallone tra i piedi vecchia storia) e fa fare come l'eroe danese al 15 quando obbliga Labouef incattivito dalle serpentine del rossonerio a buttarlo giù in area. Rigore indiscutibile. F. Robert Baggio spazzando Vercel e sulla sua destra lo realizza con chirurgica precisione. Quarto gol in maglia rossoneria 25 in Coppa Uefa.

Partita da archiviati? Troppo presto per dirlo. Passa un minuto e lo Strasburgo riduce le distanze con una tremenda salsata del temibile Sauzée un cecchino dal piede a dinamite. La barra del Milan composta solo da Boban e Albertini si aprì in due come se passasse una palla di cannone. Micidiale il pallone picchiando sotto la traversa rotola in rete dopo un paio di rimbalzi violentissimi. Nella ripresa il Milan riprende il suo lavoro ai fianchi. Tra i rossoneri si siedono in cattedra Boban e Baggio. Il croato e l'ispiratore della manovra il responsabile della centralina Quaresima qualità difficile potergli chiedere di più. Al 58 il Milan sfiora il terzo gol 1 azione parte da Boban che dopo aver saltato un avversario con una finta si rivela Baggio con una precisione da orologiaio il fantasma libero sulla sinistra potrebbe tirare dritta ma invece per sua disgrazia lascia l'imboccatura a Di Canio che in questa non è una novità. Quando boccia il pallone comunque nella

La vendetta del Parma

PARMA-HALMSTADS 4-0

PARMA. Bucci Benarrivo Di Chiara (70 Mussi) D. Baggio Cannavaro Couto Senigaglia Stoichkov Inzaghi (74 Crippa) Zola (89 Brambilla) Pin (12 Buffon 13 Catanese) Ali Scala
HALMSTADS H Svensson Borgstrand Vouglis (85 Stierna) T. Andersson F. Andersson Mattsson Smith M Svensson I. Jungbren K. Larsson, 16 Nordberg) Ali Jingblad
ARBITRO Lambek (Danimarca)
RETI 1 Inzaghi 39 D. Baggio 53 Stoichkov 69 autorete di T. Andersson
NOTE ammoniti Stoichkov Di Chiara e Smith Angoli 9-3 per il Parma Spettatori 13.053 per un incasso di 302 milioni

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELL

PARMA. Sensazionale al-Tardini. Il Parma mette in atto una delle più difficili manovre mai viste nella storia della coppa europea. Batte 4 a 0 l'Halmstad dopo esser stato sconfitto in Svezia per 3 a 0. Forza della volontà ma anche grande organizzazione di gioco. Questi i segreti del megacupista. Scala primo di Molli fortunato manda in campo in punta Stoichkov Zola e Pippo Inzaghi (prima di questa gara destinato al Napoli) ma per niente grato per i meriti sul campo di cui nella rosa) per un 1-3 molto spregiudicato. Anche se poi al lato pratico il bulgaro spesso parte da lontano che rimo dall'altizza del centrocampo. Molto merito del bulgaro va anche alla enorme mole di lavoro svolta dai terzini di fascia Di Chiara e Benarrivo spesso trasformati in ulteriori attaccanti.

risce abbastanza bene tanto che il Parma per una ventina di minuti non riesce impegnare Svensson. Bivacqua arriva al 28 per un'altra azione pericolosa. Pin lancia Baggio tiro immediato risponde in qualche modo il portiere e Inzaghi tutto spostato sulla sinistra con poco specchio di punta non riesce a ribadire in rete. Al 35 si fa vivo l'Halmstad con un colpo di testa di Mattsson che impegna Bucci. Al 39 raddoppio del Parma. Stoichkov imbecca in maniera impeccabile Dino Baggio in profondità gran botta dal limite e gol. Allo scadenza brivido per i tifosi del Parma un tiro in diagonale di Andersson sfiora un difensore e spiazza Bucci ma la palla fa un angolo. Ripresa al calor bianco. Il Parma accelera ancora di più i ritmi e tra sfiora gli attaccanti in ven e proprio assedi alla area svedese. Al 5 Inzaghi protesta col più che mediceo arbitro danese. Fim per un'atterraggio senza ottenere soddisfazione. Un minuto più tardi il portiere svedese si salva dopo una serie di rimbalzi da brivido. Al 8 il terzo importantissimo gol che riporta il Parma al equilibrio del risultato in spetto all'andata punizione da 20 metri frontale per fallo su Inzaghi. Balle ovviamente Stoichkov. Tiro forte e preciso. Rete da manuale per la gioia immensa dei 13 mila spettatori. Sull'onda dell'entusiasmo il Parma centuplica le forze e torna alla carica. Al 11 Zola pesa e Inzaghi libero il centravanti si presenta solo davanti al portiere che si

Luca Marchegiani evita l'intervento chirurgico
Rientrerà tra tre mesi

Gianluca Marchegiani potrà tornare in campo fra tre mesi. È questa la prognosi per il portiere della Lazio dopo il consulto cui si è sottoposto ieri a Lione. Il dott. Chambat ha confermato la diagnosi del medico della Lazio, dott. Bartolini. «Lesione dei legamenti postero-esterni del ginocchio sinistro». Anche il medico francese ha escluso la necessità di un intervento chirurgico. Luca Marchegiani, che ora gli è certo di poter evitare l'intervento chirurgico, contava di rientrare prima. «Non mi aspettavo un verdetto così pesante - ha commentato il giocatore - anche se è confortante sapere di non dovermi operare. Sinceramente spero di riuscire ad anticipare i tempi e tornare in campo prima. Ad alimentare le speranze di Marchegiani è il caso di Bucci, portiere del Parma, incappato in un analogo infortunio, anche se di minore gravità: non ci fu l'operazione e dopo 40 giorni nonostante la diagnosi fosse più lunga. Resta in sospenso la decisione dell'eventuale acquisto di un portiere. Valuteremo i tempi di recupero - ha detto il presidente, Dino Zoff - grazie alla pausa abbiamo 15 giorni per decidere».

Sorteggio dei quarti di Coppa Uefa senza teste di serie. Possibile sfida Roma-Milan

Barcellona, Bayern e altri pericoli

Table with 2 columns: Team Name and Score/Status. Includes BARI-ATALANTA, CREMONESE-PARMA, FIORENTINA-LAZIO, MILAN-CAGLIARI, ROMA-PADOVA, SAMPDORIA-INTER, TORINO-NAPOLI, UDINESE-JUVENTUS, VICENZA-PIACENZA, BRESCIA-GENOVA, FOGGIA-BOLOGNA, PRO VERCELLI-NOVARA, RIMINI-GIORGIONE, PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA, CORSA 1.

Ancora zozzomoni i foggi a Ginevra. Roma e Milan conosceranno i nomi dei loro avversari per le grandi finali di Coppa Uefa in programma il 21 novembre, ed il 5 dicembre. Per la prima volta il sorteggio sarà integrale, niente teste di serie né raggruppamenti geografici. Si riuniranno quindi possibilmente non solo fra squadre dello stesso Paese ma addirittura fra compagni della stessa città. Le nazionali che possono schierare più di un club saranno le prime due: tutti sono Francia (3) Spagna (3) Germania (2) Repubblica Ceca (2) e Olanda (2). Poi ce ne sono quattro squadre in rappresentanza di altri tre paesi: il PSV Eindhoven (Olanda) Benfica (Portogallo) Brondby (Danimarca) e Nottingham Forest (Inghilterra).

Il derby cittadino potrà essere un risarcimento per la città di Praga (Svizzera) spartita e per quella di Siviglia (Real Betis e Siviglia) le due squadre della capitale andalusa. Altra novità di ordine prettamente sportivo in questo caso: l'Italia contrariamente a quanto accadeva negli ultimi anni non è il Paese più rappresentato nella competizione dato che Francia e Spagna. E fra i paesi con due formazioni a livello di partecipazioni ha fatto meglio dell'Italia anche la Repubblica Ceca che ha portato le sue due formazioni entrambe provenienti dal girone preliminare, sino agli ottavi. E ciò non è solo dovuto a sorteggio. La vorace Slovacchia infatti sono le migliori rappresentazioni di un calcio in piena crescita, con la nazionale ad un passo dall'Europa e a scapito di Norvegia e Olanda.

Rischio derby a parte, le esclusioni nazionali delle italiane si possono dividere sulla carta grosso modo in tre fasce di pericolosità. Gli spagnoli che per tradizione offrono per valori tecnici non indubbiamente il Bayern Monaco ed il

Barcellona. Un gradino più giù possono essere inserite il Benfica non in gran forma l'anno scorso e che ha fatto un non poco per eliminare il Real il solito Werder Brema del Superlino. Basti a non dimenticare il PSV Eindhoven (non più solo di Ronaldo) che ha distrutto gli inglesi e il Lazio. Certo il calcio inglese è un altro pezzo di quello italiano (ma i suoi squadre su quattro gli ottavi) ma ha un avversario poco facile da battere: anche il Nottingham Forest (due club) e della Premier League. Le altre avversarie dovranno essere più forti di quelle che nessuno sa di più. Per il calcio italiano il Betis che ha eliminato il Real Betis e il Kaiserslautern (ma il Siviglia) all'ultimo posto nella Lega. Di livello più o meno equivalente le tre sospese: il Real Betis che ha eliminato il Real Betis e il Kaiserslautern (ma il Siviglia) all'ultimo posto nella Lega. Di livello più o meno equivalente le tre sospese: il Real Betis che ha eliminato il Real Betis e il Kaiserslautern (ma il Siviglia) all'ultimo posto nella Lega.

Interrogazione parlamentare

«Quelle sciarpe giallorosse offendono la città di Milano»
Due leghisti si ribellano

ROMA. Le sciarpe e un effluvio timido per proteggersi dal freddo nel campo sportivo vennero utilizzate come vessillo solitamente innocuo che il tifoso espone in segno di fedeltà e appartenenza all'una o l'altra squadra del cuore. Ma per qualche anno anche le rappresentazioni di un'istituzione all'oscuro (così almeno la pensano i deputati della Lega Nord Corrado Pichonchi e Andrea Galbani) che hanno scritto all'effetto di Roma l'idea che dopo che siamo ammessi di volta in volta a guidare le iniziative costoro sono istituzioni all'oscuro e all'oscuro. I due parlamentari nella lettera affermano di aver notato esposta in un negozio di via Centro di Roma una sciarpa giallorossa sulla quale figurava l'immagine del Duomo di Milano e la frase in dialetto non mescolata: «magari arbbia l'era saggia» scatch bitta l'alla cu

**CHAMPIONS LEAGUE** Morale di nuovo alto in casa Juventus dopo il successo nella trasferta di Glasgow

# Viali: «Ritrovata la nostra mentalità»

Dalla delusione-Lazio, all'euforia per il travolgente successo contro i Glasgow Rangers in Champions League: la Juventus in soli quattro giorni s'è rialzata. Viali: «Ma per vincere dobbiamo mantenere la "fame"...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

TORINO. La Signora è come Torino, città misteriosa ed impermeabile, capitale dell'occulto ed impenetrabile. Un enigma magico? Se lo sarà chiesto per l'ennesima volta Marcello Lippi guardando dalla panchina dell'Ibrox Park di Glasgow i suoi macchinari gli annichiti scorazzi dei Rangers. Qual è la vera Juve? Domanda retorica che manda in affanno i diretti interessati nel precedere il vero e curioso questo: perché la band di Lippi

s'ammoschia così repentinamente di giorno...? Che cosa le scatta o, meglio, non le scatta dentro la domenica? E che cosa hanno le gradi prove d'orchestra con sintonia in *euronotturna da non poter essere replicate in versione domestica?* È un rivello dalle forti cariche elettrostatiche che all'indomani della tremenda sberla dell'Olimpico ha rischiato di mandare in tilt il pannello comandi dell'impianto bianconero.

Dalle vene di autocritica, un tormentone che dura da qualche mese, alla notte di Glasgow che ora vale quanto una pausa dettata dalla soddisfazione di avere dominato un raggruppamento che in estate si era etichettato come di «ferro». Etichetta scomoda col senno di poi. Eufemisticamente, si dirà che il girone si è rivelato fragile come un gruppo di cartone se paragonato agli agguati e alle imboscate che riserva il nostro campionato. Da Udine, avremo una prima risposta. Nel mezzo, affiorano a pelo d'acqua le sortite a tutto campo di Gianluca Viali, l'uomo più volte morto e risorto che il Grande Timoniere Lippi ha adottato come «testimonia» della rinascita bianconera. Le tesi del Gianluccaccio, che ha interrotto il silenzio-stampa al rientro a casa, sono di parte, ma non partigiane, e cercano con coraggio di dissodare terreni finora incolti sugli effetti di Lazio-Juventus. E, in tema



La gioia di Viali e Del Piero l'altra sera a Glasgow

Waldier/Ansa-Reuters

d'Europa, la ricerca vialiana cerca di stabilire l'esatto punto di equilibrio tra forza della Juventus e debolezza delle avversarie.

In proposito, l'assioma del «bomber» è semplice: la credibilità di un girone si misura anche dalla bravura di chi lo vince. «Facile? Tutt'altro. Certo in Italia si trovano

la grande squadra». Ed ora? Lo spettacolare (e ricco, come un pozzo di san Patrizio che finora ha fruttato alle casse di piazza Crimea circa 15 miliardi, 30-35 se la squadra arriverà in finale) teatro d'Europa prospetta uno scenario con Ajax o Real Madrid. L'uno o l'altra, per noi è indifferente, commenta il

capitano, che cerca invece, guardando all'indietro una nuova prospettiva di marcia. Le ragioni dello smacco laziale: «Non credo all'imborghesimento a meno che con questo termine non si passi al seccaccio le distrazioni che seguono lo scudetto e che fiaccano una comunità di intenti».

Il modello Milan - quello del Cavaliere, quello che si associa al gruppo Fininvest contro cui da anni il grande stimolatore della Signora combatte, a volte, una battaglia isolata - è diventato lo zenit, il punto di riferimento della volta stellare del campionato. Dice Viali, trascinato full-time: «Bisogna abituarsi a pensare, a vincere ed a durare come ha fatto per anni il Milan. Che poi è la dote delle grandi squadre. Se ragionano in questi termini, se manteniamo la "fame", allora, possiamo davvero rivincere anche lo scudetto. E sbaglia chi ci accusa di puntare esclusivamente alla Coppa dei Campioni. L'aver in qui avuto un diverso approccio verso i due binari è soltanto frutto di un errato atteggiamento mentale, di un calcolo sbagliato da parte di qualcuno che non sempre ha mantenuto i piedi saldi a terra. Soltanto di giorno, però. Perché di notte, quei piedi sono sembrati alati».

**CALCIO & TV.** Riunione per 8 club

## I grandi del pallone in cerca di accordi

MILANO. Il calcio d'avvio è fissato per le 11 di stamattina nella sede della Lega a Milano, per la partita ad otto per decidere a chi cedere i diritti televisivi (i vecchi accordi stipulati da Lega e tv nazionali scadono il 30 giugno prossimo). Nel cosiddetto «G8», riunione dei dirigenti delle otto società più importanti di serie A, scenderanno in campo Galliani (Milan), Moratti (Inter), Girardo (Juventus), Peraneschi (Parma), Sensi (Roma), Cragnotti (Lazio), Cecchi Gori (Fiorentina) e Ferlaino (Napoli). Ci saranno anche Cellino (Cagliari) e Mantovani (Sampdoria), che hanno chiesto di partecipare alla riunione. All'affare sono interessate 4 tv: Telepiù, Fininvest, Tmc, Videomusic e Rai. Si parte dal progetto TeleCalcio annunciato il 20 ottobre scorso dal presidente della Lega Nizzola: il 50% degli introiti netti, fatto salvo un minimo garantito da Telepiù alla Lega di 70 miliardi a stagione, per tre anni. Il pacchetto Telepiù, per anticipi di B e propositi di A, prevede anche l'offerta triennale di 55 miliardi annui (invece di 5 miliardi ogni 500.000 nuovi abbonati).

C'è poi il tradizionale pacchetto Rai (campionato in differita, 15 dirette di Coppa Italia, diritti radio) per il valore di 157 miliardi annui indicizzati. Ma la Rai, tramite il suo presidente Lutzia Moratti, ha fatto sapere di essere interessata al calcio criptato. All'affare pay per view, dopo il decreto ministeriale del 27

# CASA MOSCA

**Ci vediamo questa sera alle 20,30 in tutta Italia via satellite su TELENNOVA e su ITALIA 9 NETWORK**

**l'unico Talk Show di sport & spettacolo**

| Le emittenti che trasmettono CASA MOSCA: |   |
|--|---|
| Piemonte                                 | Quarta Rete - Video Nord                        |
| Liguria                                  | Tefecittà                                       |
| Lombardia                                | Telenova<br>TeleGarda - Varese TV               |
| Veneto                                   | Teliko TV                                       |
| Alto Adige                               | Video Bolzano 33                                |
| Emilia R.                                | TeleRaggio - TeleModena<br>TeleCarpi - Telemare |
| Toscana                                  | Noi TV - Teleturris                             |
| Marche                                   | Nuova TeleRegione Marche                        |
| Lazio                                    | Quarta Rete - Telemontegiogiove<br>Teleuniverso |
| Campania                                 | Canale 34 - TV Oggi                             |
| Puglia                                   | TeleFoglio - T.R.C.B.                           |
| Calabria                                 | Telespazio 1 - R.T.I.                           |
| Sicilia                                  | Sesta Rete - Rete Sei<br>VideoMediterraneo      |

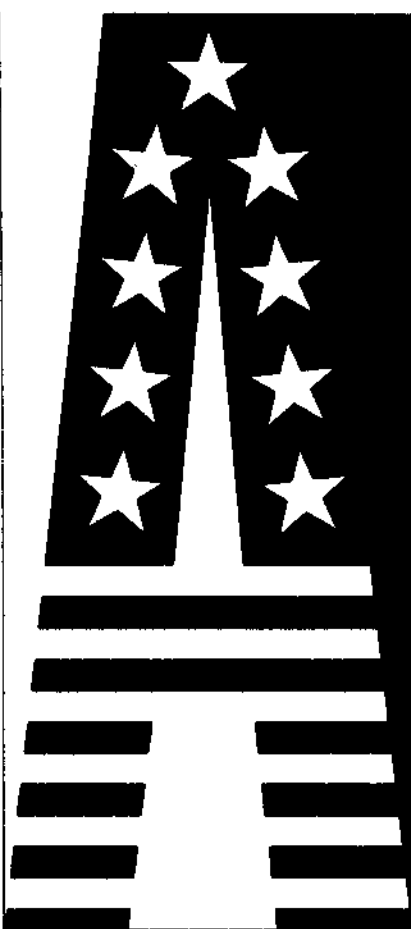
**COPPA ITALIA**  
Abbinamenti dei quarti e dirette tv

Si sono svolti ieri i sorteggi in Lega Calcio per stabilire le partite di andata e di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Questi gli abbinamenti. **Atalanta-Cagliari**, mercoledì 29 novembre partita d'andata in Sardegna, il ritorno - giovedì 14 dicembre - sarà teletrasmissivo dalla Rai. **Bologna-Milan**: gara d'andata in Emilia (martedì 28 novembre con diretta televisiva, ritorno a San Siro mercoledì 13 dicembre). **Inter-Lazio** si apre la sfida al Meazza di Milano mercoledì 29 novembre, per il ritorno all'Olimpico (martedì 12 dicembre) sarà preclusa la diretta tv. **Fiorentina-Palermo** giovedì 30 novembre le telecamere seguiranno la sfida tra viola e rosanero e i match d'andata in Toscana, ritorno mercoledì 13 dicembre alla Favorita di Palermo.

**MERCATO**  
Sonetti crede nell'Africa Simo al Toro

TORINO. Il centrocampista camerunese Augustin Simo, 17 anni, è del Torino. L'accordo per il passaggio del giovane africano dal club «Aquila di Yaoundé» alla società granata è stato raggiunto ieri dal segretario generale del Torino Federico Bonetto e dal presidente della società camerunese, che si sono incontrati a Torino. Simo ha partecipato all'allenamento odierno a Orbassano, segnando una rete nella partitella. Nella prossima settimana è attesa la documentazione dalla Federazione calcio del Camerun per la ratifica del contratto. Il suo debutto è previsto alla ripresa del campionato dopo la sosta di metà novembre per gli impegni della Nazionale. Simo è stato ingaggiato con un contratto quadriennale. Costo dell'operazione: 500 milioni di lire, compreso l'ingaggio del primo anno.





Un film di Brian De Palma

# OMICIDIO A LUCI ROSSE

Non puoi credere a tutto ciò che vedi

Con Craig Wasson e Melanie Griffith

1984

Un film mozzafiato  
realizzato dal re dei  
thriller.

Quando uscì in America  
fu accolto da richieste  
di censura e da  
violente ostilità dei  
"benpensanti".

Ricco di citazioni  
hitchcockiane da "La  
finestra sul cortile" a  
"La donna che visse  
due volte" il racconto  
è complesso,  
affascinante e sempre  
imprevedibile.

Questa in  
videocassetta è la  
versione integrale  
senza i tagli che sono  
stati fatti per il  
passaggio in  
televisione.

**SABATO 4  
NOVEMBRE  
IL FILM**

**l'Unità**  
Giornale+cassetta L.7.000

